

DELIBERAZIONE N. 752 DEL 07/08/2025	
<p>OGGETTO: INDIZIONE, AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D. LGS. 36/2023, DI UNA PROCEDURA DI GARA APERTA GESTITA CON SISTEMA TELEMATICO S.TEL.LA., PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI. (CIG: DA ESTRARRE SU PIATTAFORMA) AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 63 COMMA 2 LETT. C) DEL D. LGS. 50/2016, ALLA COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SAIR DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO, TECNICO SANITARIO, RIABILITATIVO E DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA OCCORRENTE AGLI I.F.O. FINO AL 31 DICEMBRE 2025 (CIG: 9212272F55). DELIBERA IN SCOSTAMENTO SFAVOREVOLE DI BUDGET. DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 1 DEL 31/07/2025.</p>	
<p>Esercizi/o e conto 2025 Conto Economico 502011604</p> <p>Centri/o di costo 3002000</p> <p>- Importo presente Atto: € 3.099.865,00</p> <p>- Importo esercizio corrente: € 3.099.865,00</p> <p>Budget</p> <p>- Assegnato: € .</p> <p>- Utilizzato: € .</p> <p>- Residuo: € .</p> <p>Autorizzazione n°: 2025/2 ABS</p> <p>Servizio Risorse Economiche: Giovanna Evangelista</p>	<p style="text-align: center;">STRUTTURA PROPONENTE</p> <p style="text-align: center;">UOC Acquisizione Beni e Servizi</p> <p style="text-align: center;">Il Dirigente Responsabile</p> <p style="text-align: center;">Giuseppe Navaneri</p> <p style="text-align: center;">Responsabile del Procedimento</p> <p style="text-align: center;">Giuseppe Navaneri</p> <p style="text-align: center;">L'Estensore</p> <p style="text-align: center;">Alessia Peroni</p> <p>Proposta n° DL-274-2025</p>
<p>PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO</p> <p>Positivo</p> <p>Data 06/08/2025</p> <p>IL DIRETTORE SANITARIO f.f. Costanza Cavuto</p>	<p>PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO</p> <p>Positivo</p> <p>Data 06/08/2025</p> <p>IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Massimo Armitari</p>
<p>La presente deliberazione si compone di n° 18 pagine e dei seguenti allegati che ne formano parte integrante e sostanziale: Atti di gara per servizio infermieristico (Lotto 1) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 12 mesi e del servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza (Lotto 2) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 36 mesi Nota DITRAR Prot. IFO_AOO.REGISTRO UFFICIALE.2025.0010517</p>	

Il Dirigente della UOC Acquisizione Beni e Servizi

- Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo 16 ottobre 2003 n. 288 e il decreto legislativo 23 dicembre 2022 n. 200 di riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;
- Vista la Legge Regionale 23 gennaio 2006, n. 2;
- Visto l'Atto Aziendale adottato con Deliberazione n. 153 del 19.02.2019 e approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2.07.2019, modificato e integrato con Deliberazioni n. 1254 del 02.12.2020, n. 46 del 21/01/2021 e n. 380 del 25.03.2021, approvate dalla Direzione Salute ed Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, con Determinazione n. G03488 del 30.03.2021;
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00015 del 12 febbraio 2025 avente ad oggetto *“Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale dell’IRCCS Istituti Fisioterapici Ospitalieri (Art. 8, comma 7 bis, della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e s.m.i.)”*;
- Vista la Deliberazione n. 160 del 18 febbraio 2025 di presa d’atto dell’insediamento del Direttore Generale dell’IRCCS Istituti Fisioterapici Ospitalieri Dott. Livio De Angelis;
- Vista la Deliberazione n. 293 del 31.03.2025 con la quale il Dott. Massimo Armitari è stato nominato Direttore Amministrativo degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO);
- Vista la Deliberazione n. 367 del 23 aprile 2024 con la quale la Dott.ssa Costanza Cavuto è stata nominata Direttore Sanitario f.f. degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri;

Visto il D.M. del Ministero della Salute del 20 giugno 2024 di conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS di diritto pubblico a Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) relativamente alla disciplina di "oncologia" per l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) e alla disciplina di "dermatologia" per l'Istituto Santa Maria e San Gallicano (ISG);

Premesso che questi Istituti con Delibera n. 88 del 27 gennaio 2023 aggiudicavano in via definitiva la procedura di gara per l'affidamento del *servizio infermieristico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza* della durata di 24 mesi all'operatore economico denominato Cooperativa Sociale Nuova Sair;

che il predetto affidamento prendeva avvio dal 01/04/2023 con termine previsto al 31/03/2025;

Considerato che il servizio specialistico in argomento, occorrente a questi Istituti, è caratterizzato dall'impiego di diverse figure professionali necessarie alla regolare erogazione di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e specialistica in favore dell'utenza e perciò meritevole di tutela e considerazione;

che nel Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2023-2025 è stata prevista una prima tranche di reclutamento di n.78 unità di personale con qualifica di Infermiere e n.22 con qualifica di OSS, con l'obiettivo di gestire la grave carenza in organico di detta figura professionale e al fine di garantire la fondamentale continuità assistenziale;

che ottenute le necessarie autorizzazioni Regionali questi Istituti hanno proceduto, con Delibera 873/2024, all'assunzione di diverse unità di personale infermieristico attingendo alle graduatorie disponibili della ASL Roma 2;

che tali assunzioni hanno consentito di sopperire alle carenze dell'organico presso l'Urologia (degenze), il Blocco Operatorio, la Recovery Room ed in parte alla sostituzione di personale per sopraggiunte quiescenze;

che il personale OSS di nuovo reclutamento, di cui alle Delibere 417/2022 e 239/2025, è stato impiegato a copertura delle quiescenze per la specifica qualifica in varie unità operative;

Atteso che nel piano assunzionale 2025-2026 sono state inserite richieste di reclutamento per ulteriori n.85 infermieri e n. 76 operatori socio sanitari al fine di consentire agli IFO di proseguire il piano di internalizzazione in corso e garantire al contempo il mantenimento di adeguati livelli di assistenza in considerazione delle riorganizzazioni in atto funzionali anche all'abbattimento delle liste d'attesa per i pazienti oncologici;

che di conseguenza ad oggi le esigenze di personale infermieristico degli I.F.O., così come delle altre figure professionali, non hanno ancora trovato definitiva soddisfazione e pertanto, nelle more dei nuovi reclutamenti sopra richiamati, si rende necessario ricorrere all'affidamento esternalizzato di detti servizi allo scopo di tutelare la continuità e garantire l'efficienza delle prestazioni sanitarie offerte dagli I.F.O.;

Considerato che è stato quindi necessario in questo periodo, svolgere un importante e minuzioso lavoro multidisciplinare che permettesse di identificare, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse economiche, il corretto numero di risorse necessarie e sufficienti a garantire:

- Mantenimento dei LEA;
- Aumento delle attività ambulatoriali e chirurgiche funzionali all'abbattimento delle liste d'attesa.

che, vista la complessità della valutazione, è stata nel frattempo acquisita la disponibilità della società affidataria dell'attuale contratto a garantire la continuità del servi-

zio nelle more della definizione del contratto ponte e finalizzato alla garanzia di erogazione del pubblico servizio ad esso connesso;

le varie disposizioni in materia di abbattimento delle liste d’attesa, pervenute alle PPAA sanitarie con elevata frequenza nel periodo gennaio – giugno 2025 sia dalla Regione Lazio che dal Ministero della Salute, come facilmente verificabile anche dalla stampa nazionale e regionale, finalizzate ad una riorganizzazione funzionale dei percorsi di presa in carico paziente e al potenziamento dei servizi erogati;

Considerato che di conseguenza il DITRAR, di concerto con la UOC Risorse Umane e la UOC Acquisizione Beni e Servizi, coordinati dal Direttore Amministrativo, hanno definito due differenti scenari a garanzia del soddisfacimento del reale fabbisogno di personale infermieristico e OSS:

- Fabbisogno ore a copertura del contratto ponte nelle more dell’aggiudicazione della gara d’appalto e dipendente al contempo dalle unità di personale acquisite da IFO nel periodo Marzo – Giugno 2025;
- Fabbisogno ore da porre a base d’asta per la gara da indire che tenesse in considerazione le unità di personale acquisite ed in acquisizione nel prossimo triennio;

Considerato che la U.O.C. DITRAR, con nota mail del 15/05/2025, comunicava le nuove esigenze di personale da cui far partire la valutazione di cui sopra e contestualmente trasmetteva il nuovo capitolato, i quali documenti, rispetto alla precedente procedura di gara, evidenziano la seguente variazione oraria:

QUALIFICA	GARA PREGRESSA	GARA DA INDIRE	DIFFERENZA ORE
Coord. Infermieristico	0	5.612	5.612
Infermieri	105.764	67.028	-38.736
Logopedisti	1.819	1.819	0
Dietisti	1.560	1.560	0
OSS	85.674	87.214	1.540
Ausiliari	23.694	28.128	4.434
TOTALE	218.511	191.361	-27.150

Atteso che con successiva nota al Prot. 10517 del 14/07/2025, rielaborata secondo i principi di cui sopra ed in collaborazione con la UOC Risorse Umane e la UOC Acquisizione Beni e Servizi, la UOC D.I.T.R.A.R. comunicava ulteriori significative modifiche al capitolato di gara avendo valutato la possibilità di ottimizzare il numero di ore annue, per personale infermieristico e per operatori socio sanitari, nell'ottica di una nuova internalizzazione del personale;

che in particolare, la nota Prot. 10517 del 14/07/2025, che si allega alla presente in modo da formarne parte integrante e sostanziale (All.1), rappresenta:

- Risparmio di n. 38.736 ore/anno per personale infermieristico;
- Risparmio di n. 9.716 ore/anno per personale TSRM;

quantificabile in un risparmio economico di circa € 980.000/anno per lo scenario riferito al contratto ponte;

che nella stessa nota si evince che in seguito alle nuove assunzioni di personale con qualifica di Operatore Socio Sanitario, per la fase di gara, si prevede una riduzione complessiva di circa 47.259 ore/anno;

infine che, qualora la Regione Lazio dovesse approvare il completamento delle assunzioni, come richiesto dal nuovo piano assunzionale appena trasmesso, alla conclusione del nuovo affidamento IFO potrebbe trovarsi in condizione di abbattere quasi completamente il servizio esternalizzato, fatto salvo ulteriore necessità o urgenze non prevedibili alla data odierna;

che in funzione delle rinnovate esigenze è emerso il seguente fabbisogno orario definitivo funzionale alla nuova gara da indire, ed una economia oraria rispetto la gara pregressa come da seguente schema:

QUALIFICA	GARA PREGRESSA	GARA DA INDIRE	DIFFERENZA ORE
Coord. Infermieristico	0	0	0
Infermieri	105.764	67.028	-38.736
Logopedisti	1.819	1.819	0
Dietisti	1.560	1.560	0
OSS	85.674	72.717	-12.957
Ausiliari	23.694	28.128	4.434
TOTALE	218.511	171.252	-47.259

Acquisito dalla scrivente UOC il capitolato tecnico definitivo trasmesso dal DITRAR con relativo fabbisogno orario aggiornato come sopra, per l'espletamento di una nuova procedura di gara volta all'affidamento del *“servizio infermieristico (Lotto 1) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 12 mesi”* e del *“servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza (Lotto 2) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 36 mesi”*, dal quale emerge un importo complessivo stimato a base d'asta corrispondente ad euro 1.675.710,00 Iva esclusa per il Lotto 1 e ad euro 8.216.082,34 Iva esclusa per il Lotto 2, con un risparmio complessivo di circa € 47.259 ore/anno;

che il 17 giugno 2024 il Ministero della Salute è intervenuto con un Decreto intitolato *“Adozione delle linee guida recanti le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento e gli standard di qualità dei servizi medici ed infermieristici da affidare a terzi in caso di necessità e urgenza da parte delle aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario”* il quale prevede che *“le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono procedere all'affidamento dei servizi in parola solo in caso di necessità e urgenza, in un'unica occasione”*;

che al fine di definire l'importo a base d'asta tale da favorire l'economicità dei contratti pubblici e la trasparenza delle condizioni di acquisto, il suddetto Decreto stabilisce che *“le stazioni appaltanti nella predisposizione dei capitolati di gara per*

l'acquisto di servizi medici ed infermieristici provvedono a porre a base d'asta un prezzo di riferimento”, di cui all'allegato A del Decreto, già comprensivo di una remunerazione per l'impresa forfettariamente stabilita nella misura del 10% della retribuzione indicata;

che tali indicazioni sono state dunque poste a fondamento della determinazione dell'importo a base di gara per le prestazioni del servizio infermieristico afferenti al Lotto 1, nonché poste a giustificativo della suddivisione delle prestazioni in Lotti distinti, al fine di ottemperare alle differenti indicazioni previste dal Ministero per l'espletamento del nuovo bando di gara da parte di questa Stazione Appaltante;

Ritenuto pertanto di dover indire una procedura aperta suddivisa in lotti, ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 108, comma 2 del Codice degli Appalti, per l'affidamento del *“servizio infermieristico (Lotto 1) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 12 mesi e del servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza (Lotto 2) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 36 mesi”* con una base d'asta complessiva di euro 9.891.792,34 Iva esclusa;

che gli oneri derivanti dalla suddetta procedura graveranno sulle disponibilità finanziarie della Stazione Appaltante e sono previsti nel quadro economico generale dell'intervento, relativo alla gara di appalto da indire, predisposto ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023, sotto riportato nonché allegato agli atti di gara:

Descrizione	Importi		
	Parziali Lotto 1	Parziali Lotto 2	Totali
A1 IMPORTO DELLA PRESTAZIONE	€ 1.675.710,00	€ 8.216.082,34	€ 9.891.792,34
A2 OPZIONE RINNOVO ART. 120 C. 10 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 2.738.694,11	€ 2.738.694,11
A3 OPZIONE PROROGA ART. 120 C. 11 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 1.369.347,06	€ 1.369.347,06
A4 REVISIONE PREZZI ART. 60 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 410.804,12	€ 410.804,12
A5 QUINTO D'OBBLIGO ART. 120 C. 9 D. LGS. 36/2023	€ 335.142,00	€ 1.643.216,47	€ 1.978.358,47
A6 ALTRE MODIFICHE CONTRATTUALI ART. 120	€ -	€ -	€ -
A7 ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.200,00	€ 3.600,00	€ 4.800,00
TOTALE A VALORE GLOBALE STIMATO DELL'APPALTO	€ 2.012.052,00	€ 14.381.744,10	€ 16.393.796,10
B1 SPESE DI PUBBLICITA'	€ -	€ -	€ -
B2 CONTRIBUTO ANAC	€ 660,00	€ 880,00	€ 1.540,00
B3 INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE EX ART. 45 D. LGS. 36/2023 (calcolato su A1)	€ 33.514,20	€ 164.321,65	€ 197.835,85
B4 COSTI COMMISSIONE GIUDICATRICE	€ -	€ -	€ -
B5 VERIFICA DI CONFORMITA'	€ -	€ -	€ -
B6 SERVIZI STRUMENTALI	€ -	€ -	€ -
B7 IVA SU A1 (5%)	€ 83.785,50	€ 410.804,12	€ 494.589,62
B8 IVA DA A2 a A8 (5%)	€ 16.817,10	€ 308.283,09	€ 325.100,19
B9 IVA B1 + DA B4 a B6 (22%)	€ -	€ -	€ -
TOTALE B IMPORTO DEL SERVIZIO	€ 134.776,80	€ 884.288,85	€ 1.019.065,65
TOTALE A+B	€ 2.146.828,80	€ 15.266.032,95	€ 17.412.861,75

Ritenuto di definire gli incentivi per le funzioni tecnico-amministrative ed esecutive, ai sensi dell'art.45 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e del regolamento aziendale adottato con Deliberazione n. 664 del 27/07/2023, valutati nella misura massima del 2% dell'importo a base d'asta;

Preso atto di quanto previsto in materia di incentivi per le funzioni tecniche, ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dal regolamento aziendale adottato con deliberazione n.664 del 21/07/2023;

Visto quanto espressamente previsto dall'ANAC che, con parere nr.54/2023, ha chiarito che gli incentivi tecnici non debbano aggravare l'equilibrio finanziario dell'Ente;

il concordamento regionale per l'anno 2025 nel quale non risulta riconosciuto agli IFO alcun importo nel corrispondente conto economico;

- Dato atto** che il risultato economico, previsto per l'anno 2025 già in perdita degli Istituti, risulterebbe aggravato dall'assegnazione degli incentivi tecnici;
- Ritenuto** pertanto di dover precisare per quanto rappresentato nei punti precedenti, che i suddetti incentivi non potranno essere contabilizzati nel bilancio economico 2025 e conseguentemente assegnati;
- che gli incentivi tecnici correlati al presente provvedimento per le annualità oltre il 2025 potranno essere erogati qualora gli importi inseriti nei futuri bilanci di previsione siano riconosciuti in sede di concordamento dalla Regione Lazio;
- che con riferimento ai componenti del gruppo di lavoro, in fase di aggiudicazione, verrà verificata la loro eventuale incompatibilità relativamente alle ditte aggiudicatricie;
- Rilevato** che dal 1° gennaio 2024 ha ottenuto piena efficacia il nuovo Codice degli appalti - Decreto Legislativo 36/2023- il quale disciplina la gestione delle procedure mediante digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici facendo obbligatoriamente ricorso a piattaforme digitali certificate di approvvigionamento;
- Considerato** che in funzione del valore economico dell'appalto la procedura in argomento sarà espletata avvalendosi del Sistema per gli Acquisti Telematici della Regione Lazio – S.Tel.La.;
- Visti** i documenti di gara i quali stabiliscono le condizioni e le norme per l'espletamento della procedura di cui trattasi, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Considerato** che la pubblicazione dei relativi bandi di gara avverrà in ossequio al disposto del D. Lgs. 36/2023 agli artt. 83, 84 e 85;

che con successivo provvedimento, secondo quanto disposto dal art. 93 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii, sarà nominata apposita Commissione tecnica per la valutazione delle offerte che perverranno;

che, nelle more dell'indizione della nuova procedura e come previsto dagli originari atti di gara, si rende indispensabile garantire il “*servizio infermieristico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza*” fino al 31 dicembre 2025, o minor periodo, con applicazione delle medesime condizioni contrattuali di cui al precedente affidamento, attraverso contratto ponte e quindi contestuale alla presente indizione di gara;

Rilevato che l'importo stimato del costo del servizio per personale sanitario e socio-sanitario degli I.F.O. verso società Cooperative, concordato con la Regione Lazio per garantire la continuità del pubblico servizio per l'anno 2025 ed oggetto di valutazione approfondita alla luce delle nuove assunzioni effettuate e delle necessità connesse agli obiettivi strategici nazionali e regionali con particolare riferimento all'abbattimento delle liste d'attesa, è stato valutato come di seguito definito:

- Onere effettivo sostenuto per il periodo Gennaio-Marzo 2025 € 1.080.152,35;
- Onere effettivo da sostenere per il periodo Aprile-Maggio 2025 € 661.521,54;
- Onere stimato per il periodo Giugno-Dicembre 2025 € 2.438.343,45 (valorizzazione media dei precedenti periodi);

per un totale complessivo pari ad € 4.180.017,34 IVA inclusa;

che pertanto, come valutato con nota mail della Dirigente della UOC Risorse Economiche e Bilancio, si concretizzerebbe una eccedenza di circa € 2.180.017,33 rispetto al budget concordato con la Regione, eccedenza che per quanto precedentemente previsto dalla disposizione di servizio della Direzione Generale n. 1 del 31/07/2025 richiede l'adozione di un atto deliberativo;

Preso atto della delibera 1061 del 31/12/2024 avente ad oggetto “Adozione bilancio preventivo 2025 e contestuale presa d'atto dei limiti di budget di cui alla DGR 1185 del 330/11/2024.

- Considerato che la suddetta delibera riporta importi differenti rispetto a quanto richiesto nella proposta aziendale, nelle voci oggetto di concordamento, come si evince dalla tabella di confronto delle voci di spesa, alla pag. 18 della Relazione del Direttore Generale e nota illustrativa al Bilancio Economico Preventivo 2025, allegata alla predetta delibera.
- Considerato che sono state attivate tutte le azioni necessarie al contenimento dei costi relativi alla gestione aziendale al fine di corrispondere a quanto disposto nel documento di programmazione aziendale
- Considerato che a seguito dell'istruttoria si deve rilevare che l'assunzione del presente atto comporta un'eccedenza rispetto all'importo del budget assegnato;
- Considerato che con la disposizione di servizio nr.1 del 31/07/2025 della Direzione Generale è previsto che, qualora le risorse economiche non risultino sufficienti a fronteggiare costi non differibili, si debbano limitare gli approvvigionamenti ai soli beni e servizi che determinano costi non riferibili direttamente alla sfera di autonomia aziendale e in particolare ai costi derivanti da:
1. garanzia dei LEA
 2. disposizioni e più in generale a normative regionali e nazionali (DGR, DCA, etc.)
 3. attività il cui mancato sostenimento comporterebbe interruzione di pubblico servizio
- Considerato che dall'istruttoria eseguita come da documentazione che si allega come parte integrante del presente atto deliberativo, si rientra in tutte le fattispecie sopra elencate in quanto:
- Il servizio infermieristico, di OSS e TSRM è necessario ed indispensabile al fine di garantire i LEA;
 - Le disposizioni Nazionali e Regionali impongono attività aggiuntive e di riorganizzazione funzionale interna al fine dell'abbattimento delle liste d'attesa;

- La mancata erogazione del servizio di supporto infermieristico comporterebbe l'interruzione del pubblico servizio;

Ritenuto pertanto necessario, a garanzia dell'espletamento delle prestazioni senza interruzioni, di dover procedere con affidamento del servizio mediante *contratto ponte* all'attuale gestore, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lett. c) del D. Lgs. 50/2016 e contestuale indicazione della relativa gara come da documentazione allegata alla presente in modo da formarne parte integrante e sostanziale (All.2):

- a) Disciplinare di gara;
- b) Capitolato;
- c) Schema di contratto;
- d) Domanda di partecipazione;
- e) Attestazione pagamento imposta di bollo;
- f) Documento di gara unico europeo (da compilare su Piattaforma telematica);
- g) Codice di comportamento IFO;
- h) Patto di integrità;
- i) Quadro economico generale;
- j) Scheda fornitore;
- k) Modello comunicazione conto corrente dedicato;
- l) DUVRI preliminare lotto 1 e lotto 2;
- m) Informativa Privacy;
- n) Dettaglio offerta economica;
- o) Elenco del personale Lotto 1 e Lotto 2.

di stabilire la durata del contratto ponte in mesi 9 e scadenza al 31 dicembre 2025 o minor periodo (CIG: 9212272F55) e di sottoporre il medesimo alla condizione risolutiva espressa per l'ipotesi in cui venga individuato l'aggiudicatario della nuova procedura di gara prima della scadenza del contratto;

Precisato che tutta la documentazione richiamata e non allegata alla presente deliberazione è reperibile agli atti della UOC Acquisizione Beni e Servizi;

Tenuto conto che la spesa complessiva stimata del suddetto affidamento ammonta ad euro 3.099.865,00 Iva 5% inclusa - valutata sulla base delle ultime risultanze contabili acquisite e attestate dal DEC nonché dalla valutazione effettuata dal DITRAR come precedentemente specificato e dovrà gravare sul conto economico 502011604 (altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da privato) del bilancio dell'esercizio 2025;

Attestato che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.

Propone

Per i motivi in narrativa esposti che si intendono integralmente confermati di:

- indire una procedura di gara aperta suddivisa in lotti, gestita con sistema telematico (S.tel.la.), ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 108, comma 2 lett. a) del citato Decreto, per l'affidamento del "*servizio infermieristico (Lotto 1) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 12 mesi e del servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza (Lotto 2) occorrente agli I.F.O. per il periodo di 36 mesi*", per un importo complessivo stimato a base d'asta pari ad euro 1.675.710,00 Iva esclusa per il Lotto 1 e di euro 8.216.082,34 Iva esclusa per il Lotto 2;
- approvare il disciplinare e tutti i documenti di gara che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a) Disciplinare di gara;
 - b) Capitolato;
 - c) Schema di contratto;

- d) Domanda di partecipazione;
- e) Attestazione pagamento imposta di bollo;
- f) Documento di gara unico europeo (da compilare su Piattaforma telematica);
- g) Codice di comportamento IFO;
- h) Patto di integrità;
- i) Quadro economico generale;
- j) Scheda fornitore;
- k) Modello comunicazione conto corrente dedicato;
- l) DUVRI preliminare lotto 1 e lotto 2;
- m) Informativa Privacy;
- n) Dettaglio offerta economica;
- o) Elenco del personale Lotto 1 e Lotto 2.

- nominare con successivo provvedimento la Commissione preposta alla valutazione delle offerte che perverranno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 93 del D. Lgs. 36/2023;

- affidare, ai sensi dell'art. 63 comma 2 lett. c), del D. Lgs. 50/2016 e nelle more dell'espletamento della nuova gara, alla Cooperativa Sociale Nuova Sair, il *“servizio infermieristico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza”* occorrente agli IFO fino al 31 dicembre 2025 o minor periodo (CIG: 9212272F55), con previsione di condizione risolutiva espressa per l'ipotesi in cui venga individuato l'aggiudicatario della procedura di gara prima della scadenza del termine indicato, per una spesa complessiva stimata di € **3.099.865,00** Iva 5% inclusa;

- Dare atto che i maggiori oneri economici derivanti dal presente provvedimento sono pari ad € **2.180.017,34** e rientrano nelle fattispecie nn. 1, 2 e 3 dell'elenco di cui alla disposizione di servizio n. 1 del 31/07/2025;

- Dare atto che il maggiore importo pari ad € **3.099.865,00** determina uno scostamento sfavorevole del budget assegnato alla UOC Acquisizione Beni e Servizi;

- Dare mandato alla UOC Risorse Economiche di provvedere, per il presente provvedimento, all'integrazione dell'autorizzazione di spesa per l'importo di € **2.180.017,34**;
- far gravare la spesa complessiva di € **3.099.865,00** Iva inclusa, sul conto economico **502011604** (altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da privato) del bilancio dell'esercizio 2025;
- prendere atto che per il 2025 gli incentivi tecnici di cui all'art. 45 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e al regolamento aziendale adottato con deliberazione n.664 del 21/07/2023, non potranno essere contabilizzati e conseguentemente assegnati per quanto espressamente previsto dall' ANAC, con parere n. 54/2023, alla luce del concordamento regionale per l'anno 2025;
- nominare Responsabile del procedimento l'Ing. Giuseppe Navaneri – Direttore f.f. della UOC Acquisizione Beni e Servizi;
- confermare DEC del contratto ponte il Dott. Maurizio Ballarotto, Coordinatore Piattaforma di Diagnostica per Immagini e Area Riabilitativa relativamente alla gestione del servizio connesso al contratto ponte fino alla data del 31/07/2025 e nominare DEC dello stesso contratto ponte per il periodo 01/09/2025 – 31/12/2025 o comunque fino all'aggiudicazione della nuova gara, il Dott.ssa Chiara Galluccio, Coordinatore attività trasversali appropriatezza organizzativa del DITRAR.

Il Dirigente della UOC Acquisizione Beni e Servizi

Giuseppe Navaneri

Il Direttore Generale

- Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
- Vista la legge regionale 23 gennaio 2006 n. 2;
- Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003 n. 288 e il decreto legislativo 23 dicembre 2022 n. 200 “Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico”;
- Visto l’Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 153 del 19 febbraio 2019 ed approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2 luglio 2019, modificato e integrato con deliberazioni n. 1254 del 02 dicembre 2020, n. 46 del 21 gennaio 2021 e n. 380 del 25 marzo 2021, approvate dalla Direzione Salute e Integrazione Socio-sanitaria della Regione Lazio, con Determinazione n. G03488 del 30 marzo 2021;
- Visto l’art. 3 comma 6 del D.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l’art. 8 comma 7 della L.R. del Lazio n. 18/94.
- In virtù dei poteri di cui alla delibera IFO n. 160 del 18 febbraio 2025 inerente l’insediamento del Direttore Generale Dott. Livio De Angelis;
- Preso atto che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso a seguito dell’istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell’art. 1 della legge 20/94 e s.m.i., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all’art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.
- Visto il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario Aziendale; ritenuto di dover procedere;

Delibera

di approvare la proposta così formulata concernente *“INDIZIONE, AI SENSI DELL’ART. 71 DEL D. LGS. 36/2023, DI UNA PROCEDURA DI GARA APERTA GESTITA CON SISTEMA TELEMATICO S.TEL.LA., PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI. (CIG: DA ESTRARRE SU PIATTAFORMA) AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL’ART. 63 COMMA 2 LETT. C) DEL D. LGS. 50/2016, ALLA COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SAIR DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO, TECNICO SANITARIO, RIABILITATIVO E DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA OCCORRENTE AGLI I.F.O. FINO AL 31 DICEMBRE 2025 (CIG: 9212272F55). DELIBERA IN SCOSTAMENTO SFAVOREVOLE DI BUDGET. DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 1 DEL 31/07/2025.”* e di renderla disposta.

Il Direttore Generale

Dott. Livio De Angelis

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

U.O.C. D.I.T.R.A.R.
Direzione Infermieristica, Tecnica,
Riabilitativa, Assistenza e Ricerca

Al Direttore Sanitario Aziendale f.f.
Dr.ssa C. Cavuto
Al Direttore Amministrativo
Dr. M. Armitari
Al Direttore f.f. UOC Acquisizione Beni e Servizi
Ing. G. Navanteri

Oggetto: Servizio infermieristico, tecnico sanitario, riabilitativo e degli operatori tecnici e di supporto in outsourcing.

Nel periodo 2024-2025, come da indicazione della Direzione Strategica, a seguito delle assunzioni di personale infermieristico si è proceduto alla internalizzazione delle seguenti UU.OO.:

- UOC Urologia - Degenza
- Blocchi Operatori e Recovery Room.

A seguito dell'assunzione di personale tecnico sanitario di laboratorio biomedico è in fase di conclusione l'internalizzazione della UOSD Immunotrasfusionale.

Il suddetto piano consente, rispetto al precedente capitolato e successive modificazioni, di ottenere un risparmio di 38.000 ore/annue per il personale infermieristico e di 9716 ore annue per quello tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

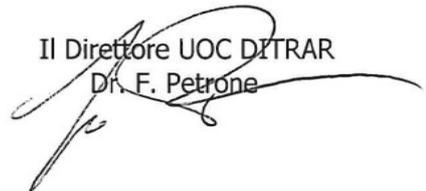
In particolare, preme rappresentare che, per quanto attiene al Blocco Operatorio e Recovery Room, contestualmente al processo di internalizzazione, avviato nel novembre 2024, si è proceduto con una implementazione organica che ha garantito la piena operatività H12 di 7 sale operatorie per 5 gg a settimana.

Si rappresenta inoltre che, alla luce delle nuove assunzioni di personale con qualifica di Operatore Socio-Sanitario, risulterebbe possibile l'internalizzazione, per tale profilo, del personale operante presso il servizio morgue e Blocco Operatorio ipotesi che, ove ritenuta valida da codeste Direzioni, consentirebbe un risparmio di 12.597 ore/annue.

Ciò premesso, nelle more dell'attuazione del piano assunzionale 2025-2026, che consentirà il prosieguo del piano di internalizzazione in corso, al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli assistenziali, si ritiene necessario avviare le procedure per la proroga del servizio in oggetto secondo il monte ore indicato nel capitolato, rivisitato alla luce di quanto su esposto, che si allega unitamente allo schema riepilogativo fornito dal DEC di riferimento.

Si resta a disposizione e si inviano cordiali saluti.

Il Direttore UOC DITRAR
Dr. F. Petrone



Delibera 337 del 04/05/2022 procedura per l'affidamento del servizio infermieristico, Tecnico Sanitario, Riabilitativo e del personale tecnico dell'assistenza agli IFO per un periodo di 24 mesi.

Personale Infermieristico 105.764,32 ore/anno

Personale Logopedista 1.818,6 ore/anno

Personale Dietiste 1.560 ore/anno

Personale TSLB 9.716,52 ore/anno

Personale OSS 85.674,24 ore/anno

Personale Ausiliario 23.693,76 ore/anno

CONTRATTO PONTE durata 6 (sei) mesi Mese di riferimento marzo 2025

Personale Infermieristico 37.800 ore

Personale TSLB 3.152,4

Personale OSS 38.667

Personale Ausiliario 12.384

FABBISOGNO ORE PERSONALE DA CAPITOLATO PER GARA DI APPALTO

Personale Infermieristico 67.028 ore/anno

Personale Logopedista 1.818,6 ore/anno

Personale Dietiste 1.560 ore/anno

Personale OSS 72.717,16 ore/anno

Personale Ausiliario 28.128 ore/anno

In riferimento al personale OSS assunto è stato utilizzato per le sostituzioni delle quiescenze e per internalizzare il Blocco Operatorio.

Per il personale TSLB non è stato possibile terminare il processo di internalizzazione per mancanza di graduatorie su cui reperire personale da assumere sia per il contratto ponte che per il contratto di appalto.

Disciplinare di gara

PROCEDURA DI GARA APERTA, DA AGGIUDICARSI CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.

DISCIPLINARE DI GARA.....	4
1. PIATTAFORMA TELEMATICA.....	4
1.1. LA PIATTAFORMA TELEMATICA DI NEGOZIAZIONE.....	4
1.2. DOTAZIONI TECNICHE.....	5
1.3. IDENTIFICAZIONE.....	6
2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI.....	6
2.1. DOCUMENTI DI GARA.....	6
2.2. CHIARIMENTI.....	7
2.3. COMUNICAZIONI.....	7
3. OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI.....	7
3.1. DURATA.....	9
3.2. REVISIONE PREZZI LOTTO 2.....	10
3.3. MODIFICA DEL CONTRATTO IN FASE DI ESECUZIONE.....	10
4. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE.....	11
5. REQUISITI DI ORDINE GENERALE E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE.....	12
6. REQUISITI DI ORDINE SPECIALE E MEZZI DI PROVA.....	14
6.1. REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE.....	14
6.2. REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA.....	14
6.3. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE.....	15
6.4. INDICAZIONI SUI REQUISITI SPECIALI NEI RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE, GEIE.....	15
6.5. INDICAZIONI SUI REQUISITI SPECIALI NEI CONSORZI DI COOPERATIVE, CONSORZI DI IMPRESE ARTIGIANE, CONSORZI STABILI.....	16
7. AVVALIMENTO.....	16
8. SUBAPPALTO.....	18
9. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE E/O CONDIZIONI DI ESECUZIONE.....	18
10. GARANZIA PROVVISORIA.....	18
11. SOPRALLUOGO.....	21
12. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC.....	21
13. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA.....	21
14. SOCCORSO ISTRUTTORIO.....	23
15. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	24
15.1. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE PROCURA.....	24
15.2. DICHIARAZIONI DA RENDERE A CURA DEGLI OPERATORI ECONOMICI AMMESSI AL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITÀ AZIENDALE DI CUI ALL'ARTICOLO 372 del DECRETO LEGISLATIVO 12 GENNAIO 2019, n. 14.....	27
15.3. DOCUMENTAZIONE IN CASO DI AVVALIMENTO.....	27
15.4. DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PER I SOGGETTI ASSOCIATI.....	28
16. OFFERTA TECNICA.....	29
17. OFFERTA ECONOMICA.....	31
18. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.....	31
18.1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA.....	32
18.2. METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA.....	34
18.3. METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA.....	34
18.4. METODO DI CALCOLO DEI PUNTEGGI.....	35
19. COMMISSIONE GIUDICATRICE.....	35
20. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI GARA.....	35
21. VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (SENZA RICORSO ALL'INVERSIONE PROCEDIMENTALE).....	36
22. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE.....	36
23. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE.....	37

24. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (IN CASO DI RICORSO ALL'INVERSIONE PROCEDIMENTALE)	37
25. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO.....	38
26. OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	39
27. CODICE DI COMPORTAMENTO.....	39
28. ACCESSO AGLI ATTI.....	40
29. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	40
30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	40

DISCIPLINARE DI GARA

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI DA AGGIUDICARSI CON IL CRITERIO DELL’OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO

PREMESSE

Con proposta di Delibera 618-2025 questa Amministrazione ha deciso di affidare il servizio infermieristico, tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all’assistenza

La presente procedura aperta è interamente svolta tramite la piattaforma telematica accessibile all’indirizzo <https://centraleacquisti.regione.lazio.it>

L’affidamento avviene mediante procedura aperta con applicazione del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo.

La durata del procedimento è prevista pari a 9 mesi dalla pubblicazione del *bando salvo il verificarsi delle ipotesi di proroga previste all’articolo 1, commi 4 e 5, dell’allegato II.3 del codice.*

Il luogo di svolgimento del servizio/consegna della fornitura è Via Elio Chianesi n. 53 00144 Roma Codice NUTS ITI43

lotto 1 CIG (su Piattaforma)

lotto 2 CIG (su Piattaforma)

Il Responsabile unico del progetto e Responsabile del procedimento è l’Ing. Giuseppe Navaneri giuseppe.navanteri@ifo.it.

1. PIATTAFORMA TELEMATICA

1.1. LA PIATTAFORMA TELEMATICA DI NEGOZIAZIONE

L’utilizzo della Piattaforma comporta l’accettazione tacita ed incondizionata di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nei documenti di gara, in particolare, del Regolamento UE n. 910/2014 (di seguito Regolamento eIDAS - electronic IDentification Authentication and Signature), del decreto legislativo n. 82/2005 recante Codice dell’amministrazione digitale (CAD) e delle Linee guida dell’AGID, nonché di quanto portato a conoscenza degli utenti tramite le comunicazioni sulla Piattaforma.

L’utilizzo della Piattaforma avviene nel rispetto dei principi di autoresponsabilità e di diligenza professionale, secondo quanto previsto dall’articolo 1176, comma 2, del Codice civile.

La Stazione appaltante non assume alcuna responsabilità per perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardi nell’inserimento di dati, documenti e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all’operatore economico, da:

- difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma;
- utilizzo della Piattaforma da parte dell’operatore economico in maniera non conforme al Disciplinare e a quanto previsto nei manuali operativi per gli operatori economici rintracciabili all’indirizzo <https://centraleacquisti.regione.lazio.it/supporto/per-le-imprese/manuali-per-le-imprese>.

In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovuti alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la stazione appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso.

La stazione appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell'operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento.

Le attività e le operazioni effettuate nell'ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all'operatore economico e si intendono compiute nell'ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema.

Il sistema operativo della Piattaforma è sincronizzato sulla scala di tempo nazionale di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 30 novembre 1993, n. 591, tramite protocollo NTP o standard superiore.

L'acquisto, l'installazione e la configurazione dell'*hardware*, del *software*, dei certificati digitali di firma, della casella di PEC o comunque di un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato, nonché dei collegamenti per l'accesso alla rete *Internet*, restano a esclusivo carico dell'operatore economico.

La Piattaforma è accessibile in qualsiasi orario dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

1.2. DOTAZIONI TECNICHE

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni operatore economico deve dotarsi, a propria cura, spesa e responsabilità della strumentazione tecnica ed informatica conforme a quella indicata nel presente disciplinare e nel documento [Guida alla Registrazione e alle Funzioni Base](#) che disciplina il funzionamento e l'utilizzo della Piattaforma.

In ogni caso è indispensabile:

- a) disporre almeno di un personal computer conforme agli standard aggiornati di mercato, con connessione internet e dotato di un comune browser idoneo ad operare in modo corretto sulla Piattaforma;
- b) disporre di un sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID) di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o di altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS;
- c) avere un domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o, per l'operatore economico transfrontaliero, un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS;
- d) avere da parte del legale rappresentante dell'operatore economico (o da persona munita di idonei poteri di firma) un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da:
 - un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 82/05);
 - un certificatore operante in base a una licenza o autorizzazione rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea e in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14;
 - un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell'Unione europea quando ricorre

una delle seguenti condizioni:

- i. il certificatore possiede i requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14 ed è qualificato in uno stato membro;
- ii. il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nell'Unione Europea, in possesso dei requisiti di cui al regolamento n. 9100/14;
- iii. il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forza di un accordo bilaterale o multilaterale tra l'Unione Europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali.

1.3. IDENTIFICAZIONE

Per poter presentare offerta è necessario accedere alla Piattaforma.

L'accesso è gratuito ed è consentito a seguito dell'identificazione dell'operatore economico.

L'identificazione avviene o mediante il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) o attraverso gli altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS.

Una volta completata la procedura di identificazione, ad ogni operatore economico identificato viene attribuito un profilo da utilizzare nella procedura di gara.

Eventuali richieste di assistenza di tipo informatico riguardanti l'identificazione e l'accesso alla Piattaforma devono essere effettuate *richiedendo assistenza al call center ovvero il servizio a ciò deputato al numero 06.997744 oppure inviando un'e-mail al seguente indirizzo supporto.stella@regione.lazio.it.*

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1. DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende:

- a) Disciplinare di gara;
- b) Capitolato;
- c) Schema di contratto;
- d) Domanda di partecipazione;
- e) Attestazione pagamento imposta di bollo;
- f) Documento di gara unico europeo (da compilare su Piattaforma telematica);
- g) Codice di comportamento IFO;
- h) Patto di integrità;
- i) Quadro economico generale;
- j) Scheda fornitore;
- k) Modello comunicazione conto corrente dedicato;
- l) DUVRI preliminare lotto 1 e lotto 2;
- m) Informativa Privacy;
- n) Dettaglio offerta economica;

o) Elenco del personale Lotto 1 e Lotto 2.

La documentazione di gara è accessibile gratuitamente, sul sito istituzionale della stazione appaltante, nella sezione “Amministrazione trasparente”, al seguente link: <https://www.ifo.it/amministrazione-trasparente> e sulla Piattaforma nella sezione Bandi e Avvisi della Centrale Acquisti Regione Lazio.

2.2. CHIARIMENTI

É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare entro i termini previsti sulla Piattaforma Certificata S.Tel.La attraverso la sezione riservata alle richieste di chiarimenti.

Le richieste di chiarimenti e le relative risposte sono formulate esclusivamente in lingua italiana.

Le risposte alle richieste di chiarimenti presentate in tempo utile sono fornite in formato elettronico almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione delle richieste in forma anonima e delle relative risposte sulla Piattaforma Telematica.

Si invitano i concorrenti a visionare costantemente tale sezione della Piattaforma o il sito istituzionale.

Non viene fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

2.3. COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni tra stazione appaltante e operatori economici sono eseguiti in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 82/05, tramite le piattaforme di approvvigionamento digitale e, per quanto non previsto dalle stesse, mediante utilizzo del domicilio digitale estratto da uno degli indici di cui agli articoli 6-bis, 6-ter, 6-quater, del decreto legislativo n. 82/05 o, per gli operatori economici transfrontalieri, attraverso un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS.

In caso di malfunzionamento della piattaforma, la stazione appaltante provvederà all’invio di qualsiasi comunicazione al domicilio digitale presente negli indici di cui ai richiamati articoli 6-bis,6-ter, 6-quater del decreto legislativo n. 82/05.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati eleggono domicilio digitale presso il mandatario/capofila al fine della ricezione delle comunicazioni relative alla presente procedura.

In caso di consorzi di cui all’art. 65 lett. b), c), d) del Codice, la comunicazione recapitata nei modi sopra indicati al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all’offerente nei modi sopra indicati si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

3. OGGETTO DELL’APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI

L’appalto è costituito da 2 (due) lotti in considerazione dei contenuti del Decreto 17 giugno 2024 “Adozione delle Linee guida recanti le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento e gli standard di qualità dei servizi medici ed infermieristici da affidare a terzi in caso di necessità e urgenza da parte delle aziende e gli Enti del SSN, per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario” il quale dispone nuove regole per l’affidamento dei servizi medici ed infermieristici al fine di favorire

l'economicità dei contratti e la trasparenza delle condizioni di acquisto nel caso di ricorso a prestazioni mediche ed infermieristiche.

Tabella 1

Numero lotto	Oggetto del lotto	CIG	Importo
1	Servizio infermieristico	Su Piattaforma	€ 1.675.710,00
2	Servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza	Su Piattaforma	€ 8.216.082,34

Il dettaglio delle prestazioni oggetto di ogni lotto è il seguente:

Lotto n. 1

Tabella 2.1

n.	Descrizione servizi/beni/lavori	CPV	P (principale) S (secondaria)	Importo
1	Servizio infermieristico	79624000-4	P	
A) Importo a base di gara				€ 1.675.710,00
B) Oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso				€ 1.200,00
A) + B) Importo complessivo				€ 1.676.910,00

L'importo a base di gara, comprendente i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari ad **€ 1.523.372,73** è calcolato sulla base di quanto disposto dal Decreto 17 giugno 2024 e sulla base delle tabelle del costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo, redatte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con aggiornamento a gennaio 2026.

I costi della manodopera non sono soggetti al ribasso. Resta la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale o da sgravi contributivi che non comportano penalizzazioni per la manodopera.

Il contratto applicato al personale dipendente impiegato nell'attività oggetto dell'appalto, in conformità al comma 1 e all'allegato I.01, è il seguente: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo per l'attività di Coordinatore infermieristico e Disposizioni del Decreto 17 giugno 2024 per le attività infermieristiche.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a **€ 1.200,00** e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e non è soggetto a ribasso. Allo scopo è redatto apposito Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) preliminare, contenente una valutazione ricognitiva dei rischi standard e dei costi relativi alla tipologia di prestazione oggetto della presente gara, che

potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del singolo contratto, come previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008.

L'importo complessivo è al netto di Iva.

L'appalto è finanziato con risorse proprie di questi Istituti.

Lotto n. 2

Tabella 2.2

n.	Descrizione servizi/beni/lavori	CPV	P (principale) S (secondaria)	Importo
1	Servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza	79620000-6	P	
A) Importo a base di gara				€ 8.216.082,34
B) Oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso				€ 3.600,00
A) + B) Importo complessivo				€ 8.219.682,34

L'importo a base di gara, comprendente i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari ad € **7.144.419,42** è calcolato sulla base delle tabelle del costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo, redatte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con aggiornamento a gennaio 2026.

I costi della manodopera non sono soggetti al ribasso. Resta la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale o da sgravi contributivi che non comportano penalizzazioni per la manodopera.

Il contratto applicato al personale dipendente impiegato nell'attività oggetto dell'appalto, in conformità al comma 1 e all'allegato I.01, è il seguente: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € **3.600,00** e/o altre imposte e contributi di legge esclusi e non è soggetto a ribasso. Allo scopo è redatto apposito Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) preliminare, contenente una valutazione ricognitiva dei rischi standard e dei costi relativi alla tipologia di prestazione oggetto della presente gara, che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del singolo contratto, come previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008.

L'importo complessivo è al netto di Iva.

L'appalto è finanziato con risorse proprie di questi Istituti.

3.1. DURATA

La durata dell'appalto per il Lotto 1 è di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto.

La durata dell'appalto per il Lotto 2 (escluse le eventuali opzioni) è di 36 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto.

3.2. REVISIONE PREZZI LOTTO 2

E' prevista una clausola di revisione prezzi da attivarsi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva che determinano una variazione del costo della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo ed operano nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire.

Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi dei contratti di servizi e forniture si utilizzano i seguenti indici sintetici pubblicati, unitamente alla relativa metodologia di calcolo, sul portale istituzionale dell'ISTAT:

- a) nell'ambito degli indici dei prezzi al consumo, gli indici nazionali per l'intera collettività (NIC), secondo la classificazione ECOICOP;
- b) gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria per settore economico ATECO prediligendo i valori degli indici forniti per il mercato interno;
- c) gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi prediligendo i valori degli indici "business to business" (BtoB) per settore economico ATECO;
- d) gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie per tipo di contratto e per settore economico ATECO.
- e) le tabelle delle retribuzioni contrattuali orarie con caratteri di ufficialità redatte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3.3. MODIFICA DEL CONTRATTO IN FASE DI ESECUZIONE

Per il solo lotto 1

Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a **€ 335.142,00** al netto di Iva.

Per il solo lotto 2

Opzione di proroga del contratto: la stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a *12 mesi* ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto o alle condizioni di mercato ove più favorevoli per la stazione appaltante. L'importo stimato di tale opzione è pari a **€ 2.738.694,11** al netto di Iva. L'esercizio di tale facoltà è comunicato all'appaltatore almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto.

In casi eccezionali, il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a **€ 1.369.347,06** al netto di Iva.

Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto: qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto. L'importo stimato di tale opzione è pari a **€ 1.643.216,47** al netto di Iva.

Il **valore globale stimato** dell'appalto, pari alla somma di tutti i lotti, è corrispondente ad **€ 16.393.796,10** al netto di Iva così suddiviso:

Tabella 3.1

Importo complessivo (A+B) Lotto 1	€ 1.676.910,00
Importo per l'opzione di proroga	€ 0,00
Importo per proroga tecnica	€ 0,00
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	€ 335.142,00
Revisione prezzi	€ 0,00
Valore globale stimato Lotto 1	€ 2.012.052,00

Tabella 3.2

Importo complessivo (A+B) Lotto 2	€ 8.219.682,34
Importo per l'opzione di proroga	€ 2.738.694,11
Importo per proroga tecnica	€ 1.369.347,06
Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento	€ 1.643.216,47
Revisione prezzi	€ 410.804,12
Valore globale stimato Lotto 2	€ 14.381.744,10

4. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli articoli 67 e 68 del Codice. I consorzi di cui agli articoli 65, comma 2, lettere b), c) e d) e 66, comma 1, lettera g), indicano in sede di offerta per quali consorziate il consorzio concorre. Quando la consorziate designata è, a sua volta, un consorzio di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c), è tenuto anch'esso a indicare, in sede di offerta, le consorziate per le quali concorre.

Il concorrente che partecipa al singolo lotto in una delle forme di seguito indicate è escluso nel caso in cui la stazione appaltante accerti la sussistenza di rilevanti indizi tali da far ritenere che le offerte degli operatori economici siano imputabili ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara:

- partecipazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di operatori economici aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di retisti);

- partecipazione sia in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti sia in forma individuale:
- partecipazione sia in aggregazione di retisti sia in forma individuale. Tale esclusione non si applica alle retiste non partecipanti all'aggregazione, le quali possono presentare offerta, per il singolo lotto, in forma singola o associata;
- partecipazione di un consorzio che ha designato un consorziato esecutore il quale, a sua volta, partecipa in una qualsiasi altra forma.

Nel caso venga accertato quanto sopra, si provvede ad informare gli operatori economici coinvolti i quali possono, entro 10 giorni, dimostrare che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali.

Le aggregazioni di retisti di cui all'articolo 65, comma 2, lettera g) del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei in quanto compatibile. In particolare:

- a) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. Rete – soggetto), l'aggregazione di retisti partecipa a mezzo dell'organo comune, che assume il ruolo del mandatario, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune può indicare anche solo alcuni tra i retisti per la partecipazione alla gara ma deve obbligatoriamente far parte di questi;
- b) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. Rete – contratto), l'aggregazione di retisti partecipa a mezzo dell'organo comune, che assume il ruolo del mandatario, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune può indicare anche solo alcuni tra i retisti per la partecipazione alla gara ma deve obbligatoriamente far parte di questi;
- c) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, l'aggregazione di retisti partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole.

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto.

Ad un raggruppamento temporaneo può partecipare anche un consorzio di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c), d).

L'impresa in concordato preventivo può concorrere anche riunita in raggruppamento temporaneo di imprese e sempre che le altre imprese aderenti al raggruppamento temporaneo di imprese non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

5. REQUISITI DI ORDINE GENERALE E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice nonché degli ulteriori requisiti indicati nel presente articolo.

La stazione appaltante verifica il possesso dei requisiti di ordine generale accedendo al fascicolo virtuale dell'operatore economico (di seguito: FVOE).

Le circostanze di cui all'articolo 94 del Codice sono cause di esclusione automatica. La sussistenza delle circostanze di cui all'articolo 95 del Codice è accertata previo contraddittorio con l'operatore economico.

In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice, i requisiti di cui al punto 5 sono posseduti dal consorzio e dalle consorziate indicate quali esecutrici.

In caso di partecipazione di consorzi stabili di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti di cui al punto 5 sono posseduti dal consorzio, dalle consorziate indicate quali esecutrici e dalle consorziate che prestano i requisiti.

Self cleaning

Un operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, ad eccezione delle irregolarità contributive e fiscali definitivamente e non definitivamente accertate, può fornire prova di aver adottato misure (c.d. self cleaning) sufficienti a dimostrare la sua affidabilità.

Se la causa di esclusione si è verificata prima della presentazione dell'offerta, l'operatore economico indica nel DGUE la causa ostativa e, alternativamente:

- descrive le misure adottate ai sensi dell'articolo 96, comma 6 del Codice;
- motiva l'impossibilità ad adottare dette misure e si impegna a provvedere successivamente. L'adozione delle misure è comunicata alla stazione appaltante.

Se la causa di esclusione si è verificata successivamente alla presentazione dell'offerta, l'operatore economico adotta le misure di cui al comma 6 dell'articolo 96 del Codice dandone comunicazione alla stazione appaltante.

Sono considerate misure sufficienti il risarcimento o l'impegno a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, la dimostrazione di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative e di aver adottato provvedimenti concreti, di carattere tecnico, organizzativo o relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti

Se le misure adottate sono ritenute sufficienti e tempestive, l'operatore economico non è escluso. Se dette misure sono ritenute insufficienti e intempestive, la stazione appaltante ne comunica le ragioni all'operatore economico.

Non può avvalersi del self-cleaning l'operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di affidamento o di concessione, nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza.

Nel caso in cui un raggruppamento/consorzio abbia estromesso o sostituito un partecipante/esecutore interessato da una clausola di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

Altre cause di esclusione

Sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni.

La mancata accettazione delle clausole contenute nel patto di integrità e il mancato rispetto dello stesso costituiscono causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'articolo 83-bis del decreto legislativo n. 159/2011.

6. REQUISITI DI ORDINE SPECIALE E MEZZI DI PROVA

I concorrenti devono possedere, a pena di esclusione, i requisiti previsti nei commi seguenti validi per entrambi i Lotti.

La stazione appaltante verifica il possesso dei requisiti di ordine speciale accedendo al fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE).

L'operatore economico è tenuto ad inserire nel FVOE i dati e le informazioni richiesti per la comprova del requisito, qualora questi non siano già presenti nel fascicolo o non siano già in possesso della stazione appaltante e non possano essere acquisiti d'ufficio da quest'ultima.

6.1. REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

a) **Iscrizione** nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane per attività pertinenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Per l'operatore economico di altro Stato membro, non residente in Italia: iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali degli altri Stati membri di cui all'allegato II.11 del Codice;

Ai fini della comprova, l'iscrizione nel Registro è acquisita d'ufficio dalla stazione appaltante tramite il FVOE. Gli operatori stabiliti in altri Stati membri caricano nel fascicolo virtuale i dati e le informazioni utili alla comprova del requisito, se disponibili.

b) **Possesso** dei requisiti di idoneità tecnico-professionale necessari per la corretta esecuzione del Servizio, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), punto 2) del D. Lgs. 81/2008.

La comprova di tale requisito è fornita mediante autocertificazione (si veda allegato DUVRI).

6.2. REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

a) **Fatturato globale maturato nei migliori tre anni degli ultimi cinque anni precedenti a quello di indizione della procedura almeno pari al valore globale stimato dell'appalto ovvero almeno pari ad € 2.012.052,00 per il Lotto 1, almeno pari ad € 14.381.744,10 per il Lotto 2 e almeno pari ad € 16.393.796,10 per la partecipazione contemporanea ai Lotti 1 e 2.**

Tale requisito è richiesto in considerazione della complessità del servizio e al fine di individuare operatori economici in grado di garantire, sotto l'aspetto economico-finanziario, la capacità di saper gestire e fatturare con continuità servizi affini, per caratteristiche, a quelle che costituiscono l'oggetto dell'affidamento; una capacità economica e finanziaria ridotta rispetto al fatturato globale minimo richiesto non consentirebbe di individuare operatori economici specificatamente qualificati per l'appalto in oggetto.

La comprova del requisito è fornita mediante uno dei seguenti documenti:

- per le società di capitali mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante copia del Modello Unico o la Dichiarazione IVA;

- dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, dal soggetto o organo preposto al controllo contabile della società ove presente (sia esso il Collegio sindacale, il revisore contabile o la società di revisione), attestante la misura (importo) del fatturato dichiarato in sede di partecipazione.

Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, il requisito di fatturato è rapportato al periodo di attività effettivamente svolto.

6.3. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

- a) **Esecuzione negli ultimi dieci anni dalla data di indizione della procedura di gara di almeno n. 3 servizi analoghi anche in favore di soggetti privati riferiti al Lotto e/o Lotti di partecipazione di importo minimo pari al 50% dell'importo indicato in Tabella 1 dell'articolo 3 del presente disciplinare (almeno 3 servizi da minimo € 837.855,00 per il Lotto 1, minimo € 4.108.041,17 per il Lotto 2 e minimo € 4.945.896,17 per la contemporanea partecipazione ai Lotti 1 e 2)**

La comprova del requisito è fornita mediante uno o più dei seguenti documenti:

- certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;
- contratti stipulati con le amministrazioni pubbliche, completi di copia delle fatture quietanzate ovvero dei documenti bancari attestanti il pagamento delle stesse;
- attestazioni rilasciate dal committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;
- contratti stipulati con privati, completi di copia delle fatture quietanzate ovvero dei documenti bancari attestanti il pagamento delle stesse.

6.4. INDICAZIONI SUI REQUISITI SPECIALI NEI RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI ORDINARI, AGGREGAZIONI DI IMPRESE DI RETE, GEIE

I soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettera e), f) g) e h) del Codice devono possedere i requisiti di ordine speciale nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di retisti, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei.

Requisiti di idoneità professionale

- a) Il requisito relativo all'iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane e il possesso del requisito di idoneità ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), punto 2) del D. Lgs. 81/2008, di cui di cui al punto 6.1 deve essere posseduto:
- da ciascun componente del raggruppamento/consorzio/GEIE anche da costituire, nonché dal GEIE medesimo;
 - da ciascun componente dell'aggregazione di rete nonché dall'organo comune nel caso in cui questi abbia soggettività giuridica.

Requisiti di capacità economico finanziaria

- a) Il requisito relativo al fatturato globale di cui al punto 6.2 deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso.

Requisiti di capacità tecnico-professionale

- a) Il requisito dei servizi analoghi di cui al precedente punto 6.3 richiesto deve essere posseduto dal raggruppamento nel complesso.

Nel caso in cui un raggruppamento abbia estromesso o sostituito un partecipante allo stesso poiché privo di un requisito di ordine speciale di cui all'articolo 100 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione del raggruppamento.

6.5. INDICAZIONI SUI REQUISITI SPECIALI NEI CONSORZI DI COOPERATIVE, CONSORZI DI IMPRESE ARTIGIANE, CONSORZI STABILI

Requisiti di idoneità professionale

- a) Il requisito relativo all'iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane di cui di cui al punto 6.1 a) deve essere posseduto dal consorzio e dai consorziati indicati come esecutori.
- b) Il requisito relativo al possesso dell'idoneità ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), punto 2) del D. Lgs. 81/2008, di cui al punto 6.1 b), deve essere posseduto dal consorzio e dai consorziati.

Requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico-professionale

I consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b) e c) del Codice, utilizzano i requisiti propri e, nel novero di questi, fanno valere i mezzi d'opera, le attrezzature e l'organico medio nella disponibilità delle consorziate che li costituiscono.

Per i consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti di capacità tecnica e finanziaria sono computati cumulativamente in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole consorziate.

Nel caso in cui un consorzio abbia estromesso o sostituito una consorziata poiché priva di un requisito di ordine speciale di cui all'articolo 100 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

7. AVVALIMENTO

Il concorrente può avvalersi di dotazioni tecniche, risorse umane e strumentali messe a disposizione da uno o più operatori economici ausiliari per dimostrare il possesso dei requisiti di ordine speciale di cui al punto 6 e/o per migliorare la propria offerta.

Nel contratto di avvalimento le parti specificano le risorse strumentali e umane che l'ausiliario mette a disposizione del concorrente e indicano se l'avvalimento è finalizzato ad acquisire un requisito di partecipazione o a migliorare l'offerta del concorrente, o se serve ad entrambe le finalità.

Nei casi in cui l'avvalimento sia finalizzato a migliorare l'offerta, non è consentito che alla stessa gara partecipino sia l'ausiliario che l'operatore che si avvale delle risorse da questo messe a disposizione, pena l'esclusione di entrambi i soggetti, salvo che la prima non dimostri in concreto e con adeguato supporto documentale, in sede di presentazione della propria domanda, che non sussistono

collegamenti tali da ricondurre entrambe le imprese ad uno stesso centro decisionale. La stazione appaltante può comunque chiedere ad entrambe le imprese chiarimenti o integrazioni documentali, assegnando a tal fine un congruo termine non prorogabile).

Ai sensi dell'articolo 372, comma 4 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, per la partecipazione alla presente procedura tra il momento del deposito della domanda di cui all'articolo 40 del succitato codice e il momento del deposito del decreto previsto dall'articolo 47 del codice medesimo è sempre necessario l'avvalimento dei requisiti di un altro soggetto. L'avvalimento non è necessario in caso di ammissione al concordato preventivo.

Il concorrente e l'ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Non è consentito l'avvalimento per soddisfare i requisiti di ordine generale e dell'iscrizione alla Camera di commercio.

L'ausiliario deve:

- a) possedere i requisiti previsti dall'articolo 5 e dichiararli presentando un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti;
- b) possedere i requisiti di cui all'articolo 6 oggetto di avvalimento e dichiararli nel proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti;
- c) impegnarsi, verso il concorrente che si avvale e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse (riferite a requisiti di partecipazione e/o premiali) oggetto di avvalimento

Il concorrente allega alla domanda di partecipazione il contratto di avvalimento, che deve essere nativo digitale e firmato digitalmente dalle parti, nonché le dichiarazioni dell'ausiliario.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione delle dichiarazioni dell'ausiliario.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione del contratto di avvalimento a condizione che il contratto sia stato stipulato prima del termine di presentazione dell'offerta e che tale circostanza sia comprovabile con data certa.

Non è sanabile la mancata indicazione delle risorse messe a disposizione dall'ausiliario in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Qualora per l'ausiliario sussistano motivi di esclusione o laddove esso non soddisfi i requisiti di ordine speciale, il concorrente sostituisce l'ausiliario entro 10 giorni decorrenti dal ricevimento della richiesta da parte della stazione appaltante. Contestualmente il concorrente produce i documenti richiesti per l'avvalimento.

Nel caso in cui l'ausiliario si sia reso responsabile di una falsa dichiarazione sul possesso dei requisiti, la stazione appaltante procede a segnalare all'Autorità nazionale anticorruzione il comportamento tenuto dall'ausiliario per consentire le valutazioni di cui all'articolo 96, comma 15, del Codice. L'operatore economico può indicare un altro ausiliario nel termine di dieci giorni, pena l'esclusione dalla gara. La sostituzione può essere effettuata soltanto nel caso in cui non conduca a una modifica sostanziale dell'offerta. Il mancato rispetto del termine assegnato per la sostituzione comporta l'esclusione del concorrente.

8. SUBAPPALTO

Il concorrente indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto è vietato.

Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto nonché la prevalente esecuzione delle medesime.

I contratti di subappalto sono stipulati, in misura non inferiore al 20 per cento delle prestazioni subappaltabili, con piccole e medie imprese, come definite dall'articolo 1, comma 1, lettera o) dell'allegato I.1 al Codice. Gli operatori economici possono indicare nella domanda di partecipazione o nel DGUE una diversa soglia di affidamento delle prestazioni che si intende subappaltare alle piccole e medie imprese per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento.

L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

9. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE E/O CONDIZIONI DI ESECUZIONE

L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale (o dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore) di cui al punto 3, oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto.

Ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato al punto 3.

L'elenco e i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto sono riportati nel l'allegato "Elenco del personale" e contiene il numero degli addetti con indicazione dei lavoratori svantaggiati ai sensi della legge n. 381/91, qualifica, livelli anzianità, sede di lavoro, monte ore, etc.

10. GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta per ciascun lotto è corredata, a pena di esclusione, da una garanzia provvisoria pari al 2% del valore globale stimato dell'appalto, ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del Codice, e precisamente dell'importo globale indicato in tabella 3.1 per il Lotto 1 e 3.2 per il Lotto 2. Si applicano le riduzioni di cui all'articolo 106, comma 8 del Codice.

In caso di partecipazione a più lotti l'operatore economico può alternativamente:

- prestare tante distinte ed autonome garanzie provvisorie quanti sono i lotti cui si intende partecipare;
- prestare un'unica garanzia di importo pari alla somma degli importi stabiliti per i lotti cui intende partecipare. Nella garanzia sono indicati espressamente i singoli lotti per i quali la stessa viene prestata, nonché gli importi di dettaglio delle singole cauzioni riferite a ciascun lotto.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente sotto forma di cauzione o di fideiussione:

La cauzione è costituita mediante accredito, con bonifico o con altri strumenti e canali di pagamento elettronici, presso il conto IT58J0200805316000400000886 intestato a Istituti Fisioterapici Ospitalieri – IFO;

La fideiussione può essere rilasciata:

- da imprese bancarie o assicurative che rispondono ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività;
- da un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, che svolge in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58; e che abbia i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione della garanzia, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

<http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html>

<http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/>

http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

N.B.: Si raccomanda di prendere visione del documento denominato <https://www.anticorruzione.it/-/garanzie-finanziarie>

La garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente; essa deve essere altresì verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita in tutte le fasi mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 1, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, o su registri elettronici qualificati ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, i quali devono essere conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID L'operatore economico presenta una garanzia fideiussoria verificabile telematicamente presso l'emittente, indicando nella domanda il sito internet o la PEC del garante presso il quale è possibile verificare la garanzia.

La fideiussione deve:

- a) contenere espressa menzione dell'oggetto del contratto di appalto e del soggetto garantito (stazione appaltante);
- b) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/constituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2 lettere b), c), d) del Codice, al solo consorzio;
- c) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2022 n. 193;
- d) avere validità per 240 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- e) prevedere espressamente:
 1. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944 del Codice civile;
 2. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'articolo 1957, secondo comma, del Codice civile;

3. l'operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
- g) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'articolo 106, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 90 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre nelle medesime forme di cui sopra una nuova garanzia provvisoria del medesimo o di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

Ai sensi dell'art. 106, comma 8, del Codice l'importo della garanzia è ridotto nei termini di seguito indicati.

- a. Riduzione del 30% in caso di possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione si ottiene:
 - per i soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettere e), f), g), h) del Codice solo se tutti soggetti che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della certificazione;
 - per i consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b), c), d) del Codice, se il Consorzio ha dichiarato in fase di offerta che intende eseguire con risorse proprie, solo se il Consorzio possiede la predetta certificazione; se il Consorzio ha indicato in fase di offerta che intende assegnare parte delle prestazioni a una o più consorziate individuate nell'offerta, solo se sia il Consorzio sia la consorziata designata posseggono la predetta certificazione, o in alternativa, se il solo Consorzio possiede la predetta certificazione e l'ambito di certificazione del suo sistema gestionale include la verifica che l'erogazione della prestazione da parte della consorziata rispetti gli standard fissati dalla certificazione.
- b. Riduzione del 50% in caso di partecipazione di micro, piccole e medie imprese e di raggruppamenti di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese. Tale riduzione non è cumulabile con quella indicata alla lett. a).
- c. Riduzione del 10 % in caso di possesso di una o più delle certificazioni/marchi indicati all'allegato II.13 del codice. Tale riduzione è cumulabile con quelle indicate alle lett. a) e b). In caso di partecipazione in forma associata la riduzione si ottiene:
 - per i soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettere e), f), g), h) del Codice se uno dei soggetti che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o una delle imprese retiste che partecipano alla gara sia in possesso della certificazione;
 - per i consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b), c), d) del Codice se il consorzio o una delle consorziate sia in possesso della certificazione;

In caso di cumulo delle riduzioni, la riduzione successiva è calcolata sull'importo che risulta dalla riduzione precedente.

Per fruire delle riduzioni di cui all'articolo 106, comma 8 del Codice, il concorrente dichiara nella domanda di partecipazione il possesso delle certificazioni e inserisce copia delle certificazioni possedute qualora non già presenti nel fascicolo virtuale.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria solo a condizione che sia stata già costituita prima della presentazione dell'offerta.

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

11. SOPRALLUOGO

Non previsto.

12. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 598 del 20 dicembre 2024 o successiva delibera pubblicata al seguente <https://www.anticorruzione.it/-/gestione-contributi-gara>. Il pagamento del contributo è condizione di ammissibilità dell'offerta ed è verificato mediante caricamento in Piattaforma all'interno della documentazione Amministrativa. In caso di esito negativo della verifica, è attivata la procedura di soccorso istruttorio. In caso di mancata regolarizzazione nel termine assegnato, l'offerta è dichiarata inammissibile. Il contributo è dovuto per ciascun lotto per il quale si presenta offerta.

L'importo del contributo è calcolato sul valore stimato d'appalto comprensivo delle eventuali opzioni contrattuali previste nella documentazione di gara.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la stazione appaltante richiede, mediante soccorso istruttorio, la presentazione della ricevuta di avvenuto pagamento. L'operatore economico che non adempia alla richiesta nel termine stabilito dalla stazione appaltante è escluso dalla procedura di gara per inammissibilità dell'offerta.

N.B. Indicazioni operative sulle modalità di pagamento del contributo sono disponibili sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/portale-dei-pagamenti-di-anac>

13. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA

L'offerta e la documentazione relativa alla procedura devono essere presentate esclusivamente attraverso la Piattaforma. Non sono considerate valide le offerte presentate attraverso modalità diverse da quelle previste nel presente disciplinare. L'offerta e la documentazione deve essere sottoscritta con firma digitale o altra firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

La documentazione presentata in copia viene prodotta ai sensi del decreto legislativo n. 82/05.

L'offerta deve pervenire entro e non oltre la data e l'ora indicata in Piattaforma a pena di irricevibilità. La Piattaforma non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione dell'offerta.

Per l'individuazione di data e ora di arrivo dell'offerta fa fede l'orario registrato dalla Piattaforma.

Le operazioni di inserimento sulla Piattaforma di tutta la documentazione richiesta rimangono ad esclusivo rischio del concorrente. Si invitano pertanto i concorrenti ad avviare tali attività con congruo

anticipo rispetto alla scadenza prevista onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione dell'offerta entro il termine previsto.

Qualora si verifichi un mancato funzionamento o un malfunzionamento della Piattaforma si applica quanto previsto al punto 1.1.

12.1 Regole per la presentazione dell'offerta

Fermo restando le indicazioni tecniche riportate all'articolo 1 di seguito sono indicate le modalità di caricamento dell'offerta nella Piattaforma.

L'“**OFFERTA**” è composta da:

- A – **Documentazione amministrativa;**
- B – **Offerta tecnica una per ogni Lotto per il quale si intende partecipare;**
- C – **Offerta economica una per ogni Lotto per il quale si intende partecipare.**

L'operatore economico ha facoltà di inserire nella Piattaforma offerte successive che sostituiscono la precedente, ovvero ritirare l'offerta presentata, nel periodo di tempo compreso tra la data e ora di inizio e la data e ora di chiusura della fase di presentazione delle offerte. La stazione appaltante considera esclusivamente l'ultima offerta presentata.

Si precisa inoltre che:

- l'offerta è vincolante per il concorrente;
- con la trasmissione dell'offerta, il concorrente accetta tutta la documentazione di gara, allegati e chiarimenti inclusi.

Al momento della ricezione delle offerte, ciascun concorrente riceve notifica del corretto recepimento della documentazione inviata.

La Piattaforma consente al concorrente di visualizzare l'avvenuta trasmissione della domanda.

Il concorrente che intenda partecipare in forma associata (per esempio raggruppamento temporaneo di imprese/Consorzi, sia costituiti che costituendi) in sede di presentazione dell'offerta indica la forma di partecipazione e indica gli operatori economici riuniti o consorziati.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana.

L'offerta vincola il concorrente per 240 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, sarà richiesto agli offerenti di confermare la validità dell'offerta sino alla data indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante entro il termine fissato da quest'ultima o comunque in tempo utile alla celere prosecuzione della procedura è considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Fino al giorno fissato per l'apertura, l'operatore economico può effettuare, tramite la Piattaforma, la richiesta di rettifica di un errore materiale contenuto nell'offerta tecnica o nell'offerta economica, di cui si sia avveduto dopo la scadenza del termine per la loro presentazione. A tal fine, richiede di potersi avvalere di tale facoltà.

A seguito della richiesta, sono comunicate all'operatore economico le modalità e i tempi con cui procedere all'indicazione degli elementi che consentono l'individuazione dell'errore materiale e la sua

correzione. La rettifica è operata nel rispetto della segretezza dell'offerta e non può comportare la presentazione di una nuova offerta, né la sua modifica sostanziale.

Se la rettifica è ritenuta non accoglibile perché sostanziale, è valutata la possibilità di dichiarare l'offerta inammissibile.

14. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Con la procedura di soccorso istruttorio di cui all'articolo 101 del Codice, possono essere sanate le carenze della documentazione trasmessa con la domanda di partecipazione ma non quelle della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica.

Con la medesima procedura può essere sanata ogni omissione, inesattezza o irregolarità della domanda di partecipazione e di ogni altro documento richiesto per la partecipazione alla procedura di gara, con esclusione della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica. Non sono sanabili le omissioni, le inesattezze e irregolarità che rendono assolutamente incerta l'identità del concorrente. A titolo esemplificativo, si chiarisce che:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione del contratto di avalimento, della garanzia provvisoria, del mandato collettivo speciale o dell'impegno a conferire mandato collettivo può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati documenti sono preesistenti e comprovabili con data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni richieste e dell'offerta è sanabile;
- non è sanabile mediante soccorso istruttorio l'omessa indicazione, delle modalità con le quali l'operatore intende assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, il rispetto delle condizioni di partecipazione e di esecuzione di cui all'articolo 9 del presente bando.

Ai fini del soccorso istruttorio è assegnato al concorrente un termine di 7 giorni naturali e consecutivi affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere nonché la sezione della Piattaforma dove deve essere inserita la documentazione richiesta.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, limitati alla documentazione presentata in fase di soccorso istruttorio, fissando un termine a pena di esclusione.

La stazione appaltante può sempre chiedere chiarimenti sui contenuti dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e su ogni loro allegato. L'operatore economico è tenuto a fornire risposta nel termine di 7

giorni naturali e consecutivi. I chiarimenti resi dall'operatore economico non possono modificare il contenuto dell'offerta.

15. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

L'operatore economico utilizza la Piattaforma Telematica S.TEL.L.A. della Regione Lazio per compilare o allegare la seguente documentazione:

1. Disciplinare di gara;
2. Capitolato;
3. Schema di contratto;
4. Domanda di partecipazione e dichiarazioni amministrative;
5. Attestazione pagamento imposta di bollo;
6. Attestazione pagamento contributo ANAC;
7. Documento di gara unico europeo (da compilare su Piattaforma telematica);
8. Codice di comportamento IFO;
9. Patto di integrità;
10. Quadro economico generale;
11. Scheda fornitore;
12. Modello comunicazione conto corrente dedicato;
13. DUVRI preliminare Lotto 1 e Lotto 2;
14. Informativa Privacy;
15. Dettaglio offerta economica;
16. Elenco del personale Lotto 1 e Lotto 2;
17. Garanzia provvisoria;
18. Documentazione in caso di avvalimento di cui al punto 15.3;
19. Documentazione per soggetti associati di cui al punto 15.4;
20. Eventuale procura.

15.1. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE PROCURA

La domanda di partecipazione è redatta secondo il modello allegato.

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle cause automatiche di esclusione di cui all'articolo 94 commi 1 e 2 del Codice sono rese dall'operatore economico in relazione a tutti i soggetti indicati al comma 3.

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle cause non automatiche di esclusione di cui all'articolo 98, comma 4, lettere g) ed h) del Codice sono rese dall'operatore economico in relazione ai soggetti di cui al punto precedente.

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle altre cause di esclusione sono rese in relazione all'operatore economico.

Con riferimento alle cause di esclusione di cui all'articolo 95 del Codice, il concorrente dichiara:

- le gravi infrazioni di cui all'articolo 95, comma 1, lettera a) del Codice commesse nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- gli atti e i provvedimenti indicati all'articolo 98 comma 6 del codice emessi nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara
- tutti gli altri comportamenti di cui all'articolo 98 del Codice, commessi nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara.

La dichiarazione di cui sopra deve essere resa anche nel caso di impugnazione in giudizio dei relativi provvedimenti.

L'operatore economico dichiara la sussistenza delle cause di esclusione che si sono verificate prima della presentazione dell'offerta e indica le misure di self-cleaning adottate, oppure dimostra l'impossibilità di adottare tali misure prima della presentazione dell'offerta.

L'operatore economico adotta le misure di self-cleaning che è stato impossibilitato ad adottare prima della presentazione dell'offerta e quelle relative a cause di esclusione che si sono verificate dopo tale momento.

Se l'operatore economico omette di comunicare alla stazione appaltante la sussistenza dei fatti e dei provvedimenti che possono costituire una causa di esclusione ai sensi degli articoli 94 e 95 del Codice e detti fatti o provvedimenti non risultino nel FVOE, il triennio inizia a decorrere dalla data in cui la stazione appaltante ha acquisito gli stessi, anziché dalla commissione del fatto o dall'adozione del provvedimento.

Il concorrente indica nella domanda di partecipazione per quale lotto/lotti concorre.

In caso di raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario, aggregazione di retisti, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascun partecipante.

In caso di consorzio di cooperative, consorzio imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c), d) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara.

Nella domanda di partecipazione il concorrente dichiara:

- i dati identificativi (nome, cognome, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, del Codice, ivi incluso l'amministratore di fatto, ove presente, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
- di non partecipare alla medesima gara contemporaneamente in forme diverse (individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorziato esecutore di un consorzio; in forma singola e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta). Se l'operatore economico dichiara di partecipare in più di una forma, allega la documentazione che dimostra che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali;
- di esprimere il consenso al trattamento dei dati nel rispetto di quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ai fini della verifica da parte della stazione appaltante dei requisiti di partecipazione, nonché per le altre finalità previste dal d.lgs. 36/2023;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;

- di applicare il CCNL indicato dalla stazione appaltante o altro CCNL equivalente, con l'indicazione del relativo codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16 quater del decreto legge 76/20;
- di garantire, secondo quanto indicato all'articolo 9, la stabilità occupazionale del personale impiegato;
- di impegnarsi a sottoscrivere la dichiarazione di conformità agli standard sociali minimi di cui all'allegato I al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 giugno 2012;
- di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Delibera 1018-2022 e allegato alla documentazione di gara e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;
- di accettare il patto di integrità allegato alla documentazione di gara;
- di essere iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (white list) istituito presso la Prefettura della provincia di ... oppure di aver presentato domanda di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (white list) istituito presso la Prefettura della provincia di ...;
- per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, l'impegno ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 633/72 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
- per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, il domicilio fiscale ..., il codice fiscale ..., la partita IVA ..., l'indirizzo di posta elettronica certificata o strumento analogo negli altri Stati Membri, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 90 del Codice;
- di aver preso visione e di accettare il trattamento dei dati personali di cui al punto 30.

La domanda e le relative dichiarazioni sono sottoscritte ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005:

- dal concorrente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio o il gruppo;
- nel caso di aggregazioni di retisti:
 - a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-*quater*, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-*quater*, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuno dei retisti che partecipa alla gara;

- c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal retista che riveste la qualifica di mandatario, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuno dei retisti che partecipa alla gara.
- nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c) e d) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

La domanda e le relative dichiarazioni sono firmate dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore munito della relativa procura. **In tal caso, il concorrente allega alla domanda copia conforme all'originale della procura.** Non è necessario allegare la procura se dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti al procuratore;

La domanda di partecipazione deve essere presentata nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72 in ordine all'assolvimento dell'imposta di bollo. Il pagamento della suddetta imposta del valore di € 16,00 viene effettuato tramite F24, bollo virtuale previa autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate o tramite il servizio @e.bollo dell'Agenzia delle Entrate o per gli operatori economici esteri tramite il pagamento del tributo con bonifico utilizzando il codice Iban IT07Y0100003245348008120501 e specificando nella causale la propria denominazione, codice fiscale (se presente) e gli estremi dell'atto a cui si riferisce il pagamento.

A comprova del pagamento, il concorrente allega la ricevuta di pagamento elettronico ovvero del bonifico bancario.

In alternativa il concorrente può acquistare la marca da bollo da euro 16,00 ed inserire il suo numero seriale all'interno della dichiarazione contenuta nell'istanza telematica e allegare, obbligatoriamente copia del contrassegno in formato.pdf. Il concorrente si assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.

N.B. Le stazioni appaltanti considerano le esenzioni dal pagamento dell'imposta di bollo di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72, allegato B e al Decreto legislativo n. 117/17, articolo 82.

15.2. DICHIARAZIONI DA RENDERE A CURA DEGLI OPERATORI ECONOMICI AMMESSI AL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITÀ AZIENDALE DI CUI ALL'ARTICOLO 372 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 GENNAIO 2019 , n. 14

Il concorrente dichiara ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 gli estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare, nonché dichiara che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale, ai sensi dell'articolo 95, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 14/2019

Il concorrente presenta una relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo succitato che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto.

15.3. DOCUMENTAZIONE IN CASO DI AVVALIMENTO

L'impresa ausiliaria rende le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di ordine generale mediante compilazione dell'apposita sezione del DGUE.

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

- 1) la dichiarazione di avvalimento;
- 2) il contratto di avvalimento;

Nel caso di avvalimento finalizzato al miglioramento dell'offerta, il contratto di avvalimento è presentato nell'offerta tecnica. Nel caso di avvalimento premiale, ove alla gara partecipino sia l'ausiliario che l'operatore che si avvale delle risorse da questo messe a disposizione, allegare documentazione atta a dimostrare che non sussistono collegamenti tali da ricondurre entrambe le imprese ad uno stesso centro decisionale.

15.4. DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PER I SOGGETTI ASSOCIATI

Per i raggruppamenti temporanei già costituiti

- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- dichiarazione delle parti del servizio/fornitura, ovvero della percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto del consorzio o GEIE, con indicazione del soggetto designato quale capofila;
- dichiarazione sottoscritta delle parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizi/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti

- dichiarazione rese da ciascun concorrente, attestante:
 - a. a quale operatore economico, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'articolo 68 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;
 - c. le parti del servizio/fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per le aggregazioni di retisti: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica

- copia del contratto di rete, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete.
- dichiarazione che indichi per quali imprese la rete concorre;
- dichiarazione sottoscritta con firma digitale delle parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di retisti: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica

- copia del contratto di rete;

- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito all'organo comune;
- dichiarazione delle parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo

- **in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito:**
 - copia del contratto di rete
 - copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria
 - dichiarazione delle parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.
- **in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo:**
 - copia del contratto di rete
 - dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente all'aggregazione di rete, attestanti:
 - a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;
 - c. le parti del servizio o della fornitura, ovvero la percentuale in caso di servizio/forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

16. OFFERTA TECNICA

L'operatore economico inserisce per ogni singolo lotto la documentazione relativa all'offerta tecnica nella Piattaforma, a pena di inammissibilità dell'offerta. L'offerta è firmata secondo le modalità previste al precedente punto 15.1 e deve contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- a) relazione tecnica dei servizi offerti;
- b) eventuale dichiarazione segreti tecnico-commerciali ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. 36/2023;
- c) in caso di avalimento premiale, contratto di avalimento;
- d) eventuale dichiarazione di equivalenza del CCNL;
- e) progetto di assorbimento (clausola sociale).

La relazione tecnica contiene una proposta tecnico-organizzativa, contenuta in massimo 30 facciate redatta in formato A4 con caratteri di scrittura non inferiori a 10 con font Arial, che illustra con riferimento ai criteri e sub-criteri di valutazione indicati nella tabella di cui al successivo punto 18.1, i seguenti elementi:

A) PIANO OPERATIVO

- Piano operativo di avvio del servizio con dettagliata indicazione di tempi, fasi e modalità di

- attivazione;
- Procedure di intervento e relative soluzioni da adottare per garantire la continuità e regolare esecuzione del servizio per assenze programmate e non programmate;
 - Flussi informativi previsti per assicurare le dovute informazioni e rendicontazioni delle prestazioni effettuate per il riconoscimento del pagamento a controprestazione (quadro sinottico, documentazione, comunicazione);
 - Procedura per la tempestiva ed adeguata sostituzione degli operatori;
 - Progetto per la verifica del proprio operato in merito ai programmi di lavoro giornalieri e periodici che evidenzino le criticità e le azioni correttive, i metodi di verifica sull'applicazione della procedura proposta, i metodi di rilevazione di difformità riscontrate in corso d'opera, le azioni correttive adottate. Verranno valutati la completezza del progetto, la disponibilità e l'attendibilità in tempo reale dei dati e dei risultati della rilevazione, la semplicità di utilizzo dello strumento di rilevazione delle non conformità.
- B) MODELLO ORGANIZZATIVO
- Progetto di attività, programmazione, tempi e turni di lavoro, comprensivi di monte ore totale mensile, contenente la descrizione delle iniziative organizzative per l'ottimizzazione del servizio, valutando l'adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze organizzative dell'Istituto;
 - Organigramma e funzionigramma del servizio di appalto, indicando numero totale dei dipendenti assegnati all'appalto e i livelli di responsabilità operativa;
 - Competenze ed esperienza del coordinatore responsabile del servizio.
- C) FORMAZIONE
- Programma di formazione del personale impiegato nell'appalto, numero e descrizione della tipologia dei corsi offerti e ore previste, per argomenti e tematiche diverse da quelli obbligatori, scheda di valutazione della formazione del personale neo inserito.
- D) SOFTWARE
- Software e altri strumenti messi a disposizione - funzionalità per la gestione dell'appalto – reportistica generale – funzionalità per la modalità di accertamento della comunicazione interna relativa a procedure, protocolli ed istruzioni operative interne ed esterne di nuova introduzione.
- E) SOSTENIBILITÀ E RATING DI LEGALITÀ
- Certificazione UNI ISO 45001: si chiarisce che in caso di RTI, ai fini della certificazione del punteggio, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese;
 - Rating di legalità.
- F) SERVIZI AGGIUNTIVI
- Proposte migliorative rispetto a quanto proposto dal capitolato, offerte senza costi per l'Istituto.

L'offerta tecnica potrà essere corredata dalla seguente documentazione: certificati, schede tecniche, schede di sicurezza ed eventuali depliant.

L'offerta tecnica deve rispettare, pena l'esclusione dalla procedura di gara, le caratteristiche minime stabilite nei documenti di gara, nel rispetto del principio di equivalenza.

L'operatore economico che adotta un CCNL diverso da quello indicato all'articolo 3 inserisce la dichiarazione di equivalenze delle tutele e l'eventuale documentazione probatoria sulla equivalenza del proprio CCNL nella sezione della piattaforma relativa all'offerta tecnica.

Ai fini del rispetto della clausola sociale sulla stabilità occupazionale di cui al punto 9, il concorrente allega all'offerta tecnica un progetto di assorbimento atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale.

L'operatore economico allega una dichiarazione firmata contenente i dettagli dell'offerta coperti da riservatezza, argomentando in modo congruo le ragioni per le quali eventuali parti dell'offerta sono da segretare. Il concorrente a tal fine allega anche una copia firmata della relazione tecnica adeguatamente oscurata nelle parti ritenute costituenti segreti tecnici e commerciali, anche risultanti da scoperte, innovazioni, progetti tutelati da titoli di proprietà industriale, nonché di contenuto altamente tecnologico. Resta ferma, la facoltà della stazione appaltante di valutare la fondatezza delle motivazioni addotte e di chiedere al concorrente di dimostrare la tangibile sussistenza di eventuali segreti tecnici e commerciali.

17. OFFERTA ECONOMICA

L'operatore economico inserisce, per ogni singolo lotto, la documentazione economica in Piattaforma. L'offerta economica firmata secondo le modalità di cui al precedente articolo 15.1, deve indicare, a pena di esclusione, i seguenti elementi:

- a) Il valore complessivo offerto al netto di IVA e il ribasso percentuale applicato alla base d'asta. Verranno prese in considerazione fino a 2 (due) cifre decimali (in caso di discordanza tra il valore indicato in cifre e il valore indicato in lettere verrà ritenuto valido esclusivamente quello in lettere mentre in caso di discordanza tra l'offerta espressa a sistema (S.Tel.La) e quella indicata nell'allegato "Offerta economica dettagliata" verrà ritenuta prevalente e presa in considerazione esclusivamente quella indicata a sistema (S.Tel.La));
- b) La stima dei costi aziendali relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- c) La stima dei costi della manodopera.
 Ai sensi dell'articolo 41 comma 14 del Codice i costi della manodopera indicati al punto 3 del presente disciplinare non sono ribassabili. Resta la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale o da sgravi contributivi che non comportano penalizzazioni per la manodopera.
- d) Il modello denominato "Dettaglio Offerta Economica" e i prezzi unitari utili per eventuali proroghe/opzioni specificati nell'allegato.

Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta. Sono inammissibili le offerte economiche che superino l'importo a base d'asta o che non siano formulate nel rispetto dei prezzi di riferimento indicati al punto 3 del presente disciplinare.

18. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica è effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

18.1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi.

Nella colonna identificata con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi attribuiti in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Nella colonna identificata con la lettera Q vengono indicati i "Punteggi quantitativi", vale a dire i punteggi attribuiti mediante utilizzo di una scala di rating.

Nella colonna identificata dalla lettera T vengono indicati i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione dell'offerta o mancata offerta di quanto specificamente richiesto.

Tabella dei criteri discrezionali (D), quantitativi (Q) e tabellari (T) di valutazione dell'offerta tecnica

n°	Criteri di valutazione	punti max	Id	sub-criteri di valutazione	punti D max	punti Q max	punti T max
1	Piano operativo di avvio	25	1.1	Piano operativo di avvio del servizio con dettagliata indicazione di tempi, fasi e modalità di attivazione	9		
			1.2	Procedure di intervento e relative soluzioni da adottare per garantire la continuità e regolare esecuzione del servizio per assenze programmate e non programmate	4		
			1.3	Flussi informativi previsti per assicurare le dovute informazioni e rendicontazioni delle prestazioni effettuate per il riconoscimento del pagamento a controprestazione (quadro sinottico, documentazione, comunicazione)	4		
			1.4	Procedura per la tempestiva ed adeguata sostituzione degli operatori	4		
			1.5	Progetto per la verifica del proprio operato in merito ai programmi di lavoro giornalieri e periodici che evidenzia le criticità e le azioni correttive, i metodi di verifica sull'applicazione della procedura proposta, i metodi di rilevazione di difformità riscontrate in corso d'opera, le azioni correttive adottate. Verranno valutati la completezza del progetto, la disponibilità e l'attendibilità in tempo reale dei dati e dei risultati della rilevazione, la semplicità di utilizzo dello strumento di rilevazione delle non conformità.	4		
2	Modello organizzativo con il quale l'offerente	25	2.1	Progetto di attività, programmazione, tempi e turni di lavoro, comprensivi di monte ore totale mensili, contenente la descrizione delle iniziative organizzative per	10		

	intende erogare il servizio			l'ottimizzazione del servizio, valutando l'adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze organizzative dell'Istituto.			
			2.2	Organigramma e funzionigramma del servizio appaltato, indicando numero totale dei dipendenti assegnati all'appalto e i livelli di responsabilità operativa.	10		
			2.3	Competenze ed esperienza del coordinatore responsabile del servizio	5		
3	Formazione	5	3.1	Programma di formazione del personale impiegato nell'appalto, numero e descrizione della tipologia dei corsi offerti e ore previste, per argomenti e tematiche diverse da quelle obbligatorie, scheda di valutazione della formazione del personale neoinserto.	5		
4	Software	5	7.1	Software e altri strumenti messi a disposizione - funzionalità per la gestione e contabilità dell'appalto - reportistica generale - funzionalità per la gestione dei controlli - Turnistica e allocazione delle risorse.	5		
			5.1	Certificazione UNI ISO 45001:2018: si chiarisce che in caso di RTI, ai fini della certificazione del punteggio, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese.			2
5	Sostenibilità e rating di legalità	5	5.2	Rating di legalità: 1 stella : 1 punto 2 stelle : 2 punti 3 stelle : 3 punti In caso di RTI è sufficiente che un operatore economico componente la RTI detenga il rating di legalità. Qualora due o più operatori economici detengano il rating di legalità, ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerato il maggior rating di legalità detenuto dall'impresa (mandataria o mandante) componente il raggruppamento temporaneo di impresa. Con riferimento ai Consorzi è sufficiente che il rating di legalità sia posseduto o dal consorzio o da una delle consorziate esecutrici del servizio.		3	

6	Servizi aggiuntivi	5	6.1	Proposte migliorative rispetto a quanto proposto dal capitolato, offerte senza costi per L'Istituto	5		
	TOTALE	70			65	3	2

Il concorrente è escluso dalla gara nel caso in cui consegua un punteggio tecnico inferiore alla soglia minima di sbarramento di 42 punti.

18.2. METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA

Il punteggio tecnico (**PTi**) ottenuto dal concorrente i-esimo è pari alla sommatoria di singoli punteggi ottenuti in seguito alla valutazione discrezionale, quantitativa e tabellare delle offerte tecniche effettuata dalla commissione in relazione ad ogni sub-criterio.

$$PTi = PTc1 + PTc2 + PTc3 + [...] + PTcn$$

Si precisa che:

A ciascuno degli elementi qualitativi cui è assegnato un punteggio discrezionale nella colonna "D" della tabella, è attribuito un punteggio risultante dalla media aritmetica dei punteggi espressi da ciascun commissario e variabile tra zero e il valore indicato in colonna punti D Max;

A ciascuno degli elementi quantitativi cui è assegnato un punteggio nella colonna "Q" della tabella, è attribuito il punteggio riferito agli item di rating corrispondente e variabile tra 0 e 3;

Quanto agli elementi cui è assegnato un punteggio tabellare identificato dalla colonna "T" della tabella, il relativo punteggio è assegnato, automaticamente e in valore assoluto, sulla base della presenza o assenza nell'offerta, dell'elemento richiesto.

18.3. METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA

Quanto all'offerta economica, è attribuito all'elemento economico un coefficiente, variabile da zero ad uno, calcolato tramite la seguente formula:

Formula a proporzionalità inversa interdipendente

$$PEi = \frac{P \min}{Pi} x P \max$$

dove

PEi = è il punteggio economico conseguito dal Concorrente i-esimo;

P min = è il valore complessivo dell'offerta più bassa tra quelle valide presentate dai Concorrenti;

Pi = è il punteggio massimo attribuibile all'offerta economica;

P max = è il punteggio massimo attribuibile all'offerta economica.

18.4. METODO DI CALCOLO DEI PUNTEGGI

Il punteggio complessivo ottenuto dal concorrente i-esimo è dato dalla seguente formula:

$$PC_i = PT_i + PE_i$$

dove

PC_i = punteggio complessivo del concorrente i-esimo;

PT_i = punteggio tecnico del concorrente i-esimo;

PE_i = punteggio economico del concorrente i-esimo.

19. COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'articolo 93 comma 5 del Codice. A tal fine viene richiesta, prima del conferimento dell'incarico, apposita dichiarazione.

La composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti, può riunirsi con modalità telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni ed opera attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale.

20. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI GARA

La prima sessione avrà luogo nel giorno e nell'ora indicato sulla Piattaforma Telematica.

La Piattaforma consente lo svolgimento delle sessioni di gara preordinate all'esame:

- della documentazione amministrativa;
- delle offerte tecniche;
- delle offerte economiche.

La piattaforma garantisce il rispetto delle disposizioni del codice in materia di riservatezza delle operazioni e delle informazioni relative alla procedura di gara, nonché il rispetto dei principi di trasparenza.

Inversione procedimentale la stazione appaltante si riserva la facoltà di ricorrere all'inversione procedimentale e di esercitare tale facoltà dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte nel caso in cui le offerte pervenute siano superiori a 10.

Con l'inversione procedimentale si procede prima alla valutazione dell'offerta tecnica, poi alla valutazione dell'offerta economica di tutti i concorrenti, poi, alla verifica dell'anomalia e, infine, alla verifica della documentazione amministrativa del concorrente primo in graduatoria.

21. VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (SENZA RICORSO ALL'INVERSIONE PROCEDIMENTALE)

Fatto salvo il ricorso all'inversione procedimentale nel caso in cui le offerte pervenute siano superiori a 10 (art. 24), il RUP accede alla documentazione amministrativa di ciascun concorrente, mentre l'offerta tecnica e l'offerta economica restano, chiuse, segrete e bloccate dal sistema, e procede a:

- a) controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata;
- b) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
- c) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente punto 14.

Gli eventuali provvedimenti di esclusione dalla procedura di gara sono comunicati entro cinque giorni dalla loro adozione. È fatta salva la possibilità di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

22. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

La data e l'ora in cui si procede all'apertura delle offerte tecniche relativamente a ciascun singolo lotto sono comunicate tramite la Piattaforma ai concorrenti che hanno presentato la domanda di partecipazione nei termini previsti dal bando di gara.

La commissione giudicatrice procede relativamente a ciascun singolo lotto ad apertura, esame e valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare. Gli esiti della valutazione sono registrati dalla Piattaforma.

La commissione giudicatrice rende visibile ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 20:

- a) i punteggi tecnici attribuiti alle singole offerte tecniche;
- b) le eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.

Al termine delle operazioni di cui sopra la Piattaforma consente la prosecuzione della procedura ai soli concorrenti ammessi alla valutazione delle offerte economiche.

La commissione giudicatrice procede relativamente a ciascun singolo lotto all'apertura e alla valutazione delle offerte economiche, secondo i criteri e le modalità descritte nel disciplinare e, successivamente, all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, è collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, i predetti concorrenti, su richiesta della stazione appaltante, presentano un'offerta migliorativa sul prezzo entro 10 giorni naturali e consecutivi. La richiesta è effettuata secondo le modalità previste al punto 2.3. È collocato primo in graduatoria il concorrente che ha presentato la migliore offerta. Ove permanga l'ex aequo la commissione procede mediante sorteggio ad individuare il concorrente che verrà collocato primo nella graduatoria. La stazione appaltante comunica il giorno e l'ora del sorteggio secondo le modalità previste punto 2.3.

La commissione giudicatrice rende visibile ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 20 i prezzi offerti.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, redige la graduatoria.

L'offerta è esclusa in caso di:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero inserimento di elementi concernenti il prezzo nella documentazione amministrativa o nell'offerta tecnica;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative oppure irregolari in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche, o anormalmente basse;
- presentazione di offerte inammissibili in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per l'informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara;
- mancato superamento della soglia di sbarramento per l'offerta tecnica.

23. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE

La stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica un'offerta che, in base anche ad altri ad elementi, ivi inclusi i costi della manodopera, appaia anormalmente bassa.

Nel caso in cui la prima migliore offerta appaia anormalmente bassa, il RUP ne valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità.

Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte ritenute anormalmente basse, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala.

Il RUP richiede al concorrente la presentazione delle spiegazioni, se del caso, indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non superiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, esaminate le spiegazioni fornite dall'offerente, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine perentorio per il riscontro.

Il RUP esclude le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili.

24. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (IN CASO DI RICORSO ALL'INVERSIONE PROCEDIMENTALE)

Il RUP procede in relazione al concorrente che ha presentato la migliore offerta a:

- a) controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata;
- b) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
- c) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente punto 14, se necessario;

Sono sottoposti alla verifica della documentazione amministrativa oltre al concorrente risultato primo anche il secondo in graduatoria.

Gli eventuali provvedimenti di esclusione dalla procedura di gara sono comunicati entro cinque giorni dalla loro adozione.

È fatta salva la possibilità di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

25. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione è formulata in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante può decidere, entro 30 giorni dalla conclusione delle valutazioni delle offerte, di non procedere all'aggiudicazione.

Il RUP procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, a verificare:

- l'equivalenza delle tutele, con le modalità di cui all'articolo 110, in conformità all'allegato I.01, nel caso in cui l'aggiudicatario abbia dichiarato di applicare un diverso contratto collettivo nazionale diverso rispetto a quello indicato dalla stazione appaltante e il rispetto di quanto indicato nella clausola sociale per l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di cui al punto 9 ;
- l'attendibilità degli impegni assunti dall'appaltatore in relazione a quanto richiesto dal punto 9 e riguardante la stabilità occupazionale e le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate.

L'aggiudicazione è disposta all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti dal presente disciplinare ed è immediatamente efficace. In caso di esito negativo delle verifiche, si procede all'esclusione, alla segnalazione all'ANAC, ad incamerare la garanzia provvisoria.

Successivamente si procede a ricalcolare i punteggi e a riformulare la graduatoria procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati. Nell'ipotesi di ulteriore esito negativo delle verifiche si procede nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

Il contratto è stipulato non prima di 32 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione e comunque entro 60 giorni dall'aggiudicazione, salvo quanto previsto dall'articolo 18 comma 2 del Codice.

A seguito di richiesta motivata proveniente dall'aggiudicatario la data di stipula del contratto può essere differita purché ritenuta compatibile con la sollecita esecuzione del contratto stesso.

La garanzia provvisoria dell'aggiudicatario è svincolata automaticamente al momento della stipula del contratto; la garanzia provvisoria degli altri concorrenti è svincolata con il provvedimento di aggiudicazione e perde, in ogni caso, efficacia entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'articolo 117 del Codice.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine per fatto della stazione appaltante, l'aggiudicatario può farne constatare il silenzio inadempimento o, in alternativa, può sciogliersi da ogni vincolo mediante atto notificato. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine fissato per fatto dell'aggiudicatario può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione.

La mancata o tardiva stipula del contratto al di fuori delle ipotesi predette, costituisce violazione del dovere di buona fede, anche in pendenza di contenzioso.

L'aggiudicatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'articolo 119, comma 3, lett. d) del Codice.

L'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

Il contratto è stipulato mediante scrittura privata in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1, articolo 3, comma 1, lettera b), in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

26. OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.

L'affidatario deve comunicare alla stazione appaltante:

- gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati, con l'indicazione dell'opera/servizio/fornitura alla quale sono dedicati;
- le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi;
- ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

La comunicazione deve essere effettuata entro sette giorni dall'accensione del conto corrente ovvero, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica. In caso di persone giuridiche, la comunicazione de quo deve essere sottoscritta da un legale rappresentante ovvero da un soggetto munito di apposita procura. L'omessa, tardiva o incompleta comunicazione degli elementi informativi comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.

Il mancato adempimento agli obblighi previsti per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto comporta la risoluzione di diritto del contratto.

In adempimento agli obblighi di cui alla L. 136/2010, la SA ha previsto tra i documenti di gara l'allegato "Modello comunicazione conto corrente dedicato". Salvo aggiornamento delle informazioni in capo all'affidatario del servizio, l'obbligo si ritiene adempiuto con la trasmissione del predetto documento, debitamente firmato.

In occasione di ogni pagamento all'appaltatore o di interventi di controllo ulteriori si procede alla verifica dell'assolvimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il contratto è sottoposto alla condizione risolutiva in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di banche o di Società Poste Italiane S.p.a. o anche senza strumenti diversi dal bonifico bancario o postale che siano idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per il corrispettivo dovuto in dipendenza del presente contratto.

27. CODICE DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario di ciascun lotto deve uniformarsi ai principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 e nel codice di comportamento di questa stazione appaltante e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In seguito alla comunicazione di aggiudicazione e prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario di ciascun lotto ha l'onere di prendere visione dei predetti documenti pubblicati sul sito della stazione

appaltante <https://www.ifo.it/amministrazione-trasparente>.

28. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso agli atti della procedura è assicurato in modalità digitale mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nelle piattaforme di e-procurement, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 35 del Codice e dalle vigenti disposizioni in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità indicate all'articolo 36 del codice.

29. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di gara è competente il Tribunale Amministrativo di Roma, nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione.

30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione secondo quanto riportato nell'apposita scheda informativa allegata alla documentazione di gara.

CAPITOLATO TECNICO

**PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O.
PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA,
SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO
ALL'ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.**

Rome, 14/07/2025

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRAR 1
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

ART. 1 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO LOTTO 1 E LOTTO 2

Il servizio oggetto di affidamento comprende le attività di cura ed assistenza da operatori specializzati, nel rispetto delle disposizioni di legge, utilizzando le risorse necessarie in un'ottica di economia sanitaria e nel rispetto della qualità delle cure.

L'aggiudicatario dovrà nominare un gruppo di coordinamento che sarà il necessario collegamento con i referenti di IFO. Ciascun coordinatore avrà la funzione di gestire il servizio attraverso il razionale e corretto impiego delle risorse umane, materiali e strumentali; in particolare orienterà i comportamenti del gruppo al conseguimento degli obiettivi assegnati dai competenti Unità di IFO.

Il servizio che la ditta aggiudicataria dovrà fornire deve prevedere una organizzazione delle risorse umane improntata a garantire i più elevati livelli di performance attraverso i propri dipendenti nel rispetto delle specifiche funzioni stabilite dai corrispondenti profili professionali:

- Infermiere DM 739/94 (Lotto 1)
- Logopedista DM 742/94 (Lotto 2)
- Dietista DM 744/94 (Lotto 2)
- OSS profilo definito nel "provvedimento del 22 febbraio 2001 conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" (Lotto 2)
- Ausiliari DPR 761/79 (Lotto 2)

La ditta appaltatrice dovrà espletare le prestazioni oggetto del servizio previste per il Lotto specifico di partecipazione con proprio personale e sotto la propria responsabilità. Sono a carico della ditta appaltatrice anche l'organizzazione e la messa a disposizione di tutti i mezzi e le attrezzature necessarie che l'appaltatore intende adottare per lo svolgimento delle attività oggetto del Lotto di partecipazione.

La gestione delle attività dovrà avvenire attraverso l'impiego di un numero di risorse adeguato a coprire il servizio nella complessità, nel rispetto dei turni ed orari di lavoro "turni di mattina, pomeriggio e notte, feriali, festivi", concordati con la Direzioni delle Professioni Sanitarie e con il DEC impegnandosi a garantire la completa copertura del servizio, sostituendo le assenze a vario titolo di tutti gli operatori, secondo quanto appreso riportato.

L'IRCCS IFO si riserva comunque il diritto di ridurre in qualsiasi momento i servizi previsti per ciascun Lotto, con conseguente revisione da parte dell'impresa aggiudicataria delle prestazioni orarie e figure professionali, oggetto del presente appalto ovvero di utilizzare solo una delle figure professionali richieste per il Lotto 2 senza nulla a pretendere dalla ditta aggiudicataria del presente appalto.

ART. 2 MODALITA' OPERATIVE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO - LOTTO 1

Per le attività di assistenza infermieristica dovranno essere assicurati e raggiunti gli standard minimi prestazionali indicati nelle seguenti tabelle.

Standard minimo per l'affidamento prestazionale delle attività assistenziali infermieristiche nelle seguenti unità operative:


IFO - Istituto Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRAR
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

UOC/UOSD	ORARIO	ORE MEDIE MENSILI
Oncologia Medica 2	H 24 H 12	1454,88 363,72
DH OM 2	H 7	909,3
*Polispecialistico - SOLVENTI	H 24	1454,88
Week Surgery IRE – ISG	H 24 (lun – gio) (h 12 ven)	1091,16
Box Tamponi	H 6	311,76

L'indicazione delle ore medie mensili è presuntivo e viene resa al solo fine di consentire all'operatore economico di formulare la propria offerta economica.

IFO si riserva di aumentare o ridurre le prestazioni o le unità operative oggetto di affidamento a seguito di modifiche nel modello organizzativo e nella rimodulazione degli orari di attivazione dei reparti o/e servizi. In questi casi IFO non sarà tenuto a fornire alla ditta aggiudicataria motivazione alcuna.

*** Da indice di occupazione posto letto, si prevede una riduzione del 25%**

Le competenze del personale infermieristico sono relative alle competenze previste dal profilo professionale ai sensi del DM del 14 settembre 1994 n.739: l'infermiere è responsabile dell'assistenza infermieristica dei pazienti/assistiti/utenti, della valutazione dei bisogni, formulazione degli obiettivi, pianificazione gestione e verifica dell'intervento assistenziale infermieristico garantisce la corretta esecuzione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche e lavora in équipe.

Le competenze e la natura delle attività tipiche del servizio in Ospedale sono comprese nell'elenco successivo a titolo esemplificativo ma non esaustivo delle competenze previste dal profilo professionale:

- la conoscenza l'esperienza e l'addestramento nelle tecniche di base dell'emergenza (CPR, ventilazione)
- la capacità di instaurare e utilizzare tecniche di monitoraggio clinico e strumentale
- la capacità di effettuare aspirazione oro-faringea e tracheale e di gestire tracheotomie
- la capacità di gestire pompe infusionali
- la capacità di gestire accessi e dispositivi intravascolari
- la capacità di gestire eventuali accessi artificiali al tubo digerente (mantenimento ed eventuale sostituzione sondini nasogastrici o sonde gastriche)
- la conoscenza e il rispetto delle tecniche della asepsi e della sterilità
- la capacità di introdurre e gestire cateteri vescicali
- la capacità di introdurre linee venose periferiche e PICC e di gestire terapie infusionali
- capacità di gestire le prescrizioni terapeutiche in sicurezza
- la capacità di posizionare e mobilizzare correttamente il paziente in ragione delle sue specifiche esigenze
- la capacità di effettuare valutazioni e classificazione dei pazienti attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione codificati mono-multidimensionali
- la capacità di elaborazione di piani di assistenza individuali
- la competenza nella prevenzione e trattamento lesioni da pressione
- competenza nella prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza

- la capacità di utilizzare gli strumenti e i sistemi operativi informatici in uso (documentazione sanitaria, diagnostica, terapia, valutazioni ecc)
- la capacità di assicurare un supporto relazionale e comunicativo con gli assistiti e i familiari
- la capacità di integrazione con le altre figure professionali

Al solo fine di consentire la formulazione delle offerte tecniche economiche si rappresenta che il fabbisogno presunto annuo per la figura professionale di infermieri è di **67.028,4 ore anno**.

ART. 2.1 MODALITA' OPERATIVE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO PER LE FIGURE DEL DIETISTA E LOGOPEDISTA - LOTTO 2

b) Standard per l'affidamento prestazionale della logopedista e dietista nelle seguenti unità operative:

UOC/UOSD	Profilo	Tipologia	Orario	Ore medie mensili
UOC Otorino	Logopedista	Paz. Amb/degenti	H 7 lun-ven	151,55
Servizio di Dietetica e nutrizione clinica	Dietista	Paz. degenti	H 5 lun-sab	130

L'indicazione delle ore mensili è presuntivo e viene resa al solo fine di consentire all'operatore economico di formulare la propria offerta economica.

IFO si riserva di aumentare o ridurre le prestazioni o le unità operative oggetto di affidamento a seguito di modifiche nel modello organizzativo e nella rimodulazione degli orari di attivazione dei reparti o/e servizi. In questi casi IFO non sarà tenuto a fornire alla ditta aggiudicataria motivazione alcuna.

Il Logopedista

Svolge secondo il D.M. 742/94 le proprie attività sia in Ambulatorio Otorino sia nei reparti di degenza. Le competenze e la natura delle attività tipiche del servizio in Ospedale sono comprese nell'elenco successivo a titolo esemplificativo ma non esaustivo delle competenze previste dal profilo professionale:

Ambulatorio:

Gestione degli appuntamenti tramite il gestionale aziendale in uso; compilazione cartella Logopedica; collaborazione con Medico Otorino per la valutazione della deglutizione della voce; differenziazione e valutazione del percorso riabilitativo

tecniche di riabilitazione per la deglutizione e la voce; collaborazione e consulenza (se richiesta) durante il DMT, collaborazione con altri Professionisti della salute (Medici, Infermieri, Fisioterapisti, dietisti, psicologi ecc).

Reparto di degenza:

presa visione della cartella clinica del paziente; counseling pre e post intervento con paziente e care giver; valutazione e riabilitazione pre e post intervento; collaborazione con altri Professionisti della salute (Medici, Infermieri, Fisioterapisti, dietisti, psicologi ecc); consulenza, al momento della dimissione del paziente residente fuori regione, relativamente alla del percorso riabilitativo presso centri accreditati.

Dietiste

Svolge secondo il DM 744/94 le proprie attività, nello specifico le competenze e la natura delle attività tipiche del servizio in Istituto sono comprese nell'elenco successivo a titolo esemplificativo ma non esaustivo delle competenze previste dal profilo professionale:

- Riepilogo giornaliero dei pasti degenti;

- Elaborazione dei menù bisettimanali e stagionali (autunno, inverno, primavera e estate) e delle festività per i degenti realizzati in riferimento al Dietetico Regionale e tenendo presenti le Linee Guida di Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Ospedaliera ed Assistenziale e le raccomandazioni AIRC che stabiliscono i principi di una corretta alimentazione.
- Elaborazione diete standard e diete speciali per patologia, oltre a quelle personalizzate su richiesta specifica del medico della U.O. attraverso richiesta di consulenza in reparto.
- Elaborazione dei menù bisettimanali e stagionali (autunno, inverno, primavera e estate) per la mensa aziendale interna tenendo presenti le Linee Guida di Indirizzo Nazionale per una Sana e Corretta Alimentazione.
- Attività di controllo HACCP (HAZARD ANALYSIS AND CRITICAL CONTROL POINTS) attraverso il controllo igienico-sanitario a carico di filiera produttiva e la distribuzione del vitto presso i reparti e la mensa aziendale interna. Valuta periodicamente la conformità dei menù e delle grammature degli alimenti ed effettua controlli diretti a campione sul vitto ponendo attenzione sulla qualità organolettica con compilazione periodica delle schede HACCP relativa all'igiene dei locali della cucina, delle celle frigorifere e delle dispense;
- Controllo a campione dei pasti somministrati ai degenti presso i reparti;
- Sopralluogo locali cucina pre/post lavorazione, con controllo a campione delle grammature, del confezionamento dei pasti e corretta composizione delle diete speciali;
- Controllo, rilevazione orario, consegna, distribuzione dei vitti ai degenti con controllo delle temperature (pietanze calde superiori o uguali a 65°C e inferiore o uguale a 4°C per le pietanze fredde) presso i reparti su rotazione;
- Compilazione della scheda di non conformità laddove venga riscontrata in reparto, la non idoneità delle pietanze somministrate ai degenti.
- Anamnesi alimentare per i degenti che necessitano di un piano nutrizionale personalizzato al fine di migliorare la qualità dei giorni di degenza;
- Interventi di educazione nutrizionale post intervento chirurgico (distretto cervico-facciale, esofago, stomaco, pancreas, intestino tenue, colon) o per pazienti sottoposti a radio-chemio-immunoterapia in presenza di effetti collaterali che implicano la riduzione spontanea dell'alimentazione per os.

Al solo fine di consentire la formulazione delle offerte tecniche economiche si rappresenta che il fabbisogno presunto annuo per la figura professionale di logopedista è di **1.818,6 ore anno**, quello della figura professionale di dietista è di **1.560 ore anno**.

ART. 3 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA CON OPERATORI SOCIO SANITARI LOTTO 2

Le attività proprie degli OSS si svolgeranno nei reparti di degenza, Centrale di sterilizzazione, terapia intensiva, radioterapia - microbiologia, e sono quelle previste dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22/02/2001.

L'OSS svolge le proprie attività, alle dirette dipendenze e sotto la supervisione e la responsabilità del coordinatore infermieristico e degli infermieri, soddisfacendo, nell'ambito delle proprie aree di competenza i bisogni primari della persona, favorisce l'autonomia dell'utente.

Le principali attività dell'OSS in collaborazione con l'infermiere/ su indicazione e procedure standardizzate/in autonomia, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere così riassunte:

- svolge attività di cura dei degenti non autosufficienti provvedendo all'igiene totale o parziale degli stessi;
- mobilita i pazienti allettati per la prevenzione delle lesioni da pressione secondo il piano individuale standardizzato;


 IFO Istituti Fisioterapici Ospitalieri
 U.O.C. DITRAR
 Il Direttore
 Dr. Fabrizio Petrone

- adotta le procedure di prevenzione dei rischi per i pazienti in particolare per la prevenzione delle cadute in ospedale, in degenza e durante i trasporti dei pazienti;
- su indicazione dell'infermiere rileva la temperatura esterna, la diuresi e registra i parametri rilevati assiste il paziente dipendente durante l'espletamento delle funzioni fisiologiche;
- assiste i pazienti non autosufficienti durante i pasti;
- provvede al trasporto dei pazienti ai servizi diagnostici e/o presso la camera operatoria;
- provvede al ricondizionamento, disinfezione e preparazione alla sterilizzazione, se necessario, di materiali, strumentario e attrezzature sanitarie;
- cura la pulizia e l'igiene ambientale del paziente (rifacimento letto; igiene unità paziente ecc.)
- effettua servizio notturno;
- attività finalizzate a coadiuvare personale sanitario nell'assistenza al malato;
- raccolta e stoccaggio corretto dei rifiuti, trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti;
- trasporto dei degenti, anche allettati, in barella/carrozzella;
- servizio morgue
- lavaggio, asciugatura e preparazione del materiale/strumentario da inviare in sterilizzazione e relativa conservazione;
- attività finalizzate alla pulizia e igiene, sanificazione e sanitizzazione ambientale, inclusa la pulizia di mobili, arredi ed attrezzature presenti negli ambienti.

L'aggiudicatario dovrà garantire, attraverso il coordinamento con propri operatori qualificati, la copertura di tutti i turni previsti e assicurare la continuità con l'immediata sostituzione del personale assente.

Al solo fine di consentire la formulazione delle offerte tecniche economiche si rappresenta che il fabbisogno presunto annuo per la figura professionale di OSS è di **72.717,16 ore anno**.

L'ente IFO si riserva di aumentare o ridurre le prestazioni o le unità operative oggetto di affidamento a seguito di modifiche nel modello organizzativo e nella rimodulazione degli orari di attivazione dei reparti o/e servizi. In questi casi IFO non sarà tenuto a fornire alla ditta aggiudicataria motivazione alcuna.

ART. 4 MODALITA' OPERATIVE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI AUSILIARIATO LOTTO 2

La ditta aggiudicataria dovrà garantire lo svolgimento delle attività inerenti alle funzioni di ausiliario specializzato presso i reparti/servizi dell'Ente IFO, nei giorni feriali, ed articolato nei turni di mattina e pomeriggio tenendo conto delle esigenze definite dalla Direzione del DITRAR.

Il personale incaricato dell'espletamento del servizio svolgerà le funzioni semplici di tipo manuale che richiedono una normale capacità nella qualificazione professionale posseduta, quali, ad esempio di norma: l'utilizzazione di macchinari e attrezzature specifici, inerenti le seguenti attività:

- trasporto dei pazienti nei diversi servizi per accertamenti diagnostici;
- trasporto/trasferimento intraospedaliero delle salme e della relativa documentazione, dalle unità operative alla camera mortuaria, con relativo trasporto per le attività necroscopiche;
- trasporto di materiale biologico (provette di sangue, campioni urine, campioni feci, pezzi istologici per esami, ecc);
- ritiro sangue ed emoderivati dal centro trasfusionale;

- approvvigionamento da farmacia, magazzino presidi, magazzino economato, magazzino "liquidi", magazzino ufficio tecnico secondo i giorni e gli orari stabiliti dai singoli magazzini;
- attività di trasporto materiale cartaceo/documentazione clinica e quindi di consegna modulistica varia nei diversi servizi, richieste, ecc.;
- consegna e ritiro cestelli dalla centrale di sterilizzazione;
- ritiro referti dai diversi servizi diagnostici (residuali dal sistema di informatizzazione);
- riordino magazzini;
- anatomia patologica – istopatologia attività inerenti le funzioni di ausiliario (sportello)
- DITRAR
- solventi
- chiusura, allontanamento e stoccaggio R.O.P. nel punto di raccolta decentrato e/o presso punto di raccolta centralizzato;
- sanificazione estemporanea per spandimento accidentale di liquidi e/o materiale biologici.

Il personale messo a disposizione dall'impresa, nell'ambito dell'appalto di servizio, è tenuto ad osservare tutti i doveri cui di norma soggiace il dipendente pubblico.

La ditta si impegna ad espletare il servizio avvalendosi di personale che, per la specificità dei compiti svolti dall'Istituto, deve essere:

- a) personale che non abbia problematiche fisiche (handicap, allergie cutanee o ridotta capacità di movimentazione carichi) o psichiche (handicap mentali), o comportamentali (abuso di alcool, uso di sostanze stupefacenti etc.).
- b) personale stabile nel corso della durata del servizio;

L'aggiudicatario dovrà garantire, attraverso il coordinamento con propri operatori qualificati, la copertura di tutti i turni previsti e assicurare la continuità con l'immediata sostituzione del personale assente.

Al solo fine di consentire la formulazione delle offerte tecniche economiche si rappresenta che il fabbisogno presunto annuo per la figura professionale di Ausiliario è di **28.128 ore anno**.

L'ente IFO si riserva di aumentare o ridurre le prestazioni o le unità operative oggetto di affidamento a seguito di modifiche nel modello organizzativo e nella rimodulazione degli orari di attivazione dei reparti o/e servizi. In questi casi IFO non sarà tenuto a fornire alla ditta aggiudicataria motivazione alcuna.

ART. 5 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA LOTTO 1 LOTTO 2

Il gruppo di operatori dedicati al coordinamento del servizio dovrà essere individuato, formato e gestito nel rispetto delle più moderne strategie di management al fine di:

- garantire la corretta esecuzione delle prestazioni da parte del personale infermieristico, nel rigoroso rispetto delle procedure di sicurezza indicate nella normativa vigente in termini di "sicurezza nei luoghi di lavoro"
- esplicitare nel progetto le modalità tecniche e gli strumenti da utilizzare per garantire un sistema di comunicazione interno mobile che permetta il veloce reperimento/raggiungibilità del personale interessato senza alcun onere aggiuntivo per gli IFO.

Al coordinatore è demandata la responsabilità dell'organizzazione, gestione e svolgimento del servizio, nello specifico:

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri

U.O.C. DITRAR

Il Direttore

Dr. Fabrizio Petrone

- Redigere lo schema di servizio mensile e trasmetterlo al referente infermieristico aziendale, tenerlo costantemente aggiornato e consultabile in qualsiasi momento. Alla fine del mese fornire lo schema di servizio effettivo. Ogni variazione deve essere trascritta riportando nome e cognome delle persone presenti in ogni turno.
- Assicurare che le attività richieste dal presente capitolato e dal progetto tecnico siano pianificate, eseguite e controllate e che il loro sviluppo sia sotto controllo.
- Assicurare la divulgazione al proprio personale delle informative aziendali trasmesse e il corretto adempimento delle direttive e delle procedure di nuova introduzione emanate dai referenti dell'Azienda sanitaria.
- Comunicare al referente infermieristico aziendale e a tutte le funzioni interessate le modalità di esecuzione del servizio e risolvere i problemi che possono insorgere alle relative interfacce.
- Partecipare agli audit su richiesta dei referenti del servizio.
- Partecipare, in fase di verifica, ai contraddittori.
- Presenziare alle verifiche in contraddittorio richieste programmate dall'Azienda.
- Promuovere e implementare azioni di autocontrollo e rendicontarne ai referenti del servizio.
- Tenere sotto controllo le azioni correttive e rendicontarne ai referenti del servizio.

La ditta aggiudicataria dovrà garantire un report mensile dell'attività svolta in coerenza con il progetto concordato nel capitolato al Direttore per l'Esecuzione del contratto.

Gli operatori dedicati al coordinamento del servizio dovranno, previa turnazione, essere presenti presso la Ditta appaltante dal lunedì al venerdì dalle ore 07.00 alle ore 17.00, il sabato dalle ore 07.00 alle ore 13.00.

Il personale utilizzato sarà tenuto al rispetto della privacy sui dati e le informazioni di cui venga in possesso.

Periodicamente dovrà essere effettuata un'analisi dei fabbisogni emergenti nell'operatività del servizio, con segnalazione di opportunità di sviluppo o eventuali criticità da affrontare e risolvere, in un'ottica di crescita di lungo periodo. L'analisi effettuata dovrà essere illustrata in un report prodotto almeno ogni 3 mesi salvo specifiche richieste DEC.

Il piano di riorganizzazione dovrà prevedere l'impiego esclusivo di personale qualificato, iscritto al rispettivo ORDINE Professionale e regolarmente assunto.

L'Appaltatore deve inoltre nominare un referente dell'appalto e comunicarne il nominativo.

Il Referente costituisce l'interfaccia dell'Appaltatore nei confronti di IFO.

Il Referente è tenuto alla vigilanza sul regolare svolgimento delle prestazioni secondo le modalità stabilite dal presente Capitolato e deve assicurare, per eventuali urgenze, una reperibilità continua nelle 24 ore, compresi i giorni festivi.

ART. 6 FORMAZIONE E TRAINING LOTTO 1 E LOTTO 2

L'impresa aggiudicataria dovrà effettuare a proprio carico, per tutto il personale, un corso di formazione/addestramento prima dell'inizio del servizio e prevedere successivi corsi di aggiornamento continuo obbligatori, su argomenti inerenti i servizi oggetto dell'appalto.

Tali corsi dovranno essere contenuti nel progetto, dettagliatamente descritto, redatto a cura delle imprese partecipanti che dovrà essere oggetto di valutazione ai fini dell'aggiudicazione.

L'impresa aggiudicataria dovrà garantire e certificare percorsi formativi incentrati sulle tematiche proprie di aree di attività del profilo di riferimento, utili allo sviluppo delle attività ospedaliere, i corsi di aggiornamento professionali specifici e l'acquisizione, per le qualifiche che ne hanno l'obbligo, dei crediti ECM annuali previsti.

Al fine di garantire performance qualitativamente elevate e tendenzialmente omogenee, gli operatori impiegati nel servizio dovranno essere coinvolti obbligatoriamente, su indicazione dell'azienda


 IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
 U.O.C. DITRAR
 Il Direttore
 Dr. Fabrizio Petrone

appaltante, in percorsi formativi teorico pratici in aula e di addestramento on the job. I temi previsti e le modalità di formazione, fatte salve quelli obbligatori secondo le indicazioni della normativa vigente (D.LGS. 81/2008), dovranno essere concordate con la committenza, che dovrà verificare attinenza e valore tecnico aggiuntivo nel progetto di formazione delle risorse umane; la committenza si riserva altresì di indicare ulteriori tematiche legate all'innovazione delle performance dell'Istituto, che potranno essere svolte in convenzione con l'Istituto stesso. La ditta appaltatrice dovrà annualmente rendicontare, per ciascun professionista che ne ha l'obbligo (infermieri, TSLB), i crediti ECM acquisiti come da normativa vigente.

L'Impresa aggiudicataria dovrà far pervenire alla Azienda appaltante gli attestati dei corsi obbligatori secondo le indicazioni della normativa vigente (D.LGS. 81/2008), durante il piano di avvio, nello specifico, corso obbligatorio di primo soccorso corso base di 4 ore e corso rischio specifico di 12 ore con attestato, addetto antincendio corso rischio alto di 16 ore con attestato e, anche se non previsto nel D.LGS. 81/2008, viene richiesta la presenza di due operatori durante il turno che abbiano effettuato il corso BLS/D con attestato.

Ciascuna risorsa al termine del processo formativo, dovrà conoscere la struttura del servizio, il suo funzionamento, gli strumenti di cui il servizio è dotato e le diverse tipologie di funzioni da svolgere.

Dovrà dimostrare inoltre buone doti di comunicazione e buone capacità di ascolto e di interazione, conoscere le principali tecniche operative ed i principi fondamentali per la customer satisfaction; gestire correttamente il contatto anche con i pazienti e con gli altri dipendenti, sia all'interno che all'esterno delle unità operative presso le quali svolge il servizio, affrontare eventuali segnalazioni di disservizio e superare problematiche poste loro dalle diverse tipologie di utenti particolarmente delicate (anziani, disabili, immigrati, viaggiatori internazionali ecc.) e con le diverse figure professionali interne. Possedere, infine, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, l'orientamento alla relazione con l'utente, la predisposizione al lavoro di gruppo e la capacità di gestire lo stress.

L'Istituto si impegna ad informare il lavoratore sugli eventuali rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta ed a formare ed addestrare lo stesso all'uso e alla metodologia d'igiene necessarie per lo svolgimento dell'attività lavorativa di cui trattasi (almeno sette giorni di addestramento e inserimento a totale carico dell'impresa aggiudicataria), in conformità alle disposizioni contenute nel D.L.vo 81/08 e successive modifiche ed integrazioni del DUVRI

ART. 7 AFFIANCAMENTO E INSERIMENTO LOTTO 1 E LOTTO 2

Il gruppo di coordinamento della ditta aggiudicataria per il Lotto 1 e il Lotto 2 dovrà essere affiancato e supervisionato dal DEC dell'IFO e dovrà raccordarsi con i componenti della Direzione delle professioni sanitarie che svolgono la funzione della gestione del personale.

Il personale di nuovo inserimento dovrà essere introdotto in un programma di orientamento/inserimento, a carico della ditta aggiudicataria, per un periodo di 15/30 giorni a seconda della complessità delle attività prestazionali.

La ditta aggiudicataria dovrà procedere al monitoraggio degli standard di Performance correlati al proprio sistema per i lavoratori, secondo criteri ed indicatori di Qualità dell'assistenza definiti in accordo con l'ente appaltante.

Le attività lavorative svolte dal gruppo e dai singoli componenti oltre ad essere monitorate in itinere dovranno essere oggetto di verifiche periodiche tramite apposita scheda di valutazione concordata. Il sistema di valutazione dovrà consentire di analizzare la posizione e le prestazioni di ciascuna risorsa, in termini di ruolo ricoperto e modalità con cui vengono svolti i compiti affidati.

In particolare, la verifica si baserà sulla performance, sul comportamento e sui risultati e quindi sia su aspetti qualitativi che quantitativi.

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRAR
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

Relativamente, invece, alla valutazione del servizio nel suo complesso, si effettueranno degli incontri, almeno mensili, con il Responsabile della ditta e il Coordinatore designato dalla ditta aggiudicataria insieme al DEC.

In ogni caso, il personale si dovrà presentare in servizio in modo decoroso ed igienico e sarà munito di documento di identità e di apposito tesserino di riconoscimento munito di foto ai sensi del D. Lgs 81/08.

Dovrà tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza; rifiutare compensi e regalie a qualsiasi titolo offerto.

La ditta aggiudicataria e tutto il personale impiegato si dovranno impegnare a mantenere riservato quanto, durante l'espletamento del servizio, verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti, all'organizzazione e alle attività svolte dall'Istituto e a segnalare agli organi competenti dell'Istituto le eventuali anomalie rilevate durante l'espletamento del servizio.

L'Istituto si riserva la facoltà di chiedere la sostituzione e l'immediato allontanamento di qualsiasi lavoratore che non ottemperi a quanto innanzi detto.

La ditta si impegna a comunicare entro 15 gg. l'elenco nominativo del personale e curriculum vitae e la certificazione sanitaria, con esatte generalità e domicilio. In ordine a tale elenco è facoltà dell'Istituto richiedere la sostituzione del personale non rispondente alle caratteristiche richieste. Tale facoltà è riservata all'Istituto anche durante l'esecuzione contrattuale, in considerazione di motivate ragioni di pubblico interesse.

In caso di sostituzione, dovuta a malattia, infortunio o altre ragioni di carattere rilevante la variazione deve essere comunicata all'Amministrazione entro 5 giorni.

ART. 8 AVVIO DEL SERVIZIO LOTTO 1 E LOTTO 2

Ai fini dell'espletamento del servizio oggetto della presente gara è richiesto:

1) RILEVAZIONE PRESENZA

La rilevazione della presenza del personale nell'ambito del servizio affidato all'impresa, sarà curato in via esclusiva dall'impresa, secondo modalità da concordare con il DEC degli IFO.

2) MALATTIA

In caso di malattia prolungata, l'impresa provvede alla sostituzione temporanea del lavoratore, entro il termine di 24 ore dal momento in cui ne viene a conoscenza. Per malattie, infortuni o inabilità sopravvenute, anche di carattere temporaneo di un solo giorno, l'impresa provvede **alla sostituzione immediata** e stabile del personale. In caso di assenze ad altro titolo - ferie e permessi - di durata superiore ad un giorno, l'impresa provvede, **nei medesimi termini** alla sostituzione del personale assente.

Al fine di garantire la possibilità di sostituzioni per ferie, permessi, malattie, infortuni etc., anche con carattere d'urgenza, l'impresa aggiudicatrice dovrà assicurare oltre le unità previste per i servizi ordinari un congruo numero (almeno 5) di unità di personale di riserva, adeguatamente formato ed addestrato alle specifiche attività da svolgere in Istituto.

Per quanto attiene all'impiego di personale in stato di gravidanza è obbligatoria l'osservanza della normativa vigente a tutela della gravidanza, puerperio ed allattamento.

3) ABBIGLIAMENTO

La ditta aggiudicataria dovrà garantire la **fornitura delle calzature e di un adeguato ricambio delle divise in conformità del D. Lgs 81/08 e nei modelli e colori concordati con la azienda appaltante, analogamente a quanto previsto per i dipendenti.**

Al personale saranno forniti appositi armadietti negli spogliatoi aziendali.

ART. 9 OFFERTA TECNICA LOTTO 1 E LOTTO 2

Gli operatori economici dovranno presentare una relazione tecnica che illustri in modo dettagliato l'offerta e la soluzione organizzativa proposta e le modalità di svolgimento del servizio.

Il progetto di gestione dovrà essere contenuto in massimo 30 facciate redatto in formato A4 con caratteri di scrittura non inferiori a 10 con font Arial, preceduto da indice ed articolato per punti come di seguito specificato:

A) PIANO OPERATIVO

- Piano operativo di avvio del servizio con dettagliata indicazione di tempi, fasi e modalità di attivazione;
- Procedure di intervento e relative soluzioni da adottare per garantire la continuità e regolare esecuzione del servizio per assenze programmate e non programmate;
- Flussi informativi previsti per assicurare le dovute informazioni e rendicontazioni delle prestazioni effettuate per il riconoscimento del pagamento a controprestazione (quadro sinottico, documentazione, comunicazione);
- Procedura per la tempestiva ed adeguata sostituzione degli operatori;
- Progetto per la verifica del proprio operato in merito ai programmi di lavoro giornalieri e periodici che evidenzia le criticità e le azioni correttive, i metodi di verifica sull'applicazione della procedura proposta, i metodi di rilevazione di difformità riscontrate in corso d'opera, le azioni correttive adottate. Verranno valutati la completezza del progetto, la disponibilità e l'attendibilità in tempo reale dei dati e dei risultati della rilevazione, la semplicità di utilizzo dello strumento di rilevazione delle non conformità.

B) MODELLO ORGANIZZATIVO

- Progetto di attività, programmazione, tempi e turni di lavoro, comprensivi di monte ore totale mensile, contenente la descrizione delle iniziative organizzative per l'ottimizzazione del servizio, valutando l'adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze organizzative dell'Istituto;
- Organigramma e funzionigramma del servizio di appalto, indicando numero totale dei dipendenti assegnati all'appalto e i livelli di responsabilità operativa;
- Competenze ed esperienza del coordinatore responsabile del servizio.

C) FORMAZIONE

- Programma di formazione del personale impiegato nell'appalto, numero e descrizione della tipologia dei corsi offerti e ore previste, per argomenti e tematiche diverse da quelli obbligatori, scheda di valutazione della formazione del personale neo inserito.

D) SOFTWARE

- Software e altri strumenti messi a disposizione - funzionalità per la gestione dell'appalto - reportistica generale - funzionalità per la modalità di accertamento della comunicazione interna relativa a procedure, protocolli ed istruzioni operative interne ed esterne di nuova introduzione.

E) SOSTENIBILITA E RATING DI LEGALITA

- Certificazione UNI ISO 45001: si chiarisce che in caso di RTI, ai fini della certificazione del punteggio, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese;
- Rating di legalità.

 **IFS - Istituti Fisioterapici Ospitalieri**
U.O.C. DITRAR
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

F) SERVIZI AGGIUNTIVI

- Proposte migliorative rispetto a quanto proposto dal capitolato, offerte senza costi per l'Istituto.

L'offerta tecnica potrà essere correlata dalla seguente documentazione: certificati, schede tecniche, schede di sicurezza ed eventuali depliant.

ART. 10 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE LOTTO 1 E LOTTO 2

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2 del Codice.

LA VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA E DELL'OFFERTA ECONOMICA SARA' EFFETTUATA IN BASE AI SEGUENTI PUNTEGGI:

TIPOLOGIA OFFERTA	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

7.1 PESI E PUNTEGGI

I pesi e i punteggi massimi attribuiti all'offerta tecnica sono indicati nella seguente tabella

n°	Criteri di valutazione	punti max	Id	Sub-criteri di valutazione	punti D max	punti Q max	punti T max
1	Piano operativo di avvio	25	1.1	Piano operativo di avvio del servizio con dettagliata indicazione di tempi, fasi e modalità di attivazione	9		
			1.2	Procedure di intervento e relative soluzioni da adottare per garantire la continuità e regolare esecuzione del servizio per assenze programmate e non programmate	4		
			1.3	Flussi informativi previsti per assicurare le dovute informazioni e rendicontazioni delle prestazioni effettuate per il riconoscimento del pagamento a controprestazione (quadro sinottico, documentazione, comunicazione)	4		
			1.4	Procedura per la tempestiva ed adeguata sostituzione degli operatori	4		
			1.5	Progetto per la verifica del proprio operato in merito ai programmi di lavoro giornalieri e periodici che evidenzia le criticità e le azioni correttive, i metodi di verifica sull'applicazione della procedura proposta, i metodi di rilevazione di difformità riscontrate in corso d'opera, le azioni correttive adottate. Verranno valutati la completezza del progetto, la disponibilità e l'attendibilità in tempo reale dei dati e dei risultati della rilevazione, la semplicità di utilizzo dello strumento di rilevazione delle non conformità.	4		
2	Modello organizzativo con il quale l'offerente intende erogare il servizio	25	2.1	Progetto di attività, programmazione, tempi e turni di lavoro, comprensivi di monte ore totale mensili, contenente la descrizione delle iniziative organizzative per l'ottimizzazione del servizio, valutando l'adeguatezza dello stesso rispetto alle	10		

12

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri

U.O.C. DITRAK

Il Direttore

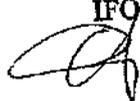
Dr. Fabrizio Petrone

				esigenze organizzative dell'Istituto.			
			2.2	Organigramma e funzionigramma del servizio appaltato, indicando numero totale dei dipendenti assegnati all'appalto e i livelli di responsabilità operativa.	10		
			2.3	Competenze ed esperienza del coordinatore responsabile del servizio	5		
3	Formazione	5	3.1	Programma di formazione del personale impiegato nell'appalto, numero e descrizione della tipologia dei corsi offerti e ore previste, per argomenti e tematiche diverse da quelle obbligatorie, scheda di valutazione della formazione del personale neoinserito.	5		
4	Software	5	7.1	Software e altri strumenti messi a disposizione - funzionalità per la gestione e contabilità dell'appalto - reportistica generale - funzionalità per la gestione dei controlli - Turnistica e allocazione delle risorse.	5		
			5.1	Certificazione UNI ISO 45001:2018: si chiarisce che in caso di RTI, ai fini della certificazione del punteggio, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese.			2
5	Sostenibilità e rating di legalità	5	5.2	Rating di legalità: 1 stella : 1 punto 2 stelle : 2 punti 3 stelle : 3 punti In caso di RTI è sufficiente che un operatore economico componente la RTI detenga il rating di legalità. Qualora due o più operatori economici detengano il rating di legalità, ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerato il maggior rating di legalità detenuto dall'impresa (mandataria o mandante) componente il raggruppamento temporaneo di impresa. Con riferimento ai Consorzi è sufficiente che il rating di legalità sia posseduto o dal consorzio o da una delle concorsiate esecutrici del servizio.		3	
6	Servizi aggiuntivi	5	6.1	Proposte migliorative rispetto a quanto proposto dal capitolato, offerte senza costi per L'Istituto	5		

ART. 11 SISTEMA DI CONTROLLO E PENALI LOTTO 1 E LOTTO 2

CONTROLLO

Il Direttore dell'esecuzione del contratto effettuerà verifiche e controlli in merito alla osservanza da parte della ditta aggiudicataria delle disposizioni contenute nel presente capitolato, nel disciplinare di gara, nel capitolato tecnico, nel contratto nonché, in via esclusivamente migliorativa, sulla base di quanto previsto dall'offerta della ditta aggiudicataria.


IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRAR
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

Le attività di controllo saranno svolte sia attraverso procedure interne sia con verifiche congiunte con la Ditta appaltatrice.

In caso di necessità gli IFO si riservano la facoltà di far eseguire, in presenza del supervisore coordinatore/responsabile della ditta, accertamenti e controlli in qualsiasi momento e senza alcun preavviso, sulle modalità operative e sui risultati delle attività previste nell'appalto.

Il verificarsi di attività incomplete o imperfette, sia pure sanate a mezzo di ripetizione gratuita, costituisce il presupposto per l'applicazione delle penalità.

Si provvederà alla verifica, con cadenza almeno mensile, dell'andamento del servizio e della sua corrispondenza a quanto stabilito nel presente capitolato e nel contratto.

Di tale verifica sarà redatto in contraddittorio con la Ditta apposito verbale con il Direttore dell'esecuzione del contratto.

Eventuali inconvenienti dovuti a disservizi o inadempienze nell'assolvimento delle prestazioni connesse al servizio oggetto dell'appalto da parte della ditta aggiudicataria, fatta eccezione per il caso fortuito e le cause di forza maggiore, saranno rilevati dal Direttore dell'esecuzione del contratto. In questo caso IFO previa contestazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC, potrà diffidare la Ditta aggiudicataria all'esatta esecuzione del servizio. La Ditta dovrà produrre, entro e non oltre 5 giorni lavorativi, successivi alla suddetta contestazione le proprie giustificazioni scritte. Ove le suddette giustificazioni non pervengano ovvero l'IFO non le ritenga condivisibili si potrà procedere ad applicare le penali economiche fino alla definitiva risoluzione del contratto a seconda dell'importanza della irregolarità, del danno arrecato al normale funzionamento del servizio, delle conseguenze più o meno dannose del disservizio e del ripetersi delle manchevolezze.

Si intende che, per il periodo di tempo in cui l'impresa appaltatrice non ha svolto il servizio, l'Amministrazione effettuerà le corrispondenti detrazioni, pari all'equivalente delle prestazioni non effettuate per tutto il periodo di astensione dal servizio. Non verranno in ogni caso riconosciute prestazioni non fornite o fornite in modo difforme dal dovuto. Tali prestazioni non dovranno essere oggetto di fatturazione da parte della ditta aggiudicataria.

La ditta appaltatrice dovrà provvedere al ripristino delle situazioni non soddisfacenti entro un massimo di 4 ore.

Qualora, al verificarsi di cause di forza maggiore, il servizio di emergenza sostitutivo non risultasse idoneo a soddisfare le esigenze degli IFO, si provvederà al regolare svolgimento dello stesso nel modo che gli Istituti riterranno più opportuno, riservandosi di addebitare alla ditta inadempiente il maggior onere sostenuto.

In particolare la Ditta appaltatrice deve porre in atto tutte le misure atte ad assicurare la continuità o la regolarità del servizio adeguandosi alle eventuali disposizioni degli IFO.

Inoltre, la Ditta aggiudicataria dovrà provvedere, tramite avviso scritto e con un anticipo di 5 (cinque) giorni, a segnalare agli IFO la data effettiva degli scioperi programmati.

Gli IFO tratteranno un importo rapportato al minor servizio erogato.

ART. 12 PENALI LOTTO 1 E LOTTO 2:

Nelle ipotesi di inadempimento, inesatto adempimento e ritardo verranno applicate le sottostanti penali.

- mancata prestazione di una giornata lavorativa: penale del 0,5 per mille dell'ammontare del contratto;
- mancata prestazione di più giornate lavorative (anche riferite a due operatori della ditta differenti): si applicherà per ciascuna giornata lavorativa la penale di cui al precedente comma moltiplicata per il numero di giornate lavorative non prestate;
- per non conformità o mancanza rispetto alla formazione contrattualmente prevista € 5.000 per lavoratore non formato;
- per ogni inadempimento contrattuale di diversa natura legato all'attuazione di quanto previsto dal

14

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRAR
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

capitolato o proposto nel progetto offerto in gara, verrà applicata una penale da € 2.000 a € 4.000 a seconda della gravità del singolo inadempimento riscontrato.

In ogni caso l'importo complessivo delle penali non può superare il 10% dell'importo contrattuale, nel senso che il superamento di detto limite comporta la risoluzione del contratto.

L'applicazione delle penali non preclude il diritto degli IFO, oltre che a non riconoscere quanto non fornito, di richiedere il risarcimento del maggior danno e, comunque, sia il rimborso dei costi sopportati per ovviare al disservizio sia il risarcimento delle sanzioni amministrative e pecuniarie derivanti da ritardi od omissioni in cui gli IFO dovessero incorrere a causa degli inadempimenti causati dalla ditta aggiudicataria, con l'incameramento della cauzione prestata e la valutazione di eventuali ulteriori danni economici subiti.

L'importo delle penali sarà trattenuto sull'eventuale pagamento successivo dovuto al fornitore o sull'importo della cauzione definitiva, con conseguente obbligo dell'appaltatore di provvedere al suo immediato reintegro fino alla concorrenza dell'importo stabilito dal contratto.

Le penali potranno essere sempre decurtate dal credito della ditta anche se non riferito al periodo interessato dall'evento.

Restano salve ulteriori azioni legali che gli IFO intenderanno intraprendere per la valutazione ed il risarcimento di danni economici o d'immagine subiti, derivanti da inadempienze contrattuali della ditta aggiudicataria.

ART. 13 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA LOTTO 1 E LOTTO 2

In caso di inadempimento dell'Operatore economico aggiudicatario, anche ad uno solo degli obblighi assunti con il presente atto e relativi allegati, IFO provvederà ad inviare formale diffida, assegnando un tempo non inferiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento per adempiere. Decorso tale termine, qualora l'inadempimento perduri, il contratto si risolverà di diritto ex art. 1454 c.c. qualora l'inadempimento sia grave, salvo giustificato motivo.

Il verificarsi di anche una sola delle ipotesi di cui sotto produrrà la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

In particolare costituiranno motivo di risoluzione anticipata del contratto, con diritto di rivalsa dell'Istituto verso l'impresa fornitrice:

- omessa sostituzione del lavoratore dopo l'assenza di tre giorni;
- ripetizione di inadempimenti, almeno 3 anche se di diversa natura;
- l'inadempimento dell'impresa all'obbligo del pagamento diretto al lavoratore del trattamento economico nonché del versamento dei contributi previdenziali in favore dello stesso;
- la circostanza che durante l'esecuzione del contratto venga a mancare uno dei requisiti di idoneità, di cui al disciplinare di gara;
- qualora sia stato depositato contro il fornitore un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del fornitore;
- qualora il fornitore perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento di forniture ed appalti di servizi pubblici e, comunque, quelli previsti dal Bando di gara e dal disciplinare relativi alla procedura attraverso la quale è stato scelto il fornitore medesimo e dall'art. 94 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri
U.O.C. DITRA
Il Direttore
Dr. Fabrizio Petrone

- qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del fornitore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
- la violazione degli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e ss.mm.ii.;
- l'applicazione di penali per un importo superiore al 10% del valore del contratto,
- ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il presente contratto e/o ogni singolo rapporto attuativo;
- nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione D. Lgs. 159/2011;
- per un diverso assetto organizzativo dell'Azienda che faccia venir meno la necessità del servizio e che giustifichi in via di autotutela la sospensione e/o l'interruzione delle attività;
- per motivi di pubblico interesse specificate nel provvedimento di risoluzione o qualora disposizioni legislative o regolamenti non dipendenti dalla volontà dell'Azienda non consentano la prosecuzione totale o parziale dell'appalto;
- nel caso in cui le prestazioni oggetto del presente affidamento siano aggiudicate ad altro operatore a seguito di gara centralizzata svolta dalla Centrale di Committenza Regionale;

La risoluzione del contratto, in questi casi, sarà intimata all'impresa fornitrice a mezzo PEC.

Alla risoluzione del contratto consegue il diritto per gli IFO di affidare a terzi il servizio in danno all'impresa precedentemente aggiudicataria con riferimento al solo compenso per le relative prestazioni.

L'affidamento a terzi sarà notificato all'impresa aggiudicataria, nelle forme prescritte e con tempi compatibili, con indicazione di nuovi termini di esecuzione e del compenso relativo alla prestazione richiesta dalla nuova impresa.

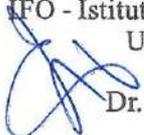
Gli IFO procederanno, senza bisogno di messa in mora e con semplice provvedimento amministrativo, all'incameramento del deposito cauzionale, fatta salva l'azione per il risarcimento del maggior danno subito ed ogni altra azione che ritenessero opportuno intraprendere a tutela dei propri interessi.

Sono inoltre a carico dell'inadempiente tutte le spese che gli IFO dovessero eventualmente sostenere per esperire una nuova gara d'appalto.

ART. 14 ULTERIORI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE LOTTO 1 E LOTTO 2

La Ditta aggiudicataria dovrà garantire obbligatoriamente nel corso del periodo contrattuale:

1. continuità delle prestazioni secondo le modalità sopra indicate;
2. applicazione delle norme contrattuali e degli obblighi derivanti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, compresa la formazione/informazione del proprio personale,
3. garantire comportamenti rispettosi dei principi e delle regole etico-deontologiche e consoni all'immagine dell'Azienda;
4. adozione di misure idonee per la protezione individuale e garantisca la sicurezza anche dal punto di vista igienico-sanitario circa le prestazioni rese;
5. rispetto della puntualità e le modalità di erogazione delle prestazioni;
6. comportamenti di sicurezza, improntati alla massima educazione e correttezza nei confronti dell'Azienda e dei pazienti;
7. immagine ordinata;
8. riconoscimento mediante:
 - a. abbigliamento adeguato: divisa (casacca e pantaloni) dove prevista, calzature idonee camici se necessari;

IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri

 U.O.C. DITRAR
 Il Direttore
 Dr. Fabrizio Petrone

- b. esposizione del cartellino della Ditta d'appartenenza come previsto dalla normativa vigente;
- 9. adempimenti previsti dalle norme vigenti ai sensi del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.;
- 10. rispetto delle norme e dei regolamenti dell'Azienda Sanitaria Locale;
- 11. rispetto del divieto di fumare.

La Ditta aggiudicataria dovrà garantire lo svolgimento del servizio con la massima diligenza e secondo la perfetta regola d'arte, in conformità alle previsioni del presente capitolato.

L'impresa aggiudicataria, nello svolgimento del servizio oggetto dell'appalto dovrà inoltre evitare qualsiasi intralcio o disturbo al normale svolgimento dei servizi e pertanto sarà tenuta a sostituire gli operatori che non rispondano pienamente ai requisiti di cui sopra, o si rivelassero incapaci di svolgere in maniera soddisfacente la propria attività su segnalazione del DITRAR.

La ditta aggiudicataria assume gli obblighi derivanti dalle disposizioni previste dall'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. 165/2001 in materia di adempimenti anticorruzione.

ART. 15 RISERVATEZZA LOTTO 1 E LOTTO 2

La Ditta aggiudicataria si impegna a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati sanitari e/o di qualunque altro genere relativi all'attività svolta di cui verranno a conoscenza in conseguenza dei servizi resi, vengano considerati strettamente riservati e come tali trattati, secondo quanto previsto dal vigente regolamento emanato dall'Azienda.

A tal fine il legale rappresentante dell'operatore economico aggiudicatario, prima della stipulazione del contratto, dovrà provvedere alla sottoscrizione della documentazione concernente "Atto di nomina del responsabile esterno del trattamento dei dati personali" che verrà trasmesso dalla stazione appaltante con apposita nota, nei giorni antecedenti la stipula del contratto.

ART. 16 RECESSO LOTTO 1 E LOTTO 2

Ai sensi dell'art. 1671 c.c. e ai sensi dell'art. 123 del d.lgs. 36/2023, l'Azienda potrà recedere dal contratto in qualsiasi momento, anche nel caso in cui fosse già stato dato inizio all'esecuzione dello stesso, previo pagamento delle prestazioni eseguite, nonché del valore dei materiali utili esistenti in magazzino, oltre al decimo dell'importo dei servizi ancora non eseguiti.

Nel caso in cui la Stazione Appaltante intenda esercitare il diritto di recesso, provvederà a darne comunicazione scritta all'appaltatore entro un termine non inferiore a 20 giorni. Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia all'art.123 del D.lgs. 36/2023.

ART 17 CLAUSOLA SOCIALE LOTTO 1 E LOTTO 2

Ai fini e nel rispetto di quanto previsto all'articolo 57 del D.lgs. 36/2023, nonché in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Legge Regione Lazio 18 settembre 2007 n.16 recante "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare" e Legge Regionale n. 7 del 22 ottobre 2018 - CAPO III "Disposizioni per la semplificazione in materia di lavoro, attività produttive e cultura", Art. 25 (Disposizioni per promuovere la stabilità occupazionale dei lavoratori mediante l'inserimento di clausole sociali nei bandi di gara regionali), l'impresa aggiudicataria dell'appalto si impegna, prioritariamente e comunque compatibilmente con i fabbisogni derivanti dal presente appalto, ad assumere il personale dipendente della società che già espleta il servizio presso l'Azienda.

Il personale utilizzato nell'esecuzione dell'appalto è alle dipendenze dell'operatore economico aggiudicatario e, pertanto, nessun vincolo o rapporto potrà sorgere nei confronti di questa Stazione Appaltante.

L'operatore economico aggiudicatario dovrà rispettare tutte le prescrizioni previste dal C.C.N.L. di riferimento e/o derivanti da accordi sindacali di categoria definiti anche in ambito regionale.

CONTRATTO DI APPALTO

per l'affidamento del servizio di _____

CIG _____

TRA

Gli **Istituti Fisioterapici Ospitalieri** di Roma Via Elio Chianesi 53, 00144- C.F.02153140583 e part. Iva 01033011006, di seguito denominati "IFO" o "Committente", rappresentati da _____, nato a ___ il ___, insediatosi nella carica a seguito della deliberazione n. _____, domiciliato per la carica come sopra;

E

_____, con sede legale a Roma in _____, partita iva e C.F. _____, di seguito chiamata "Società" o "Impresa" o "Fornitore", "Appaltatore" "Affidatario" rappresentata da _____, nella qualità di amministratore delegato e legale rappresentante, domiciliato per la carica ove sopra, munito dei necessari poteri,

PREMESSO:

che gli IFO, con delibera n. _____, hanno aggiudicato in favore dell'Impresa _____, ai sensi dell'art. _____, il servizio di _____;

che sono stati effettuati gli accertamenti di cui agli artt.

94, 95, 96 e 97 del D. Lgs. 36/2023;

che, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2, del D.

Lgs. 36/2023, occorre procedere alla stipula del contratto;

che si sono verificate le condizioni di cui al comma 3

dell'art. 18 D. Lgs. 36/2023;

che è stata presentata la richiesta alla Banca Dati Nazionale

Unica per la Documentazione Antimafia (B.D.N.A.);

che l'Impresa aggiudicataria, a richiesta degli IFO, ha pro-

dotto la **polizza fideiussoria n. _____** a garanzia defi-

nitiva della corretta esecuzione del contratto nel rispetto

del disposto di cui all'art. 117 del D. Lgs. 36/2023.

TUTTO CIO' PREMESSO

e confermato, quale parte integrante e sostanziale del presen-

te atto, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Oggetto e durata del contratto

Gli IFO affidano alla Società _____, meglio identificata

in premessa, dei servizi di _____, come esattamente ri-

portato nei seguenti documenti, che costituiscono parte inte-

grante del presente contratto, anche se non materialmente col-

lazionati ad esso, ma conservati presso la Stazione Appaltan-

te:

- offerta tecnica ed economica;
- disciplinare di gara;

- deliberazione di aggiudicazione;

- _____

Articolo 2

Importo dell'appalto e revisione dei prezzi

Il corrispettivo dovuto è stabilito per tutta la durata dell'appalto in € _____ IVA esclusa, importo complessivo € _____ IVA inclusa.

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determini una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo della fornitura superiore al 5% dell'importo complessivo, su richiesta del Fornitore, i prezzi sono aggiornati nella misura dell'80% della variazione (solo per la parte eccedente il 5%), in relazione alle prestazioni da eseguire.

La revisione dei prezzi, nei casi in cui si verifichi un aumento derivante da circostanze imprevedute ed imprevedibili e non imputabili all'operatore economico, potrà essere riconosciuta, previa presentazione di specifica e motivata istanza.

Questa dovrà dare evidenza della variazione percentuale dei costi rispetto al periodo di aggiudicazione, dell'incidenza dell'aumento del costo dei materiali sul prezzo d'appalto e rappresentare come l'aumento del costo dei materiali risulti dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Sulle richieste avanzate dall'appaltatore la stazione appaltante si pronuncia entro 60 (sessanta) giorni. Scaduto il predetto termine l'istanza deve intendersi respinta. In caso di accoglimento delle richieste dell'appaltatore, il provvedimento determina l'importo della compensazione al medesimo riconosciuta secondo quanto prescritto.

Analogamente si potrà procedere alla revisione del prezzo quando si verificano diminuzioni derivanti da circostanze imprevedute ed imprevedibili con diminuzione del costo dei materiali variato in misura superiore al 5% rispetto alla data di aggiudicazione o, nel caso di revisione successiva, dalla data del riconoscimento della precedente revisione, come accertato dai predetti indici Istat, prezzi con carattere di ufficialità o altre specifiche rilevazioni condotte allo scopo dall'Istat o dai Ministeri o Autorità competenti e tale variazione abbia determinato una diminuzione del prezzo complessivo dell'appalto superiore al 5%. Sono esclusi dalla revisione di cui al presente articolo i prezzi delle forniture/servizi contabilizzati nell'anno solare di presentazione dell'offerta. Al di fuori delle fattispecie disciplinate dal presente articolo è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del Codice Civile.

Delle revisioni disposte sarà data comunicazione al Fornitore entro massimo 7 (sette) giorni lavorativi.

Articolo 3

Norme regolatrici dell'appalto

Tutte le norme, patti e condizioni, che regolano l'appalto sono contenute nel presente Contratto, quest'ultimo ben noto all'Impresa aggiudicataria dell'appalto stesso, nel disciplinare e nell'offerta dell'appaltatore.

Articolo 4

Condizioni del servizio e limitazione di responsabilità

1. Sono a carico del Fornitore, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui al precedente Articolo, tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione delle attività, nonché ad ogni altra attività che si rendesse necessaria per la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per il corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, ivi comprese quelle relative ad eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto all'esecuzione contrattuale.

2. Il Fornitore garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del rapporto contrattuale a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nella documentazione di gara, pena l'applicazione delle penali di cui oltre e/o la risoluzione di diritto del Contratto.

3. Salva espressa deroga, le prestazioni contrattuali dovranno

necessariamente essere conformi alle caratteristiche tecniche ed alle specifiche indicate negli atti di gara. In ogni caso, il Fornitore si obbliga ad osservare tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che dovessero essere emanate successivamente all'aggiudicazione.

4. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente all'aggiudicazione, resteranno ad esclusivo carico del Fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui oltre ed il Fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti del Committente, assumendosi il medesimo Fornitore ogni relativa alea.

5. Il Fornitore si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Azienda Sanitaria contraente da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

6. Il Fornitore rinuncia espressamente, ora per allora, a qualsiasi pretesa o richiesta di compenso nel caso in cui l'esecuzione delle prestazioni contrattuali dovesse essere ostacolata o resa più onerosa dalle attività svolte dal Committente e da terzi autorizzati.

7. Il Fornitore si impegna ad avvalersi, per la prestazione

delle attività contrattuali, di personale specializzato, che potrà accedere negli uffici del Committente nel rispetto di tutte le relative prescrizioni e procedure di sicurezza e accesso, fermo restando che sarà cura ed onere del Fornitore verificare preventivamente tali prescrizioni e procedure.

8. Il Fornitore si obbliga a consentire al Committente, per quanto di rispettiva competenza, di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del Contratto, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

Articolo 5

Obbligazioni specifiche della Società

La Società si obbliga, oltre a quanto previsto nelle altre parti del presente Contratto, a:

- a. espletare i servizi individuati nell'offerta tecnica, in perfetta efficienza;
- b. adempiere in maniera puntuale e completa a tutte le prescrizioni richieste.
- c. adottare, nell'esecuzione di tutte le attività, le modalità atte a garantire la vita e l'incolumità dei propri dipendenti, dei terzi e dei dipendenti del Committente, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro e

rischi da interferenza, nonché ad evitare qualsiasi danno agli impianti, a beni pubblici o privati;

d. osservare integralmente tutte le leggi, norme e regolamenti di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e a verificare che anche il personale rispetti integralmente le disposizioni di cui sopra;

e. a produrre modello UniLav aggiornato indicante il numero di PAT di ciascun lavoratore impegnato nella commessa;

f. a comunicare i nominativi del personale che svolge la funzione di preposto ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 d.lgs. 81/2008, nonché ogni modifica dello stesso;

g. utilizzare, per l'erogazione dei servizi, personale abilitato ai sensi di legge nei casi prescritti e munito di adeguata preparazione professionale. A tal fine il Fornitore si impegna ad impartire un'adeguata formazione/informazione al proprio personale sui rischi specifici, propri dell'attività da svolgere e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale, il tutto coerentemente a quanto proposto in sede di Offerta Tecnica;

h. predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio.

i. ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri;

j. applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti e, se cooperative, nei confronti dei soci lavoratori, condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del Comparto di categoria e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative, nonché a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge, alla data dell'offerta e per tutta la durata dell'appalto.

Articolo 6

Controllo quali/quantitativo

1. Gli IFO si riservano il diritto di effettuare controlli sulla qualità del servizio fornito.

2. Il Fornitore si obbliga a consentire agli Istituti Fisiote-

rapici Ospitalieri di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

3. Gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri hanno comunque la facoltà di effettuare tutti gli accertamenti e controlli che ritengano opportuni, con qualsiasi modalità ed in ogni momento, durante il periodo di efficacia del presente contratto, per assicurare che da parte del Fornitore siano scrupolosamente osservate tutte le pattuizioni contrattuali.

Articolo 7

Fatturazione e pagamenti

1.1. Al presente contratto si applica il sistema di ordinazione elettronica disposto dal DM Economia e Finanze del 7 dicembre 2018 e s.m.i. Il modello adottato è basato sullo scenario di trasmissione descritto all'interno delle Regole Tecniche del Nodo Smistamento Ordini - NSO che prevede, oltre alla validazione degli ordinativi elettronici, anche la trasmissione da parte del NSO degli stessi ai relativi fornitori/intermediari.

Tale modello prevede che l'Ecosistema Pagamenti (attraverso il Modulo Ordini Regionale - MOR), funga da intermediario tra gli Enti del SSR, il NSO ed i relativi fornitori/intermediari nel processo di invio e ricezione degli ordini elettronici e

dei relativi documenti attestanti l'ordinazione emessi nell'ambito del SSR.

2.L'Operatore economico espressamente accetta che al presente rapporto negoziale venga applicata la disciplina uniforme dei pagamenti di cui al DCA 308 del 3 luglio 2015 e successive modifiche, riconoscendo che i pagamenti in proprio favore potranno essere effettuati esclusivamente nel rispetto delle regole ivi stabilite. Il Fornitore si obbliga ad effettuare la fatturazione secondo le modalità e nel rispetto dei tempi sotto previsti.

2.Ai fini del pagamento delle prestazioni rese l'Affidatario, previa ricezione dell'ordine elettronico sul sistema NSO, dovrà emettere fattura in modalità elettronica mediante Sistema di Interscambio (SDI) ed intestate a IFO - Via Elio Chianesi, 53 - 00144 Roma, Codice Fiscale C.F. 02153140583, P.I. 01033011006, riportando obbligatoriamente all'interno del tracciato il Codice IPA UFWFGB, CIG _____, il numero dell'ordine previamente inviato tramite il sistema NSO ovvero il codice di esclusione così come previsto dalle regole tecniche ministeriali, l'oggetto dell'appalto e la descrizione analitica della prestazione oggetto di fatturazione con espresso riferimento al periodo cui si riferisce. In difetto anche di una sola delle predette indicazioni la fattura verrà bloccata e dovrà essere emessa corrispondente nota di credito.

3.La fattura dovrà inoltre contenere l'annotazione, qualora dovuta, "scissione dei pagamenti ai sensi dell'articolo 17-ter del D.P.R. 633/1972" così che l'IVA addebitata nelle fatture dal Fornitore sia versata dall'Agenzia direttamente all'Erario. Ciò in adempimento alla L. n. 96 del 21/06/2017 che ha previsto l'applicazione alle Agenzie Fiscali del c.d. "Split Payment".

4.Il pagamento delle fatture avverrà entro il termine di 60 gg. dalla data di ricevimento fattura, comunque secondo quanto evidenziato nel disciplinare di gara. Rimane inteso che il Committente, prima di procedere al pagamento del corrispettivo, acquisirà di ufficio il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.), attestante la regolarità del Fornitore in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti ed effettuerà le verifiche previste dall'art. 48 bis del D.P.R. 602/1973.

5.L'importo di ciascuna fattura potrà essere decurtato delle eventuali penali applicate in compensazione, fatta comunque salva l'applicazione delle ritenute di legge.

6.Il Fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, rende tempestivamente note, all'Ufficio Risorse Economiche degli Istituti (pec: ragioneria@cert.ifo.it), le variazioni circa le modalità di accredito; in difetto di tale comunicazione,

anche se le variazioni vengono pubblicate nei modi di legge, il Fornitore non può sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

7. Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il Fornitore può sospendere la fornitura e, comunque, lo svolgimento delle attività previste nel presente contratto e nella documentazione di gara. Qualora il Fornitore si renda inadempiente a tale obbligo, il contratto si può risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi, da parte del Committente, con lettera raccomandata a/r ovvero a mezzo PEC.

Articolo 8

Tracciabilità dei flussi finanziari e clausola risolutiva espressa

1. Il Fornitore assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m., pena la nullità assoluta del presente contratto.

2. Gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e s.m., sono:

3. Il Fornitore si obbliga a comunicare al Committente le ge-

neralità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente, nonché ogni successiva modifica ai dati trasmessi, nei termini di cui all'art. 3, comma 7, L. 136/2010 e s.m.

4. Qualora le transazioni relative al contratto siano eseguite senza avvalersi del bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità, il presente contratto è risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 9 bis, della L. 136/2010 e s.m.

5. Il Fornitore si obbliga altresì ad inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori o i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.

6. Il Committente verificherà che nei contratti di subappalto sia inserita a pena di nullità assoluta apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010.

7. Con riferimento ai subcontratti, il Fornitore si obbliga a trasmettere al Committente, apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante che nel relativo subcontratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità di cui alla Legge sopracitata. E'

facoltà del Committente richiedere copia del contratto tra il Fornitore ed il subcontraente al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato.

8. Il Fornitore, il subappaltatore o subcontraente, che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne dà immediata comunicazione al Committente, alla Regione Lazio ed alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede la stessa.

9. Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010 n. 136 e s.m.

Articolo 9

Trasparenza

1. Il Fornitore espressamente ed irrevocabilmente:

- dichiara che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione del Contratto;
- dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la conclusione del Contratto stesso;
- si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di danaro o altra utilità finalizzate a facilitare e a rendere

meno onerosa l'esecuzione e la gestione della presente fornitura rispetto agli obblighi assunti, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini.

2. Qualora non risultasse conforme al vero anche una sola delle dichiarazioni rese ai sensi del precedente comma, ovvero il Fornitore non rispettasse gli impegni e gli obblighi ivi assunti per tutta la durata del rapporto contrattuale, lo stesso si intenderà risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 cod. civ., per fatto e colpa del Fornitore, che sarà conseguentemente tenuto al risarcimento di tutti i danni derivanti dalla risoluzione.

Articolo 10

Penali

____ (*referimenti in documentazione di gara*)

Qualora il ritardo nell'adempimento comporti una penale superiore al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale al momento dell'inadempienza (comprensivo degli importi di eventuali perizie di variante approvate) oppure qualora si riscontrino un grave inadempimento agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore, il Responsabile di Progetto promuove l'avvio della procedura di cui all'art.122 del D. Lgs. n° 36/2023.

4. In ogni caso, l'applicazione delle penali non preclude il diritto del Committente a richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

Articolo 11

Cauzione definitiva

1. A garanzia delle obbligazioni contrattuali il Fornitore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 del D. Lgs. 36/2023, ha costituito a favore del Committente una garanzia fideiussoria con i seguenti dati:

- polizza fidejussoria n. _____, garante _____ -
somma garantita _____ (Euro _____/__) pari al
__% dell'importo contrattuale.

2. La cauzione definitiva si intende estesa a tutti gli accessori del debito principale ed è prestata a garanzia dell'esatto e corretto adempimento di tutte le obbligazioni del Fornitore.

3. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal fornitore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Stazione Appaltante ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione, per l'applicazione delle penali.

4. La cauzione può essere progressivamente e proporzionalmente svincolata, sulla base dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80%.

5. Qualora l'ammontare della cauzione definitiva dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi

altra causa, il Fornitore dovrà provvedere al reintegro della stessa entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Articolo 12

Riservatezza

1. Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati le informazioni ed i dati, ivi compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso o, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto.

2. L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

3. Il Fornitore è responsabile per l'esatta osservanza degli obblighi di segretezza anzidetti da parte dei propri dipendenti e collaboratori, nonché degli eventuali subappaltatori e dei dipendenti e collaboratori di questi ultimi.

4. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, il Committente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che il Fornitore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

5. Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del contratto nei casi in cui fosse condizione necessaria per la parteci-

pazione del Fornitore stesso a gare e appalti.

6. Il Fornitore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di riservatezza e protezione dei dati.

Articolo 13

Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa

1. L'Appaltatore dichiara di assicurare il suo personale contro gli infortuni, nonché si impegna a renderlo edotto dei rischi ai quali può andare soggetto.

2. Il Fornitore è responsabile per i danni che possono subire persone e cose appartenenti alla propria organizzazione all'interno e fuori delle strutture degli IFO, per fatti ed attività connesse all'esecuzione del contratto.

3. La Società si obbliga a rispondere pienamente dei danni a persone e cose degli IFO o di terzi, che possano derivare dal servizio ed attribuibili a vizi o malfunzionamenti del suddetto, manlevando gli IFO da ogni responsabilità. A tale scopo, il Fornitore dovrà costituire idonea polizza assicurativa che copra tutti i rischi specificati, inclusa la responsabilità civile verso terzi per danni patrimoniali e non patrimoniali, per un massimale adeguato per ogni evento dannoso o sinistro, e dovrà prevedere la rinuncia dell'assicuratore a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di eventuali dichiarazioni inesatte e/o

reticenti, in parziale deroga a quanto previsto dagli artt. 1892 e 1893 del codice civile.

4. Resta inteso tra le Parti che l'esistenza, la validità e, comunque, l'efficacia della suddetta polizza assicurativa è condizione essenziale per gli IFO. Pertanto, qualora il Fornitore non sia in grado di provare all'atto della stipula del Contratto e/o in qualsiasi momento di possedere la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si intenderà risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, con riscossione della cauzione definitiva, fatto salvo l'obbligo di risarcimento dell'eventuale maggior danno subito.

5. Il Fornitore, infine, assume a proprio carico le responsabilità inerenti la corretta esecuzione anche in caso di scioperi e vertenze sindacali del suo personale, promuovendo tutte le iniziative atte ad evitare l'interruzione delle prestazioni e includendo gli eventuali danni nell'ambito della copertura assicurativa sopra prevista.

6. Il Fornitore allega al presente contratto copia autentica della polizza assicurativa, che copre ogni rischio di responsabilità civile per danni, comunque arrecati a persone o cose, per mezzo del bene oggetto del presente contratto, qualora rappresenti causa efficiente del danno.

7. Il risarcimento dei predetti danni potrà essere effettuato a mezzo rimborso dell'importo risultante dalla apposita nota

stilata dagli uffici degli IFO competenti in materia.

8. Qualora l'Appaltatore, o chi per esso, non dovesse provvedere al risarcimento o alla riparazione del danno, nel termine fissato nella relativa lettera di notifica, gli IFO restano autorizzati a provvedere direttamente alla riparazione o risarcimento del danno subito, addebitando il relativo importo allo appaltatore.

9. Qualora l'Appaltatore non adottasse correttamente tutti i sistemi previsti dal Capitolato tecnico e da tale comportamento derivassero problemi a pazienti ricoverati e non, ovvero ai dipendenti, dovrà provvedere direttamente al risarcimento del danno provocato.

10. Come specificato, il Fornitore sarà ritenuto direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni accertati di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e cose che risultassero causati dal personale dell'Appaltatore stesso.

11. Il Fornitore, in ogni caso, dovrà provvedere a proprie spese alla riparazione e sostituzione delle parti o oggetti danneggiati. L'accertamento dei danni sarà effettuato dai rappresentanti degli IFO, in contraddittorio con i rappresentanti del Fornitore.

12. In caso di assenza dei rappresentanti del Fornitore, si procederà agli accertamenti dei danni in presenza di due te-

stimoni, anche dipendenti di IFO, senza che il Fornitore possa sollevare eccezione alcuna.

Articolo 14

Risoluzione

1. In caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con la stipula del contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 20 (venti) giorni lavorativi, che verrà assegnato, a mezzo comunicazione effettuata con le modalità previste dalla vigente normativa, dal Committente per porre fine all'inadempimento, il Committente ha la facoltà di considerare risolto di diritto il contratto e di ritenere definitivamente la cauzione, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.

2. In ogni caso, ferme le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dall' art. 122 del D.lgs. n. 36/2023, il Committente può risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile, previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore nelle modalità previste dalla vigente normativa, senza necessità di assegnare alcun termine per l'adempimento, il contratto nei seguenti casi:

- a) gravi e/o reiterati inadempimenti imputabili al Fornitore, comprovati da almeno 3 (tre) documenti di contestazione ufficiale;

- b) violazione delle norme in materia di cessione del contratto e dei crediti;
- c) mancata copertura dei rischi durante tutta la vigenza del contratto;
- d) azioni giudiziarie per violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro gli IFO, ai sensi dell'articolo " Brevetti industriali e diritti d'autore";
- e) mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa entro il termine di cui all'articolo "Cauzione definitiva";
- f) in caso di ottenimento del documento unico di regolarità contributiva del Fornitore negativo per due volte consecutive, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 207/2010;
- g) qualora gli accertamenti presso la Prefettura competente, a seguito della presentazione della richiesta alla Banca Dati Nazionale Unica per la Documentazione Antimafia (B.D.N.A.), risultino positivi;
- h) inosservanza degli obblighi derivanti dalle disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 16/2007 e s.m.i.;
- i) per gravi e ripetute inadempienze in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.
- j) cessione del contratto, ai sensi di quanto previsto dal

successivo Articolo 22;

- k) applicazione di penali per un ammontare superiore al 10% (dieci per cento) del valore del contratto.

Articolo 15

Recesso

1. Il Committente ha diritto, nei casi di giusta causa, di recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al Fornitore con PEC o lettera raccomandata a/r.

2. Si conviene che per giusta causa si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) qualora sia stato depositato contro il Fornitore un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del Fornitore;
- b) qualora il Fornitore perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento di forniture ed appalti di servizi

pubblici relativi alla procedura attraverso la quale è stato scelto il Fornitore medesimo;

c) qualora taluno dei componenti dell'Organo di Amministrazione o l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale o il Responsabile tecnico del Fornitore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;

d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il presente contratto e/o ogni singolo rapporto attuativo;

3. Dalla data di efficacia del recesso, il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno per il Committente. In caso di recesso del Committente, il Fornitore avrà diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 Cod. Civ.

Articolo 16

Cessione di credito, di contratto e subappalto

1. È ammessa la cessione dei crediti maturati dal Fornitore nei confronti del Committente a seguito della regolare e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto. In ogni caso, è fatta salva ed impregiudicata la possibilità per il Committente di opporre al cessionario tutte le medesime eccezioni opponibili al Fornitore cedente, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'eventuale compensazione dei crediti derivanti dall'applicazione delle penali con quanto dovuto al Fornitore stesso anche per ordini di acquisto diversi. Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificati al Committente. Si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 52/1991;

2. Ai sensi della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n.10 del 22 dicembre 2010, il Fornitore, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il/i CIG/CUP al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo/gli stesso/i venga/no riportato/i sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare un conto/i corrente/i dedicato/i nonché ad anticipare i pagamenti al Fornitore mediante bonifico bancario o postale sul/i conto/i corrente/i dedicato/i del Fornitore medesimo riportando il CIG/CUP dallo stesso comunicato.

3. La cessione del contratto è vietata.

4. In materia di subappalto trova applicazione l'art. 119 del D.Lgs. 36/2023.

Articolo 17

Oneri fiscali e spese contrattuali

1. Sono a carico del Fornitore tutti gli oneri anche tributari e le spese contrattuali relative al servizio ivi incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli notarili, bolli, carte bollate, tasse di registrazione, copie esecutive, ecc., ad eccezione di quelli che fanno carico al Committente per legge.

2. Il Fornitore dichiara che le prestazioni di cui trattasi sono effettuate nell'esercizio d'impresa e che trattasi di operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto, che il Fornitore è tenuto a versare, con diritto di rivalsa, ai sensi del D.P.R. n. 633/72.

Articolo 18

Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

1. Il Fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti e, se cooperative, nei confronti dei soci lavoratori, condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del Comparto di categoria e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative, nonché a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge, alla data dell'offerta e per tutta la durata dell'appalto. L'obbligo permarrà anche dopo la scadenza dei suindicati contratti collettivi e fino alla loro sostituzione.

3. Il Fornitore sarà tenuto inoltre all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale dipendente e dei soci lavoratori nel caso di cooperative.

Articolo 19

Foro competente

Fermo restando quanto stabilito dall'art. 133, comma 1, lett. e), D. Lgs. 104/2010, per ogni controversia che dovesse insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione del rapporto contrattuale e per tutte le questioni relative ai rapporti tra il Fornitore ed il Committente, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 20

Responsabile della commessa

1. Con la stipula del presente contratto il Fornitore individua nel Sig. _____ il Responsabile della commessa, con capacità di rappresentare ad ogni effetto il Fornitore, il quale è il referente nei confronti del Committente.
2. I dati di contatto del Responsabile della commessa verranno comunicati a IFO prima dell'avvio della fornitura.
3. L'eventuale sostituzione dell'Incaricato Referente dovrà essere tempestivamente portata a conoscenza del Committente.

Articolo 21

Brevetti industriali e diritti d'autore

1. Il Fornitore assume ogni responsabilità conseguente all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.
2. Qualora venga promossa nei confronti del Committente un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sui prodotti acquistati, il Fornitore si obbliga a manlevare e tenere indenne il Committente, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, inclusi i danni verso terzi nonché le spese giudiziali e legali a carico del medesimo Committente. Il Committente si impegna ad informare prontamente il Fornitore delle iniziative giudiziarie di cui al precedente com-

ma.

3. Nell'ipotesi di azione giudiziaria per le violazioni di cui al comma precedente tentata nei confronti del Committente, quest'ultimo, fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la pretesa azionata sia fondata, ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto, per quanto di rispettiva competenza, recuperando e/o ripetendo il corrispettivo versato, detratto un equo compenso per i servizi erogati.

Articolo 22

Aggiornamento tecnologico

Il Fornitore si impegna ad informare periodicamente e tempestivamente il Committente sulla evoluzione tecnica dei prodotti oggetto del Contratto e delle conseguenti possibili variazioni da apportare alle forniture.

Le parti si impegnano, di conseguenza, ad apportare al Contratto ed ai suoi allegati quelle modifiche che, di comune espresso accordo, dovessero essere valutate opportune, nei limiti della disciplina posta dal D.Lgs. 36/2023.

Articolo 23

Trattamento dei dati, consenso al trattamento

1. Gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, oltre ai trattamenti effettuati in ottemperanza ad obblighi di legge ed in particolare al d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. (Codice in materia di

protezione dei dati personali), esegue nel rispetto della suddetta normativa i trattamenti dei dati necessari alla esecuzione del presente contratto.

2. I trattamenti dei dati sono improntati, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed avvengono nel rispetto delle misure di sicurezza di cui agli articoli 31 e ss. del d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente contratto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei, fermi restando i diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

4. Qualora, in relazione all'esecuzione del presente contratto, vengano affidati al Fornitore trattamenti di dati personali di cui gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri risultano titolari, il Fornitore stesso è da ritenersi designato quale Responsabile del trattamento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29 d.lgs. 196/2003. In coerenza con quanto previsto dal d.lgs. 196/2003, i compiti e le funzioni conseguenti a tale designazione consistono, in particolare:

- nell'adempire all'incarico attribuito adottando idonee e

preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003;

- nel predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie affinché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

- nel dare direttamente riscontro orale, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato;

- nel trasmettere a questi Istituti, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 7 e ss. del d.lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto, in modo da consentire agli stessi di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal d.lgs. 196/2003;

- nel fornire altresì agli Istituti Fisioterapici Ospitalieri tutta l'assistenza necessaria, nell'ambito dell'incarico affidato, per soddisfare le predette richieste;

- nell'individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali, impartendo agli stessi le istruzioni necessarie per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite;

- nel consentire agli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, in quanto titolare del trattamento, l'effettuazione di verifiche

periodiche circa il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, fornendo alla stessa piena collaborazione.

Articolo 24

Riserve dell'Appaltatore

L'Appaltatore che intenda sollevare contestazioni o avanzare richieste di qualsiasi natura e contenuto ha l'onere di trasmettere, a pena di decadenza, apposita comunicazione all'indirizzo pec abs@cert.ifo, nel termine di 10 giorni dall'insorgenza dell'atto o del fatto che, a suo avviso, ha determinato il pregiudizio.

Le richieste devono essere formulate in modo specifico ed indicare con precisione le ragioni sulle quali si fondano. In particolare, le richieste devono contenere, a pena di inammissibilità, la precisa quantificazione delle somme che l'Appaltatore ritiene gli siano dovute.

Qualora l'esplicazione delle ragioni e la quantificazione non siano possibili al momento della trasmissione della richiesta di cui al comma precedente, l'Appaltatore ha l'onere di provvedervi, sempre a pena di decadenza, entro il termine di quindici giorni dall'invio della comunicazione di cui al primo comma, inviando le domande di indennità con indicazione specifica dell'ammontare del compenso cui ritiene di aver diritto e le ragioni di ciascuna domanda all'indirizzo pec abs@cert.ifo.

Le domande che fanno valere pretese già oggetto di riserva, non possono essere proposte per importi maggiori rispetto a quelli quantificati nelle riserve stesse.

Quando l'ammontare delle domande raggiunge il 15% dell'importo complessivo del contratto, può essere attivato su istanza dell'Appaltatore e previa valutazione di ammissibilità, tempestività e fondatezza delle richieste da parte del Committente, il procedimento di accordo bonario per la definizione delle richieste sino a quel momento trasmesse. Si applica l'art. 210 del d.lgs. 36/2023 nei limiti di quanto disposto dall'art. 211 d.lgs. 36/2023.

Sono escluse dal campo di operatività delle riserve le pretese dell'appaltatore estranee rispetto all'oggetto dell'appalto ovvero quelle connesse all'alea normale del contratto.

Il mancato rispetto della procedura indicata al presente articolo, comporta la decadenza dell'appaltatore dal diritto di far valere, sia in sede amministrativa sia contenziosa, le pretese che ad essi afferiscono.

Articolo 25

Documenti

Fanno parte del presente contratto i seguenti documenti depositati agli atti degli IFO, da intendersi integralmente riprodotti e trascritti, che costituiscono parte integrante del presente contratto, anche se non materialmente collazionati ad

esso, ma conservati presso la Stazione Appaltante:

- l'offerta tecnico-economica della società;
- la documentazione amministrativa presentata in sede di gara;
- la deliberazione di aggiudicazione IFO n. ___ del ___;
- la documentazione richiesta dagli IFO dopo l'aggiudicazione.

Roma, addì _____.

La Società

Ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile la SOCIETA' dichiara di approvare specificatamente gli artt. 2, 4, 7, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 22 del presente contratto, nonché tutti i documenti che formano parte integrante e sostanziale del presente atto e che si intendono qui riportati integralmente.

Roma, lì _____.

La Società

Le predette clausole si intendono approvate in forma specifica anche nell'ipotesi di unica sottoscrizione digitale del presente documento.

*Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.

(da presentare in bollo nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72)¹

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell’atto di notorietà sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del T.U. approvato con D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Denominazione Operatore economico	
Tipologia societaria	
Partita IVA/Codice fiscale	
Forma di partecipazione alla procedura	

Il/La sottoscritto/a ² nella sua qualifica di:

- Legale Rappresentante
- Istitore
- Procuratore speciale o generale con mandato di rappresentanza con firma disgiunta (*allegare la procura, tranne nel caso in cui l’attribuzione dell’incarico risulti dalla visura camerale*)
- Procuratore speciale o generale con mandato di rappresentanza con firma congiunta della ditta che rappresenta (*allegare la procura, tranne nel caso in cui l’attribuzione dell’incarico risulti dalla visura camerale*)

Chiede di partecipare in qualità di:

- operatore singolo
- raggruppamento temporaneo (*indicare se costituito o costituendo*) formato da: (indicare i ruoli ricoperti)
- Consorzio stabile
- Consorzio tra società cooperative
- Consorzio tra imprese artigiane
- Consorzio ordinario (*indicare se costituito o costituendo*)
- Rete dotata di organo comune
- Rete sprovvista di organo comune o con organo comune privo di rappresentanza
- GEIE
- altro (*indicare altre, eventuali forme di partecipazione previste dalla normativa speciale di settore*)

¹ L’imposta di bollo è assolta secondo le indicazioni fornite dall’Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 22/E con riferimento alle note e agli altri documenti richiamati dall’articolo 13, punto 1, della Tariffa, Parte I, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, nonché agli altri atti e documenti, diversi da quelli sopra citati, che precedono il momento della stipula del contratto.

² Le dichiarazioni devono essere rese dal titolare /rappresentante legale/institore

- dell’Operatore singolo,
- dei consorzi di cui all’articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice.
- dei consorzi stabili di cui all’articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice,
- della Mandataria /Capofila nel caso di RTI o Consorzi Ordinari costituiti
- di tutte le imprese raggruppate in un RTI nel caso di RTI ancora da costituire
- di tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara nel caso di un Consorzio Ordinario ancora da costituire
- dell’impresa retista che riveste la funzione di organo comune nel caso di rete dotata di organo comune con potere di rappresentanza e con/senza soggettività giuridica;
- delle imprese retiste che partecipano alla gara nel caso di Rete dotata di organo comune privo di rappresentanza o se la Rete è sprovvista di organo comune o se l’organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria.
- del Gruppo Europeo Interesse Economico

(Ciascuna consorziata, esecutrice e non, deve presentare una propria domanda di partecipazione)

- **DICHIARA** di non partecipare in forma singola/associata e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta;
- **DICHIARA** di non partecipare alla medesima gara contemporaneamente in forme diverse (individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorziato esecutore di un consorzio);

o, in alternativa,

- **DICHIARA** di partecipare in più di una forma, <indicare quali> e inserisce nel FVOE idonea documentazione atta a dimostrare che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali;
- **DICHIARA** di non partecipare a più di un consorzio stabile.

(Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di cui all'articolo 65, comma 2 lett. f) del d.lgs. 36/2023 o GEIE non ancora costituiti)

Dichiarazioni da rendere da parte di ciascun componente del RTI/Consorzio ordinario:

- **DICHIARA** che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a (indicare l'operatore che sarà nominato capogruppo);
- **SI IMPEGNA**, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'articolo 68 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate

(Per le aggregazioni di retisti: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica)

- **DICHIARA:**
 - di concorrere per le seguenti imprese:

- **DICHIARA** che le seguenti parti/percentuali del servizio/fornitura saranno eseguite dagli operatori economici di seguito indicati:

servizio/fornitura	Parte /percentuale	Operatore esecutore

- *(dichiarazione da rendere solo dall'organo comune):* che l'aggregazione di imprese di rete è iscritta al Registro delle Imprese di al n..... partita I.V.A. n..... oppure è iscritta al Registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di..... al n.

(Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo)

- (in caso di Rete costituenda):

▪ **DICHIARA:** (dichiarazione da rendere da parte di ciascun operatore che compone la rete)

- che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a
- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei

2. Dichiarazioni in caso di avvalimento (da ripetere per ciascuna impresa ausiliaria)

- **DICHIARA** di avvalersi dell'impresa al fine di dimostrare il possesso dei requisiti indicati nella sezione del DGUE relativa all'avvalimento e allega il contratto di avvalimento.
- **DICHIARA** di avvalersi dell'impresa al fine di migliorare l'offerta [**N.B.: i requisiti oggetto di avvalimento dovranno essere indicati esclusivamente nel contratto di avvalimento**] e presenta il contratto di avvalimento nella documentazione amministrativa.

3. Dichiarazioni in caso di adozione di misure di self-cleaning:

- **INSERISCE** nel FVOE la relazione che illustra le misure di self cleaning adottate in relazione alle cause di esclusione verificate prima della presentazione della presente domanda e indica nel DGUE, il riferimento al documento caricato nel FVOE;
in alternativa, dichiara che è stato impossibilitato ad adottare misure di self cleaning per i seguenti motivi [indicare le motivazioni] e si impegna ad adottare misure idonee e a comunicare le stesse tempestivamente e comunque prima dell'aggiudicazione.

4. Dichiarazioni in caso di sottoposizione a concordato preventivo con continuità aziendale

- **DICHIARA** che il provvedimento di ammissione al concordato è stato emesso il da
- **DICHIARA** che il provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare è stato emesso il da
- (solo in caso di raggruppamento)
DICHIARA che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale, ai sensi dell'articolo 95, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 14/2019

- **ALLEGA** la relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo succitato che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto

5. Dichiarazioni in caso di sottoposizione a sequestro/confisca

(In caso di Sottoposizione a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e affidamento a custode o amministratore giudiziario o finanziario. La dichiarazione è resa per gli effetti dell'articolo 96, comma 13, del codice)

- **DICHIARA** che è stato emesso il provvedimento (indicare il tipo di provvedimento ... Sottoposizione a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e affidamento a custode o amministratore giudiziario o finanziario) in data ... da parte di

6. [Eventuale, in caso di servizi o forniture rientranti in una delle attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa di cui al comma 53, dell'art. 1, della legge 6 novembre 2012, n. 190: Dichiarazioni in caso di servizi/forniture di cui ai settori sensibili ex art 1, comma 53 della l. 190/2012

- DICHIARA** di essere iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) della Prefettura di
- DICHIARA** di aver presentato la domanda di iscrizione o di rinnovo nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) della Prefettura di
- DICHIARA** di non essere iscritto nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. White List) in quanto l'esecuzione del servizio/fornitura di cui ai settori sensibili è demandata ad altro soggetto in possesso del requisito [*indicare il soggetto*].
- DICHIARA** di non essere soggetto all'obbligo di iscrizione alla c.d. White List in quanto fornitore/prestatore di servizi non ricompresi nell'elenco delle attività a rischio di infiltrazione.

7. Ulteriori dichiarazioni

DICHIARA, altresì:

- di ritenere remunerativa l'offerta economica presentata, avendo tenuto conto, per la relativa formulazione:
 - delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza derivanti dal CCNL applicato.
 - di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.
- di accettare il patto di integrità allegato ai documenti di gara.
- di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante reperibile nel sito <https://www.ifo.it/wp-content/uploads/2023/01/Del.-n.-1018-del-30.12.2022.pdf> e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto.
- **SI IMPEGNA** a non attuare nella presente gara intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile.
- **DICHIARA** di aver preso visione della documentazione relativa al DUVRI preliminare:
 - dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare gli operatori dell'appaltatore e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
 - dettagliate informazioni relativamente alle ipotesi dei rischi interferenti con relative misure da adottare per eliminare o ridurre i rischi stessi e la stima degli eventuali costi della sicurezza relativi ai rischi interferenti;
- **DICHIARA** di beneficiare della seguente riduzione della garanzia a corredo dell'offerta ai sensi dell'articolo 106, comma 8, (*compilare solo se di interesse*) e *inserisce le relative certificazioni nel FVOE*.
- 30% per il possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;

- 50% in quanto qualificabile come micro, piccola o media impresa oppure facente parte di un raggruppamento di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese,³
- 10% per aver presentato una fideiussione, emessa e firmata digitalmente, che sia gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del codice;

Norma	Certificazione/marchio posseduti

- **DICHIARA** che la cauzione è stata costituita nella forma di (indicare se cauzione o fideiussione).
- (eventuale, solo nel caso in cui la garanzia sia rilasciata nella forma di fideiussione) indica il seguente sito internet..... o la seguente PEC del garante....., al fine di consentire la verifica di veridicità e autenticità della garanzia da parte della stazione appaltante.
- (eventuale, solo nel caso in cui la garanzia sia rilasciata tramite bonifico) che, in caso di restituzione della garanzia provvisoria costituita tramite bonifico, il relativo versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente bancario IBAN n. _____ intestato a _____, presso _____.
- **DICHIARA** di aver provveduto al pagamento del contributo dovuto in favore dell'Autorità ai sensi della Delibera 610 del 19/12/2023 e di impegnarsi ad effettuare il pagamento entro il termine fissato per la presentazione della domanda, a pena di inammissibilità della stessa.
- **DICHIARA di impegnarsi a mantenere valida e vincolante la propria offerta per il periodo previsto nel bando di gara (240 gg).**
- **ALLEGA** la ricevuta di pagamento elettronico dell'imposta di bollo o del bonifico bancario o, in alternativa, indica il seguente numero seriale della marca da bollo _____, producendo copia del contrassegno in formato.pdf. Assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.

8. [Eventuale, ove previste nel Disciplinare le relative previsioni: Assunzione di specifici impegni in materia di tutela del lavoro e parità di genere e generazionale

(Non applicabile ai servizi di natura intellettuale e alle forniture senza posa in opera)

(In caso di Consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b), c) e d) del Codice, se il consorzio non esegue in proprio: le dichiarazioni seguenti sono rese per conto delle consorziate esecutrici. In caso di raggruppamenti, RETE e GEIE le dichiarazioni seguenti sono rese dalla mandataria/capofila per conto delle imprese esecutrici)

DICHIARA di impegnarsi a:

- garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato, nel rispetto degli impegni assunti in offerta;
- rispettare le eventuali misure individuate nel bando di gara al fine di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate;
 - applicare al proprio personale il CCNL indicato nel bando di gara;
 o in alternativa

³ Si ricorda che questa riduzione non è cumulabile con quella di cui al punto precedente. Pertanto chi beneficia di questa riduzione non può indicare anche la precedente.

▪ [di applicare al proprio personale il seguente CCNL(indicare il CCNL applicato) identificato dal codice alfanumerico unico, ma di impegnarsi ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nel bando di gara nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata];

o in alternativa

▪ [di applicare al proprio personale il seguente CCNL(indicare il CCNL applicato) identificato dal codice alfanumerico unico che garantisce le stesse tutele economico e normative rispetto a quello indicato nel bando di gara, come evidenziato nella dichiarazione di equivalenza allegata all'offerta tecnica];

▪ assicurare l'applicazione delle medesime tutele economiche e normative garantite ai propri dipendenti ai lavoratori delle imprese che operano in subappalto.

9. Assunzione di ulteriori impegni

DICHIARA, altresì di:

▪ (solo se previste nel disciplinare) accettare, i requisiti particolari per l'esecuzione del contratto previsti nel disciplinare di gara ai sensi dell'articolo 113, comma 2 del codice, in caso di aggiudicazione;

(solo per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia)

▪ uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del D.P.R. 633/1972 e comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge

(Solo se richiesta conformità agli standard sociali minimi)

▪ sottoscrivere la dichiarazione di conformità agli standard sociali minimi di cui all'allegato I al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 giugno 2012, allegata al contratto.

▪ di aver preso visione e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, i chiarimenti (quesiti/risposte) resi disponibili mediante la piattaforma.

SI IMPEGNA ad adempiere, in caso di aggiudicazione, agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e allo scopo la SA ha previsto tra i documenti di gara l'allegato "scheda fornitore". Salvo aggiornamento delle informazioni in capo all'affidatario del servizio, l'obbligo si ritiene adempiuto con la trasmissione del predetto documento, debitamente firmato.

10. Autorizzazioni e ulteriori dichiarazioni ai fini dell'accesso, delle comunicazioni e del trattamento dei dati

▪ **DICHIARA** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento.

▪ **DICHIARA** di essere consapevole che, nei casi di cui all'articolo 36, commi 1 e 2, del codice, l'offerta presentata sarà resa disponibile mediante accesso diretto alla piattaforma.

- **AUTORIZZA** la Stazione Appaltante ad assicurare l'accesso alla documentazione presentata per la partecipazione alla gara, su richiesta di altri concorrenti.

□ **NON AUTORIZZA** la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. A tal fine allega nella documentazione tecnica una dichiarazione denominata "Segreti tecnici e commerciali" che dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 35, comma 4, lett. a), del Codice;

- **AUTORIZZA** la Stazione Appaltante a trasmettere ogni comunicazione ai sensi dell'articolo 29 del Codice dei Contratti tramite le piattaforme dell'ecosistema nazionale di cui all'articolo 22 del predetto Codice e, per quanto non previsto dalle predette piattaforme, mediante l'utilizzo del domicilio digitale.
- **DICHIARA** che il proprio domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del D.lgs. n. 82/05 è il seguente:

[per gli operatori economici transfrontalieri] **INDICA** il seguente domicilio fiscale e l'indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS e, per le comunicazioni che avvengono a Sistema così come precisato al par. 2.3 del Disciplinare, elegge domicilio nell'apposita area del Sistema ad esso riservata.

(in alternativa, nel caso in cui l'operatore economico non sia presente nei predetti indici): **DICHIARA** di non essere presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del D.lgs. n. 82/05 e, pertanto, elegge domicilio digitale per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura nell'apposita area del Sistema ad esso riservata.

La documentazione presentata in copia viene prodotta ai sensi del decreto legislativo n. 82/05.

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DEL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.

Spazio per l'apposizione del
Contrassegno telematico

Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale (Art. 75 e 76 DPR 28.12.2000 n. 445) trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ Prov. _____ Il _____

Residente in _____ Prov.: _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N. _____

IN QUALITÀ DI

- Persona fisica
- Procuratore speciale
- Legale rappresentante della Persona giuridica

DICHIARA

che, ad integrazione del documento “ _____ ”, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo.

A tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di euro 16,00 applicata ha:

IDENTIFICATIVO n. _____ e data _____.

di essere a conoscenza che gli IFO potranno effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.

Luogo e data Firma digitale

AVVERTENZE:

Il presente modello, provvisto di contrassegno sostitutivo del bollo deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma digitale del dichiarante o del procuratore speciale e allegato sulla Piattaforma informatica.

DELIBERAZIONE N. 1018 DEL 30/12/2022	
OGGETTO: Integrazione del Codice di Comportamento degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, adottato con deliberazione n. 597 del 25 maggio 2021	
Esercizi/o 2022 Centri/o di costo - - Importo presente Atto: € - - Importo esercizio corrente: € - Budget - Assegnato: € - - Utilizzato: € - - Residuo: € - Autorizzazione n°: - Servizio Risorse Economiche: Giovanna Evangelista	STRUTTURA PROPONENTE UOC Affari Generali Il Dirigente Responsabile Ottavio Latini Responsabile del Procedimento Salvatore Spina L'Estensore Anna Maria Pollioni Proposta n° DL-1122-2022
PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO Positivo Data 30/12/2022 IL DIRETTORE SANITARIO Ermete Gallo	PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Positivo Data 29/12/2022 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Laura Figorilli
Parere del Direttore Scientifico IRE Gennaro Ciliberto data 29/12/2022 Positivo Parere del Direttore Scientifico ISG Segreteria Direzione Scientifica ISG data 29/12/2022 Positivo	
La presente deliberazione si compone di n° 6 pagine e dei seguenti allegati che ne formano parte integrante e sostanziale: CODICE DI COMPORTAMENTO	

Il Dirigente della UOC Affari Generali

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la legge regionale del Lazio 16 giugno 1994 n. 18;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto legislativo 16 ottobre 2003 n. 288;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 recante le «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190*»;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di “*ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e le successive modificazioni e integrazioni apportate, in particolare, con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, all’art. 14 e all’art. 14 bis, concernente la disciplina dell’OIV;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con la legge 11 agosto 2014, n. 114 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;

VISTO Il decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, di modifica della Legge n. 3 del 16.01.2013 sul divieto di fumo;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 concernente “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75 concernente “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, comma 1, lettera a), e comma 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 avente ad oggetto: “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.62 «*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001*»;

VISTE

- la delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 avente ad oggetto: “*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*”
- la delibera ANAC n. 358 del 29/03/2017 avente ad oggetto: “*Linee guida in materia di Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale*”;
- la delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, relativa alle “*Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*”;

RICHIAMATA la delibera n. 597 del 25/05/2021 avente ad oggetto: “*Integrazione Codice di Comportamento degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri adottato con deliberazione n. 447 del 14 giugno 2017*”;

TENUTO CONTO nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022-2024, adottato con deliberazione n. 332 del 28.04.2022, è stato programmato l’aggiornamento del Codice di Comportamento degli IFO;

DATO ATTO:

- che la bozza del nuovo Codice, al fine di favorire la massima partecipazione nella fase di realizzazione, è stata trasmessa via mail in data:
 - alle Organizzazioni Sindacali dell’Area Dirigenza Sanità, Dirigenza PTA e Comparto Sanità, in data 07.09.2022;
 - a tutti i dipendenti IFO per il tramite attraverso l’utilizzo della mail istituzionale “everyone”, in data 07.09.2022;
 - al Collegio di Direzione, in data 26/10/2022;
 - pubblicata in consultazione pubblica, dal 28/11/2022 al giorno 19/12/2022, nel sito internet aziendale nell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente”;

PRESO ATTO:

- che non sono pervenute osservazioni anche oltre i termini indicati nelle comunicazioni di accompagnamento alla bozza di Codice di che trattasi;

DATO ATTO:

- altresì che la bozza di Codice è stata trasmessa all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), in data 23/11/2022 ai fini dell’acquisizione del parere, ai sensi dell’art. 54, co. 5, d.lgs. n. 165/2001 e che tale Organismo ha espresso parere favorevole in data 30/11/2022;

DATO ATTO

- che dal presente provvedimento non derivano oneri per gli IFO;

PROPONE

per quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

di approvare:

- l'integrazione al Codice di comportamento degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, adottato con deliberazione n. 597 del 25.05.2021;

di dare mandato:

di dare mandato l'UOC Affari Generali ad adottare disposizioni per notificare il Codice a tutto il personale dipendente degli IFO (Dirigenza e Comparto).

- al Direttore della UOC Risorse Umane ad adottare disposizioni finalizzate alla consegna e sottoscrizione ai neo assunti, al personale in comando/distacco/fuori ruolo presso IFO ed ai collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto od incarico e a qualsiasi titolo dell'azienda, del Codice;
- ai Direttori della UOC Acquisizione Beni e Servizi, la UOC Patrimonio e Tecnico, la UOSD Ingegneria Clinica e Tecnologie e Sistemi Informatici, ad adottare disposizioni finalizzate all'inserimento negli atti di gara del Codice, come previsto dalla normativa vigente;
- ai vari Responsabili di prevedere che, negli atti futuri di incarico, nei bandi, negli avvisi e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, provvedano ad inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice;
- all'Ufficio URP ad adottare disposizioni finalizzate alla consegna e sottoscrizione del Codice di che trattasi da parte dei volontari aderenti ad Associazioni che operano presso IFO;
- all'RPCT a provvedere a far pubblicare il Codice di che trattasi sul sito istituzionale dell'azienda nella apposita sezione di "Amministrazione Trasparente e a trasmetterlo a tutti i dipendenti per il tramite della mail istituzionale "everyone";
- di dare mandato alla UOC Sviluppo Organizzativo e Capitale Umano, in collaborazione con l'RPCT, di organizzare nell'anno 2023 un evento formativo a favore dei dipendenti IFO volto a favorire la diffusione e la conoscenza dei contenuti del nuovo Codice;
- di dare mandato al Responsabile delle Relazioni Sindacali di trasmettere per informativa alle OO.SS. il Codice di che trattasi.

Il Dirigente della UOC Affari Generali

Ottavio Latini

Il Direttore Generale

- Visto il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 23.01.2006, n. 2;
- Visto l'Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 153 del 19.02.2019 e approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2.07.2019, modificato e integrato con deliberazioni n. 1254 del 02.12.2020, n. 46 del 21/01/2021 e n. 380 del 25.03.2021, approvate dalla Direzione Salute ed Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, con Determinazione n. G03488 del 30.03.2021;
- In virtù dei poteri conferitigli con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00200 del 29.10.2021.
- Preso atto che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 20/94 e s.m.i., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.
- Visto il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario Aziendale;
- ritenuto di dover procedere;

Delibera

di approvare la proposta così formulata concernente *“Integrazione del Codice di Comportamento degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, adottato con deliberazione n. 597 del 25 maggio 2021”* e di renderla disposta.

Il Direttore Generale

Dr.ssa Marina Cerimele

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

CODICE DI COMPORTAMENTO DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (IFO)

Q. Le

INDICE

Riferimenti normativi	
Art. 1.....	
Disposizioni di carattere generale.....	
Art. 2.....	
Ambito di applicazione.....	
Art. 3.....	
Principi generali.....	
Art. 4.....	
Regali compensi e altre utilità.....	
Art. 5.....	
Conflitto di interesse	
Art. 6.....	
Partecipazione ad associazioni e organizzazioni.....	
Art. 7.....	
Interessi finanziari e conflitto d'interessi.....	
Art. 8.....	
Obbligo di astensione.....	
Art. 9.....	
Prevenzione della corruzione.....	
Art. 10.....	
Trasparenza e tracciabilità.....	
Art. 11.....	
Comportamento nei rapporti privati	
Art. 12.....	
Comportamento in servizio.....	
Art. 13.....	
Rapporti con il pubblico	
Art. 13bis.....	
Misure specifiche per l'attività assistenziale.....	
Art. 14.....	
Disposizioni particolari per i Dirigenti	



Art. 15.....
Esercizio dell'attività libero professionale e gestione delle liste d'attesa
Art. 16.....
Contratti e altri atti negoziali
Art. 17.....
Rapporti con Società farmaceutiche e Studi clinici.....
Art. 18.....
Ricerca e sperimentazioni
Art. 19.....
Vigilanza, monitoraggio e attività formative.....
Art. 20.....
Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice.....
Art. 21.....
Formazione specifica.....
Art. 22.....
Disposizioni finali.....



Riferimenti normativi

- Costituzione della Repubblica Italiana - artt. 28, 97, 98;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- Legge 6 novembre 2012, n.190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 recante le *«Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190»*;
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di *“ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e le successive modificazioni e integrazioni apportate, in particolare, con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, all’art. 14 e all’art. 14 bis, concernente la disciplina dell’OIV;
- Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con la legge 11 agosto 2014, n. 114 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”*;
- Decreto Legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, di modifica della Legge n. 3 del 16.01.2013 sul divieto di fumo;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 concernente *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75 concernente *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, comma 1, lettera a), e comma 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 avente ad oggetto: *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.62 *«Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del d.lgs. 165/2001»*;
- Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 avente ad oggetto: *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”*
- Delibera ANAC n. 358 del 29/03/2017 avente ad oggetto: *“Linee guida in materia di Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale”*;
- Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, relativa alle *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*.

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

Le previsioni del presente Codice (di seguito "Codice") integrano le disposizioni contenute nel Codice generale dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 (entrato in vigore il 19.06.2013), tenendo conto delle peculiarità derivanti dai fini istituzionali cui è preordinata l'attività degli Istituti.

Art. 2

Ambito di applicazione

Il Codice si applica a coloro che operano in IFO a qualsiasi titolo. In particolare, il Codice si applica ai seguenti soggetti:

a) dipendenti c.d. contrattualizzati, di cui all'art. 2, co. 1, D.P.R. 62/2013 (dipendenti, dirigenti, ivi inclusi quelli che si trovano all'interno di uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico-amministrativo, titolari di incarichi dirigenziali, titolari di incarichi di funzione, titolari di incarichi amministrativi di vertice);

b) dipendenti di altre pubbliche amministrazioni in comando, distacco o fuori ruolo, comunque vincolati da un rapporto di lavoro con IFO;

c) coloro che, pur estranei a IFO, sono titolari di un rapporto di qualsiasi tipo e a qualsiasi titolo con esso e che, pertanto, collaborano a vario titolo con l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, co. 3, D.P.R. 62/2013:

- collaboratori e consulenti esterni con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, conferito a qualsiasi titolo, anche in prova, compresi i medici in formazione specialistica, i medici e gli altri professionisti sanitari convenzionati, i dottorandi di ricerca formalmente autorizzati;
- collaboratori di imprese fornitrici a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e/o servizi che realizzano opere in favore degli Istituti;
- volontari aderenti ad Associazioni che operano presso IFO;

d) titolari di organi, monocratici o collegiali, anche nominati o designati da organi politici, che rivestono la carica pubblica al di fuori di ogni rapporto di lavoro (Collegio Sindacale, Consiglio di Indirizzo e Verifica, Organismo Indipendente di Valutazione).

I dipendenti iscritti ad albi, ordini e collegi, osservano le disposizioni contenute nei rispettivi Codici deontologici, che si integrano e coordinano con il presente Codice.

Nei contratti di collaborazione o di consulenza nonché in quelli per l'acquisizione di beni e servizi sono previste apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Regolamento.

La presa d'atto del Codice avviene al momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro, formandone parte integrante e, contestualmente, gli uffici, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, provvedono alla conservazione della dichiarazione di presa d'atto sottoscritta dal soggetto tenuto al rispetto del Codice.



Art. 3

Principi generali

Il dipendente osserva la Costituzione e svolge la propria attività, assegnata in base all'assetto organizzativo aziendale, con disciplina e onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità in tutti gli ambiti in cui l'attività medesima si esplica.

Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge e di tutta la normativa vigente, a livello nazionale, regionale e aziendale, con riferimento, in particolare, alle disposizioni contenute nei Regolamenti, nelle indicazioni e procedure operative interne e secondo le direttive impartite ai vari livelli organizzativi aziendali, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Istituto. In particolare il dipendente si astiene dal rendere, in qualsiasi sede, compresi i social media ed internet, dichiarazioni offensive e comunque non corrette e veritiere nei confronti dell'Azienda, che possano pregiudicare il rapporto di fiducia con i cittadini utenti e con i vari interlocutori istituzionali e portatori di interessi in generale.

Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

Il dipendente esercita i propri compiti nel perseguimento della massima economicità, efficienza ed efficacia. Il dipendente persegue il corretto ed efficiente utilizzo e gestione delle risorse aziendali.

Il comportamento del dipendente, in tale logica, deve essere improntato, per quanto possibile, al massimo risparmio economico in ogni ambito in cui si esplica la propria attività, adottando a tal fine ogni utile accorgimento e utilizzando responsabilmente le risorse a disposizione.

Nei rapporti con i cittadini utenti e, per quanto attiene alle prestazioni sanitarie, nei rapporti con i pazienti, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni ingiustificate che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'attività o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre Aziende sanitarie e con le altre pubbliche amministrazioni in generale, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati, privilegiando la forma digitale, nel rispetto della normativa vigente.

Il dipendente è tenuto a collaborare attivamente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), secondo le modalità indicate dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Art. 4

Regali compensi e altre utilità

Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione dell'Azienda per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. In particolare il dipendente non può ricevere regali od altre utilità per un importo complessivo superiore a 150 euro nel corso di un anno solare da parte di uno stesso soggetto.

Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione e non intrattiene rapporti dai quali derivi un qualunque vantaggio economico con soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

Conflitto di interesse

Il conflitto di interessi è la condizione che si verifica quando, nell'ambito di un procedimento amministrativo, la responsabilità di una determinata attività sia affidata ad un dipendente che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implica necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico funzionalizzato.

Per conflitto di interessi deve quindi intendersi ogni situazione nella quale un interesse personale o di terzi detenuto dal soggetto tenuto al rispetto del Codice interferisce o potrebbe interferire con lo svolgimento imparziale dei suoi doveri pubblici.

Il conflitto può essere:

- a. puntuale, ovvero presente al momento dell'azione o decisione del soggetto tenuto al rispetto del Codice;
- b. potenziale, ovvero che potrà diventare attuale in un momento successivo;
- c. diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del soggetto tenuto al rispetto del Codice;



d. indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal soggetto tenuto al rispetto del Codice, ma allo stesso collegati.

Le situazioni in cui maggiormente può annidarsi il rischio del verificarsi del conflitto di interesse generalmente riguardano le seguenti aree:

- Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture);
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Affari legali, generali e contenzioso;
- Acquisizione e progressione del personale/incarichi e nomine;
- Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie:
 - ricerca;
 - sperimentazioni cliniche;
 - sponsorizzazioni.
- Attività Libero Professionale;
- Liste di attesa;
- Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero.

Art. 6

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Il dipendente ha l'obbligo di comunicare l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio, anche senza fini di lucro. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica al responsabile della struttura di appartenenza, entro 15 giorni, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Tale previsione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati. La dichiarazione va resa utilizzando l'apposito modulo allegato (*All. n. 1*).

Il responsabile della struttura a cui è assegnato il dipendente, inoltra alla UOC Risorse Umane le dichiarazioni acquisite.

Con le stesse modalità deve essere segnalata la cessazione della propria appartenenza all'associazione o all'organizzazione già oggetto di comunicazione.

La mancata dichiarazione preventiva o successiva da parte del dipendente costituisce violazione degli obblighi di servizio con conseguente avvio del procedimento disciplinare.

Nel caso in cui il responsabile di struttura ravvisi un conflitto di interessi, la dichiarazione del dipendente, corredata dal proprio motivato parere da cui si evince in modo esaustivo la valutazione della presenza di un possibile conflitto di interessi, va trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

Fermo restando la valutazione ad opera del responsabile della struttura caso per caso circa la sussistenza, o meno, di situazioni in conflitto d'interessi, di norma, sono considerate attività non consentite, poiché possono interferire con l'attività istituzionale, a titolo esemplificativo e non



esaustivo, quelle svolte in associazioni che operano, anche senza fini di lucro, in ambito sanitario e socio sanitario in rapporto contrattuale o in convenzione con IFO, con particolare riferimento a quelle che orbitano attorno all'area dell'assistenza e della ricerca. In ogni caso, per tutti i dipendenti è vietata l'adesione o l'appartenenza ad associazioni o organizzazioni con la previsione di un corrispettivo e/o compenso, ferma restando la possibilità di effettuare attività extra-istituzionali secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento aziendale in materia.

Acquisita la valutazione del Responsabile della struttura, l'RPCT effettua una ulteriore valutazione e la comunica sia al Responsabile che all'interessato.

Il dipendente è tenuto ad astenersi dal trattare, o dall'intervenire nella trattazione, di pratiche relative ad associazioni di cui è membro. Il dipendente si astiene, altresì, dall'intervenire in rappresentanza dell'associazione di cui è membro nelle relazioni, formali e informali, con l'Amministrazione.

Il dipendente non deve fare pressioni con i colleghi, con gli utenti dei servizi, o con i portatori di interessi diffusi, con i quali venga in contatto durante l'attività professionale, per invitarli ad aderire ad associazioni e organizzazioni di alcun tipo, indipendentemente dal carattere delle stesse o dalla possibilità o meno di derivarne vantaggi economici, personali o di carriera.

Il dipendente che appartiene ad associazioni o organizzazioni, non utilizza il proprio tempo-lavoro, i beni o le attrezzature dell'Istituto per promuovere l'attività di tali organismi.

Art. 7

Interessi finanziari e conflitto d'interessi

Il dipendente, all'atto dell'assunzione ovvero all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il responsabile della struttura di appartenenza di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

compilando, sottoscrivendo e trasmettendo al responsabile della struttura di appartenenza, entro 15 giorni, apposita dichiarazione utilizzando il modulo allegato (*All. n. 2*). La predetta dichiarazione va resa, inoltre, entro 15 giorni dal mutamento delle condizioni relative agli interessi finanziari.

Il dipendente si astiene, inoltre, dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, anche non patrimoniali, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, al fine di non compromettere la correttezza e l'imparzialità del suo operato. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente che versi in tale condizione di conflitto di interessi ha l'obbligo di compilare, sottoscrivere e trasmettere al responsabile della struttura di appartenenza, entro 15 giorni, apposita dichiarazione utilizzando il modulo allegato (*All. n. 3*). Qualora il conflitto riguardi dirigenti apicali la Direzione aziendale provvede a valutare le iniziative da assumere.

Al fine di presidiare concretamente l'area del conflitto di interessi, il dirigente è tenuto a rendere annualmente un'apposita dichiarazione di assenza conflitto di interessi, previa richiesta a carico della UOC Risorse Umane (*All. n. 2*).

Il dirigente è tenuto all'invio della dichiarazione alla UOC Risorse Umane già corredata dell'attestazione del responsabile della struttura di appartenenza circa l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Art. 8

Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il dipendente non stipula, per conto di IFO, contratti di appalto, fornitura, servizi, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizi, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, al fine di evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici, si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste al precedente comma 1.

Il dipendente che si trovi in una situazione di possibile conflitto di interesse di cui al comma 1, è tenuto a darne immediata (entro 5 giorni) comunicazione scritta al Responsabile della Struttura di assegnazione, indicando la situazione in grado di poter influire potenzialmente sull'imparzialità della sua condotta, utilizzando l'apposito modulo allegato (*All. n. 3*). Tale comunicazione è tutelata da riservatezza. Sull'astensione decide il Responsabile dell'ufficio di appartenenza, autorizzandolo a proseguire nell'attività, ovvero garantendone l'astensione ed assegnando la pratica/la singola attività ad altro dipendente. Qualora ad astenersi sia Direttore/Responsabile di struttura, sull'astensione decide il diretto superiore in ordine gerarchico. Il dipendente deve, comunque, astenersi in ogni altro caso in cui sussistano ragioni di convenienza/opportunità.



I responsabili, sopra individuati, debbono con immediatezza esaminare le circostanze e valutare se sussista, o meno, un effettivo conflitto di interessi e comunicare, per iscritto, all'interessato l'esito della valutazione.

L'omessa comunicazione ovvero la ritardata comunicazione (dal momento in cui si è sostanziato l'obbligo di segnalare il conflitto), costituisce atto contrario ai doveri d'ufficio e infrazione censurabile in sede disciplinare.

L'obbligo di astensione si estende anche a tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo.

Le ipotesi di astensione di cui al precedente comma 2 e 3, costituiscono una situazione peculiare rispetto a quelle previste al comma 1. Ad esse si applicano, conseguentemente, le procedure applicabili al comma 1, per rendere nota la sussistenza delle cause di astensione. In particolare:

a) il dipendente che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 ovvero che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'Istituto, ne informa per iscritto il responsabile della struttura di afferenza;

b) il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 3 è tenuto a darne comunicazione al Direttore UOC Acquisizioni Beni e Servizi (ABS) e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni.

Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui alla precedente lettera b) costituisce, comunque, fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

Le disposizioni di cui al comma 3, e la procedura di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi ad esse applicabili, valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici. Mentre, per effetto dell'art. 80, co. 5, lett. d) del codice dei contratti pubblici, l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, co. 2, del codice dei contratti pubblici che non sia diversamente risolvibile.

Laddove il conflitto d'interessi sia generalizzato, c.d. strutturale, cioè la situazione di conflitto di interessi non è limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, considerato che il rimedio dell'astensione potrebbe rivelarsi non idoneo a garantire lo svolgimento di un incarico nel rispetto del principio di imparzialità (poiché per risolvere la situazione di conflitto di interessi c.d. strutturale sarebbe, di fatto, necessaria una ripetuta astensione con conseguente pregiudizio del funzionamento, del buon andamento e della continuità dell'azione amministrativa), tale situazione rileva in vista del conferimento di un incarico. In tal caso, il soggetto/organo conferente sono tenuti a verificarne la possibile sussistenza, anche sulla base della verifica della dichiarazione rilasciata dal soggetto interessato, tenendo conto del contenuto dell'incarico da conferire e del tipo di attività che il soggetto interessato deve svolgere.



Art. 9

Prevenzione della corruzione

Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza. In particolare, il dipendente:

- durante lo svolgimento del servizio affidato e per quanto attinente l'attività lavorativa in concreto svolta, è tenuto ad adottare comportamenti virtuosi al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- partecipa e collabora attivamente all'attuazione della politica di prevenzione della corruzione e al processo di monitoraggio e gestione del rischio, nonché è tenuto a prestare, a tal fine, la piena e tempestiva collaborazione al Dirigente della struttura di afferenza e al Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza;
- è tenuto a segnalare i casi personali di conflitto di interessi.

I responsabili/direttori delle strutture, all'interno della propria struttura, devono:

- promuovere la diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole in genere, agevolando la partecipazione del personale agli eventi formativi in materia di prevenzione della corruzione;
- promuovere il pieno coinvolgimento di tutto il personale nell'attuazione delle strategie di contrasto e prevenzione della corruzione, inclusa l'attività di mappatura dei processi, di valutazione dei rischi e di definizione di misure di prevenzione;
- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi e controllarne il rispetto da parte del proprio personale;
- adempiere e vigilare sull'osservanza e attuazione degli obblighi derivanti dal PTPCT.

Si applicano in ogni caso le disposizioni a tutela del dipendente, previste dall'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm., nei casi nei quali lo stesso proceda a segnalare illeciti. L'Istituto tutela i soggetti che, fuori dai casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denuncino alle Autorità preposte illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (tutela del whistleblower), secondo la procedura aziendale di segnalazione degli illeciti da parte del dipendente – tutela del whistleblower pubblicata in Amministrazione Trasparente. Coloro che in ragione del loro ufficio, o per altra causa, vengono a conoscenza di una segnalazione, sono tenuti a mantenere il segreto sul suo contenuto e sull'identità del suo autore. La diffusione impropria di tali dati è reato ed è fonte di responsabilità disciplinare.

Art. 10

Trasparenza e tracciabilità

Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza prestando la massima collaborazione ai responsabili della produzione dei dati, attraverso il reperimento, l'elaborazione e la trasmissione dei dati medesimi sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito internet aziendale.



Pertanto ogni dipendente è responsabile dell'adempimento dei compiti assegnati dai responsabili della produzione dei dati.

I responsabili della pubblicazione garantiscono a loro volta il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 11

Comportamento nei rapporti privati

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra-lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre negli Istituti per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'Azienda. In particolare, il dipendente:

- non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio in cambio di regali, compensi o altre utilità;
- non diffonde informazioni e non fa commenti, nel rispetto e nei limiti della libertà di espressione, volutamente atti a ledere l'immagine o l'onorabilità di colleghi, di superiori gerarchici, del management e dell'Istituto, attraverso qualsiasi mezzo;
- non anticipa contenuti specifici di procedimenti di gara, di concorso, o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa ai fini dell'ottenimento di contratti di lavoro, di prestazione di servizi o di fornitura, di facilitazioni e benefici in generale;
- non diffonde notizie relative a procedimenti amministrativi o altre attività aziendali non pubbliche, né li comunica a soggetti non aventi titolo e diritto;
- si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive, o comunque lesive, dell'istituto;
- non fa alcun uso improprio della denominazione dell'Azienda, del logo e dei simboli ad essa appartenenti;
- non cattura, né diffonde immagini intra aziendali o comunque lesive della dignità e del diritto alla riservatezza proprio della persona (paziente, collega, altro soggetto presente in Azienda ovvero luogo).

Art. 12

Comportamento in servizio

I destinatari del presente Codice si impegnano a svolgere la propria attività con onestà, professionalità, imparzialità, discrezione e riservatezza lavorativa, perseguendo l'interesse pubblico e il benessere della collettività, nonché del singolo, nel rispetto delle norme, dei regolamenti aziendali e dei principi qui richiamati. In particolare, il dipendente è tenuto:

- a segnalare al Direttore Generale degli Istituti e all'UPD l'avvio di qualsiasi procedimento penale a suo carico;
- ad assumere un atteggiamento di rispetto e leale collaborazione nei confronti dei colleghi e dei superiori ed evitare comportamenti che possano in qualsiasi modo danneggiare i colleghi, il buon andamento e il decoro degli Istituti;
- ad assumere un comportamento corretto ed improntato al perseguimento, per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto delle direttive impartite dal Responsabile di riferimento, degli obiettivi fissati a livello aziendale;
- al rispetto dell'orario di lavoro e alla corretta rilevazione della presenza in servizio mediante l'apposito badge presso gli orologi marcatempo secondo quanto prescritto dal regolamento

aziendale, con la precisazione che le timbrature di inizio servizio (entrata) e fine servizio (uscita), di norma, avvengono presso il rilevatore più vicino alla propria postazione di lavoro esclusiva o prevalente, salvo i casi di servizio fuori sede, per cui occorre comunque attenersi alle circolari e/o comunicazioni aziendali. Qualora il dipendente abbia utilizzato il proprio veicolo (auto, moto, o altro) per raggiungere la sede lavorativa, dovrà timbrare in entrata dopo aver parcheggiato, ed in uscita prima di recarsi a recuperare il mezzo. Si impegna altresì a rispettare le norme previste dal vigente Regolamento aziendale per l'accesso e la sosta dei veicoli nelle aree di proprietà degli IFO. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto degli Istituti a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e per il tempo strettamente necessario, astenendosi dal compiere commissioni personali e dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio;

- ad osservare le norme aziendali in materia di accesso alle sedi dell'azienda;
- ad avvisare sempre prima di allontanarsi dal posto di lavoro, attenendosi alle disposizioni aziendali in materia;
- a fornire tempestivo riscontro alle richieste di giustificazione oraria da parte del preposto o degli Uffici competenti in materia di gestione/amministrazione delle risorse umane;
- a fornire tempestiva comunicazione del venir meno dei presupposti per fruire di assenze autorizzate, garantendo l'immediato rientro in servizio;
- a comunicare, prima possibile e comunque, all'inizio dell'orario di lavoro, l'assenza per malattia, la sua durata e la sua eventuale continuazione, nel rispetto dei contratti collettivi e delle disposizioni aziendali;
- a comunicare, tempestivamente, all'azienda la propria residenza, il domicilio e, ove non coincidente, la dimora temporanea, ed ogni loro mutamento;
- a mettere in atto ogni precauzione e/o iniziativa volta a consentire la visita fiscale (ad esempio verifica della leggibilità del nominativo presso la dimora e del funzionamento dei dispositivi di avviso, etc.);
- a comunicare, preventivamente, le eventuali variazioni di recapito durante la malattia, se diverso da quello abituale;
- a utilizzare i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Il dipendente è consapevole che i benefici che consentono l'astensione dal lavoro costituiscono un onere per gli Istituti e un impegno di spesa per la collettività e pertanto devono essere utilizzati con il massimo rigore, nei limiti strettamente necessari ed esclusivamente per le finalità cui sono preordinati. Ogni variazione delle condizioni che danno titolo alla fruizione dei benefici devono essere tempestivamente comunicate agli Istituti;
- a fornire, in relazione al ruolo rivestito, la massima collaborazione ai soggetti deputati alla gestione dei vari profili di rischio a livello aziendale (rischio lavorativo, rischio clinico, rischio informativo, rischio corruttivo) ed è tenuto a partecipare attivamente ai processi di prevenzione del rischio, di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, ivi compresa la partecipazione alle iniziative di formazione all'uopo previste dai competenti servizi aziendali;
- alla conoscenza dei sistemi aziendali per la gestione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori come da formazione generale e specifica impartita;
- ad adeguarsi con tempestività e flessibilità ai cambiamenti determinati nell'organizzazione dal progresso scientifico e tecnologico nonché da quelli derivanti da processi di riorganizzazione conseguenti alle misure di revisione della spesa pubblica, o comunque previsti dalla Direzione aziendale nell'ottica del miglioramento continuo della qualità delle prestazioni offerte;

- a utilizzare in tutti gli ambiti, e ai vari livelli in cui opera, le tecnologie dell'informazione e comunicazione messe a disposizione degli Istituti per la semplificazione, economicità efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e dei vari servizi offerti al cittadino;
- ad osservare le disposizioni aziendali in materia di divieto di fumo, con estensione anche all'utilizzo delle cosiddette "sigarette elettroniche";
- ad astenersi, sul posto di lavoro e comunque in Azienda, dall'utilizzo di espressioni, toni, gesti e/o comportamenti che rechino disturbo al regolare svolgimento dell'attività o che, comunque, non siano decorosi rispetto al ruolo ricoperto, alle finalità ed agli scopi istituzionalmente perseguiti dall'azienda;
- al rispetto delle norme che disciplinano i comportamenti individuali nello svolgimento delle attività di sperimentazione e ricerca;
- ad osservare le disposizioni che regolamentano l'accesso all'interno della struttura sanitaria degli informatori scientifici e dei soggetti che, per conto delle aziende produttrici/distributrici, propongono la vendita o illustrano l'utilizzo di farmaci e/o dispositivi medici;
- al rispetto della disciplina aziendale relativa a sperimentazioni e sponsorizzazioni con specifico riferimento alle procedure previste nei relativi regolamenti, opportunamente integrati sulla base delle indicazioni disposte dalle Autorità di settore;
- a riportare nelle comunicazioni tutti gli elementi idonei all'individuazione del responsabile dell'attività amministrativa cui le comunicazioni afferiscono;
- a fornire al pubblico i chiarimenti dovuti, curando la chiarezza espositiva e l'intelligibilità dei contenuti;
- a rispettare le regole specificate dal regolamento vigente aziendale sullo smart working, nonché dall'accordo individuale sottoscritto;

Con particolare riferimento agli addetti all'URP, il dipendente è chiamato al rispetto delle indicazioni aziendali nella gestione dei reclami e delle segnalazioni degli utenti.

Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dagli Istituti avendo cura di non rendere noti a terzi eventuali credenziali per l'accesso a procedure informatiche aziendali. Non utilizza per fini personali, né distrae a favore di terzi, le risorse aziendali, ivi incluse, tra queste, anche i presidi medici chirurgici ed i farmaci. Il Dipendente si attiene alle disposizioni aziendali in materia di utilizzo ed uso di: beni di consumo, strumenti o apparecchiature in dotazione ed osserva le disposizioni ed i regolamenti aziendali.

Il dipendente durante il servizio può utilizzare in modo limitato i mezzi di comunicazione (telefoni, cellulari, smartphone, tablet, computer, etc.) di proprietà personale, evitando di impegnare il proprio tempo lavorativo in attività non istituzionali anche con l'accesso e la partecipazione a social network.

Il dipendente, inoltre, osserva:

- il divieto di captare suoni e immagini nei locali di lavoro, nonché di "esportare o riprodurre" ovvero semplicemente condurre fuori dell'Azienda documenti, di qualsiasi genere e formato, comunque relativi alle attività lavorative svolte o agli ambiti di lavoro ivi inclusi gli atti preparatori, i brogliacci e le relative bozze;
- le istruzioni ricevute e i comportamenti necessari a garantire il rispetto della policy privacy aziendale in qualità di incaricato ovvero responsabile del trattamento dati;
- le norme in materia di raccolta dei rifiuti, speciali e non, ivi incluse quelle relative alla raccolta differenziata;

Il dipendente partecipa, se individuato, alle attività di formazione e di aggiornamento professionale, organizzate dalla Azienda o comunque obbligatorie;

Il dipendente deve sottoporsi, salvo giustificato motivo, ai controlli programmati o comunque necessari, ivi inclusi quelli relativi alla sorveglianza sanitaria, ai sensi dell'art. 2087 del codice civile e del D.L.gs. n.81/2008 e successive modifiche.

Il dipendente, ancora, si astiene in servizio:

- da qualsiasi attività (anche indiretta o per interposta persona) di vendita, promozione commerciale o pubblicizzazione di beni e servizi;
- dall'ascolto di radio e/o musica, se ciò può arrecare disturbo allo svolgimento del servizio, fermo restando il divieto assoluto di tale comportamento per le attività a diretto contatto con l'utenza.

Il dipendente si astiene dall'assumere, volontariamente, sostanze stupefacenti e psicotrope iscritte nelle tabelle I e II aggiornate periodicamente dal Ministero della Salute, consapevole che tale assunzione comporta rischi particolari per sé e per i terzi, e quindi è incompatibile con le mansioni lavorative elencate nell'allegato 1 del provvedimento accordo in data 18/09/2008 della Conferenza Stato – Regioni. Il dipendente deve inoltre astenersi dal prestare la propria attività sotto l'effetto di sostanze alcoliche o che producano analogo effetto, e dal consumare tali sostanze nel corso dell'attività lavorativa e della c.d. pausa mensa. Il dipendente che comunque si rechi al lavoro in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti è immediatamente allontanato dal posto di lavoro a cura del Responsabile di riferimento, fatte salve le iniziative di carattere disciplinare.

Art. 13

Rapporti con il pubblico

Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dagli Istituti, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente dell'Istituto. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dagli Istituti, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione. Il mantenimento del segreto riguardo a fatti, atti, procedure, dati ed informazioni grava su ciascun Dipendente e costituisce imprescindibile obbligo di servizio, così come il rispetto del dovere di riservatezza riguardo a dati personali, sensibili e soggetti a maggior tutela. Ogni dipendente, conseguentemente, evita di comunicare notizie, dati, atti, conosciuti in ragione dell'attività svolta, a terzi non legittimati ovvero di diffonderli anche tramite l'utilizzo di social network. Evita inoltre di intrattenere rapporti con la stampa o organi di informazione, non autorizzati dalle Direzione aziendale. I Direttori/Dirigenti delle strutture vigilano sull'osservanza di detta norma da parte dei

sottoposti e si attengono ad essa rigorosamente. Permanendo il più assoluto divieto di comunicare o diffondere dati personali di cui si ha conoscenza in ragione dell'attività lavorativa, e fermo restando l'eventuale ricorrere di fattispecie a carattere penale, i dipendenti che gestiscono dati personali, ed in particolare sensibili e soggetti a maggior tutela, debbono limitarsi ad utilizzarli per fini esclusivamente istituzionali e per il tempo strettamente necessario all'espletamento di pratiche e mansioni secondo i principi di lealtà, correttezza ed indispensabilità, attenendosi alla volontà dell'utente, alle istruzioni aziendali, alle disposizioni di legge ed alle direttive vigenti in materia di privacy. I comportamenti difformi sono d'interesse disciplinare in relazione alla gravità dell'interesse leso, del danno cagionato, ovvero di quello d'immagine arrecato all'Azienda e/o a terzi.

Il dipendente che svolge la sua attività fornendo servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dagli Istituti. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori a livello istituzionale e fornendo loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti aziendali.

Il dipendente non orienta l'utenza verso strutture private laddove le prestazioni di interesse siano erogabili nell'ambito di strutture pubbliche. Il dipendente che si trovi ad operare in contesti ove gli utenti chiedano informazioni su attività non rientranti fra quelle istituzionali ed erogate da soggetti privati, può fornire le informazioni stesse assicurando parità di trattamento e nel rispetto delle modalità fissate al riguardo dall'Istituto.

Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente. Alle comunicazioni di posta elettronica, di norma, va dato riscontro utilizzando lo stesso mezzo. In ogni caso, è vietato l'utilizzo del fax per comunicazioni a pubbliche amministrazioni diverse da quella di appartenenza ovvero da e per l'utenza, optando per la pec o per le e-mail.

Il dipendente si attiene a quanto previsto dalla legge e dagli Istituti in materia di incarichi extraistituto retribuiti, e da quelle per cui, ai sensi dell'art. 53 del D. L.gs. n. 165/2001 e successive modifiche.

Art. 13bis

Misure specifiche per l'attività assistenziale

Il personale sanitario è chiamato, in particolare:

- a rivolgersi ai pazienti e ai loro familiari con cortesia e disponibilità;
- a tenere distinte attività istituzionale e attività libero professionale, per ciò che riguarda i rispettivi tempi, luoghi e modalità di svolgimento;
- a non condizionare il paziente orientandolo verso la visita in regime di libera professione;
- a garantire la tracciabilità dei pagamenti e la tempestiva contabilizzazione a consuntivo delle somme incassate nell'attività libero professionale intramuraria;

- all'aggiornamento professionale continuo sulle nuove tecniche e procedure nel settore di riferimento e rispettare ogni disposizione aziendale in materia di sperimentazioni e ricerca;
- al corretto assolvimento degli obblighi informativi e delle relative tempistiche di trasmissione dei flussi sulle prestazioni sanitarie erogate;
- al rispetto dei turni di lavoro programmati, salvo giusta causa adeguatamente motivata;
- alla corretta tenuta e gestione della documentazione clinica;
- a non segnalare ai familiari dei pazienti defunti il nome di specifiche imprese funebri.

Al personale sanitario è fatto, inoltre, divieto di:

- percepire corrispettivi di qualsivoglia natura nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali che non siano consentiti dalla legge, previsti dal contratto collettivo;
- indicare nella documentazione sanitaria, all'atto della prescrizione e/o del consiglio terapeutico, in sede di dimissione dalla struttura sanitaria e/o a seguito di visita ambulatoriale, il nome commerciale dei farmaci prescritti e/o consigliati;
- utilizzare divise e indumenti forniti al personale al di fuori dei luoghi e degli orari di lavoro.

Il personale sanitario è tenuto alla corretta comunicazione dei rischi legati al percorso di cura, a fornire tutte le precisazioni e i chiarimenti necessari, al fine di garantire la sottoscrizione consapevole del consenso informato e il miglioramento delle relazioni tra il personale sanitario e il paziente, i suoi familiari e/o il caregiver familiare. Rilascia con chiarezza e semplicità le informazioni necessarie a pazienti e loro familiari, evitando di dare risposte poco chiare per mascherare inefficienze o abusi e senza trattare come riservate informazioni e procedure d'ufficio al fine di evitare prestazioni più impegnative.

Nei rapporti con gli informatori di aziende produttrici di beni sanitari (farmaci, dispositivi, strumenti, software), il dipendente, nel rispetto anche di quanto previsto nel regolamento aziendale sull'Informazione Scientifica, limita i contatti personali a quelli strettamente indispensabili, evitando di richiedere e/o accettare benefit impropri (ad esempio, compensi per lo svolgimento di attività di consulenza, compensi per lo svolgimento di attività di formazione a convegni e corsi con finalità promozionali specifiche) che possono essere ragionevolmente interpretati come una modalità per influenzare comportamenti prescrittivi o altri momenti decisionali e/o valutativi, e comunque limita i contatti negli orari indicati. Ad esclusione degli operatori addetti alla funzione di approvvigionamento è fatto divieto ai dipendenti di richiedere, anche in via informale, preventivi sulle forniture di beni e servizi.

Art. 14

Disposizioni particolari per i Dirigenti

Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs. n. 502/1992 e dell'art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001.

Ciascun dirigente per l'ambito di propria competenza e in relazione alla natura dell'incarico e ai connessi livelli di responsabilità:

- svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base a quanto stabilito nell'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico;
- promuove la conoscenza e la massima diffusione dei contenuti del Codice presso coloro che operano nelle strutture di afferenza;

- assicura, intervenendo anche nella programmazione annuale, la formazione continua in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità;
- attiva il procedimento disciplinare in caso di accertate violazioni del Codice;
- rispetta in prima persona e vigila sul rispetto delle regole in materia di inconferibilità e incompatibilità, incarichi di lavoro e cumulo di incarichi da parte dei soggetti operanti presso gli Istituti, tiene conto degli esiti della vigilanza ai fini del rilascio di eventuali autorizzazioni legate al possibile insorgere di conflitti di interessi;
- prima di assumere le sue funzioni, secondo le modalità indicate al precedente art. 7, comunica all'Istituto le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.
- fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'attività aziendale;
- cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;
- cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;
- provvede alla corretta attuazione degli obiettivi e delle disposizioni aziendali in materia di tutela delle pari opportunità e lotta contro la discriminazione, nonché di contrasto del fenomeno del mobbing/bossing;
- assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione;
- svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti;
- predispone adeguati mezzi di comunicazione affinché i dipendenti, assenti per ragioni di salute, che abbiano legittima esigenza di allontanarsi dal proprio domicilio, possano informare l'ufficio di appartenenza di tale circostanza attraverso una utenza telefonica o indirizzo di posta elettronica, esclusivamente dedicati alle comunicazioni relative a eventuali allontanamenti dal domicilio (come prescritto dalla Circolare Dipartimento della Funzione pubblica, n. 8/2007);
- adotta o contribuisce ad adottare le misure necessarie per proteggere l'integrità fisica e psicologica delle persone, impegnandosi a mantenere ambienti e climi di lavoro sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente nazionale e internazionale;
- segnala tempestivamente le infrazioni commesse dal personale di afferenza di cui venga a conoscenza, prestando la propria collaborazione quando richiesta, e provvede a informare il dirigente gerarchicamente superiore (Direttore di UOC, di UOSD di Dipartimento competente in ordine all'esercizio dell'azione disciplinare) delle eventuali situazioni che necessitano di una tempestiva denuncia alle Autorità competenti (autorità giudiziaria penale, Corte dei Conti);

CL

- adotta ogni cautela di legge nel caso in cui riceva segnalazioni di illeciti, affinché il segnalante sia tutelato e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) e che siano previste forme di tutela da misure discriminatorie dirette o indirette anche per i testimoni;
- nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi;
- favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti degli Istituti.

I Dirigenti Responsabili delle UU.OO. Sanitarie e Amministrative, in particolare:

- promuovono all'interno della struttura, cui sono preposti, la diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- coinvolgono all'interno della propria struttura tutti i dirigenti ed i dipendenti nell'attuazione della strategia di contrasto e prevenzione della corruzione, inclusa l'attività di mappatura dei processi, identificazione, analisi e valutazione dei rischi e di proposta e definizione delle misure di prevenzione;
- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte di tutto il personale che afferisce alla propria struttura;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per le individuazioni dei processi, delle procedure e delle attività svolte nell'ambito della propria struttura, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- adempiono e vigilano sull'osservanza e attuazione degli obblighi derivanti dalla legge 190/2012, dal D.Lgs. 33/2013 e previsti nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e collaborano con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza adempiendo, con tempestività ed esaustività, alle richieste dello stesso.

Il rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni fornite dal presente Codice, nonché il corretto esercizio della vigilanza sull'attuazione e sul rispetto degli obblighi dello stesso, rilevano importanza ai fini della misurazione e valutazione della performance del dirigente.

Art. 15

Esercizio dell'attività libero professionale e gestione delle liste d'attesa

In tema di attività libero professionale e liste di attesa, i dirigenti del ruolo sanitario, nonché il personale di supporto, eventualmente autorizzato, esercitano l'attività libero professionale intramuraria nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento dell'Istituto in materia, evitando ogni forma di conflitto di interesse rispetto all'attività istituzionale svolta.

Premesso che l'attività libero-professionale intramuraria è esercitata nell'ambito e, comunque, a nome e per conto dell'Azienda o Ente del Servizio Sanitario Nazionale, la dirigenza sanitaria che la svolge deve essere consapevole che la stessa:

- è strumento di qualificazione e promozione dell'immagine dell'Istituto od Ente del Servizio Sanitario Regionale;
- ha il proprio fondamento nel rapporto di lavoro esclusivo della dirigenza sanitaria, pur essendo oggetto di separata rilevazione e gestione riguardo ad orari, compensi, prenotazioni e modalità di riscossione dei pagamenti;



- non riveste il carattere di condotta privata o extra-lavorativa, e non rientra nel “genus” delle attività libero-professionali cosiddette “pure” (inibite ai medici pubblici dipendenti a rapporto esclusivo), ma è un servizio garantito e organizzato dagli Istituti, pertanto i comportamenti tenuti, durante lo svolgimento della stessa, sono suscettibili di responsabilità disciplinare e del connesso esercizio.

In particolare, l’attività libero professionale si fonda sui seguenti principi:

- l’attività istituzionale è prevalente rispetto a quella libero-professionale;
- devono essere salvaguardate le esigenze di servizio e deve essere garantita la prevalenza dei volumi di attività necessari per i compiti istituzionali;
- devono essere rispettati i piani di attività previsti dalla programmazione regionale ed aziendale;
- devono essere assicurati i volumi prestazionali ed i tempi di attesa concordati con le equipe, nel rispetto dei limiti di cui alla normativa vigente, nonché di quelli fissati secondo le modalità del Regolamento in materia;
- devono essere individuate le prestazioni non differibili in ragione della gravità e complessità della patologia che dovranno essere prioritariamente garantite in ambito istituzionale;
- è svolta in modo da evitare sovrapposizioni, tra l’orario dell’attività istituzionale e quello della libera professione fatte salve le ipotesi previste dal Regolamento aziendale;
- deve essere garantito l’utilizzo, per le prenotazioni di visite o altre prestazioni, dell’apposita infrastruttura di rete, direttamente o tramite gli uffici o le strutture preposte, in base all’organizzazione aziendale;
- è fatto obbligo di astenersi, nei rapporti con i pazienti/utenti che accedono/fruiscono delle prestazioni istituzionali, dal fornire informazioni inerenti la propria o altrui attività libero professionale, invitandoli, al contrario, a rivolgersi agli uffici preposti;
- è necessario assicurare il massimo contenimento dei tempi di attesa relativi alle prestazioni sanitarie, al fine di evitare che la scelta dell’assistito verso l’attività in regime libero professionale sia dettata dall’allungamento di tali tempi e non da una libera scelta rivolta al professionista;
- è fatto obbligo di astenersi, tassativamente, dall’introdurre somme di denaro senza rilasciare il relativo e corrispondente documento fiscale, ovvero dall’effettuare prestazioni gratuite in libera professione intramuraria senza che sia versata all’Azienda la quota di competenza in conformità al regolamento aziendale in materia.
- deve avvenire evitando forme di pubblicità al di fuori dei canali istituzionali o senza previa autorizzazione dell’Amministrazione;
- l’attività libero professionale non può essere esercitata durante periodi di astensione dal lavoro a vario titolo e nel caso di accesso al regime di impegno orario ridotto;
- Il dipendente non orienta l’utenza verso strutture private e pubbliche laddove le prestazioni di interesse siano erogabili in attività istituzionale o in ALPI negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri. Il dipendente che si trovi ad operare in contesti ove gli utenti chiedano informazioni su attività non rientranti fra quelle istituzionali o in ALPI ed erogate da altri soggetti privati e pubblici, può fornire le informazioni stesse assicurando parità di trattamento e nel rispetto delle modalità fissate al riguardo dall’Istituto.

Per quanto non previsto al presente articolo, si rinvia al vigente Regolamento aziendale in materia.

Art. 16

Contratti e altri atti negoziali

Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto degli Istituti, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Azienda abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

Il dipendente non conclude, per conto degli Istituti, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari). Nel caso in cui gli Istituti concludano contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio. Il dipendente comunica la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico che decide sull'astensione, in conformità a quanto previsto dal precedente art. 8.

Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'Istituto, ne informa per iscritto il dirigente/superiore gerarchico della struttura di appartenenza, in conformità a quanto indicato al precedente art. 8.

Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

È fatto, inoltre, divieto di chiedere e/o accettare benefit impropri per uso privato, quali, a titolo esemplificativo:

- eccedenze di fornitura conseguenti ad acquisti;
- campioni gratuiti di beni in quantità superiore a quanto previsto dalla normativa o da specifiche procedure aziendali;
- doni che, seppur presentati con valore al di sotto della soglia consentita, siano percepiti dal ricevente di valore superiore e/o siano elargiti con ricorrenza;
- comodati d'uso e valutazioni in prova che non siano stati autorizzati dalla direzione aziendale e il cui impiego non sia pertinente alle funzioni svolte dal soggetto e/o dalla unità operativa presso cui lo stesso è incardinato;
- benefici economici a qualunque titolo derivanti dall'instaurarsi di relazioni extra-ufficio.

Nello svolgimento delle gare pubbliche vige il principio di libera concorrenza. Pertanto, è fatto divieto di inserire nei capitolati speciali caratteristiche tecniche non oggettivamente giustificate.

In sede contrattuale, i singoli fornitori e/o appaltatori si impegnano espressamente a condividere e a rispettare i principi sopra enunciati. A tal fine, le strutture preposte alla stipula dei contratti provvederanno all'inserimento negli schemi-tipo di apposita clausola.



Art. 17

Rapporti con Società farmaceutiche e Studi clinici

I rapporti con società farmaceutiche e/o ditte produttrici di dispositivi medici sono gestiti secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle direttive regionali in materia e dai regolamenti aziendali, evitando qualsiasi comportamento volto a favorire indebitamente qualunque soggetto.

Nel quadro dell'attività di informazione e presentazione dei medicinali, svolta presso medici o farmacisti, ad integrazione di quanto già previsto all'art. 4, è fatto divieto al dipendente di ricevere compensi sotto qualsiasi forma, omaggi e altre utilità, anche sotto forma di soggiorni, collegate ad iniziative di aggiornamento, da società farmaceutiche, informatori farmaceutici, farmacie o da chiunque produca, venda o promuova farmaci e dispositivi medici od ausili di qualsiasi tipo prescrivibili agli utenti dagli Istituti o da questi ultimi utilizzabili nell'ambito della propria attività. I rapporti con i predetti soggetti possono intercorrere soltanto secondo le procedure aziendali all'uopo definite.

Il personale medico e sanitario che opera per IFO è tenuto a prescrivere i farmaci secondo le migliori scelte di terapia farmacologica (basate su evidenze scientifiche, sicurezza di uso e sostenibilità economica) per la cura delle persone nelle strutture IFO (in ricovero e nei percorsi di continuità assistenziale) sulla base dei prontuari del farmaco regionali e nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti e dalle procedure operative stabilite a livello aziendale. Parimenti, il personale Medico e Sanitario prescrive dispositivi ed ausili secondo le procedure stabilite a livello aziendale e sulla base degli elenchi messi a disposizione dagli Istituti.

E' fatto divieto al personale di promuovere presso gli utenti l'acquisto o comunque l'acquisizione di ausili o dispositivi da società esterne al di fuori di quanto previsto dalle procedure aziendali. E' fatto altresì divieto di ricevere direttamente dagli utenti somme di denaro a qualsiasi titolo se non attraverso gli uffici appositamente dedicati.

Art. 18

Ricerca e sperimentazioni

Gli studi clinici su medicinali o dispositivi medici sono svolti, oltre che nel rispetto della normativa generale, secondo i vigenti regolamenti e procedure aziendali, osservando le buone pratiche previste dalla comunità scientifica e garantendo l'assenza di pregiudizi per l'attività assistenziale.

Nelle sperimentazioni cliniche e negli studi, che secondo la legge o altra fonte normativa devono essere sottoposti al parere del competente Comitato etico, oltre al parere positivo del medesimo Comitato è richiesta l'approvazione formale con delibera del Direttore Generale. L'avvio della sperimentazione clinica o dello studio, in assenza del predetto nulla osta, è fonte di responsabilità disciplinare ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile dello sperimentatore.

Il personale coinvolto conduce l'attività di ricerca e di sperimentazione libero da condizionamenti e pressioni di ogni genere, assicurando la massima tutela dei diritti e della dignità delle persone. Lo svolgimento di tale attività avviene altresì nel rispetto dei seguenti requisiti:

- completa informativa al paziente in merito alla sperimentazione e/o studio e conseguente acquisizione del consenso informato, ove necessario;
- conformità ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali;

- appropriatezza, veridicità e affidabilità nella progettazione e nella conduzione dello studio (es. raccolta di dati veritieri e loro corretta conservazione nei registri, corretta comunicazione di eventuali eventi avversi, adeguata e veritiera rendicontazione di contributi o finanziamenti ricevuti, pubblicazione dei dati in modo accurato senza alterazione dei risultati);
- rispondenza ai principi etici e agli standard professionali in tutte le fasi della ricerca scientifica;
- integrità, indipendenza e trasparenza del ricercatore.

Il personale coinvolto nell'attività di ricerca/sperimentazione informa l'Azienda di potenziali conflitti di interessi o di eventuali attività o iniziative finalizzate a condizionare la sperimentazione stessa. Assicura la corretta attribuzione e la trasparenza dei finanziamenti ottenuti e della ripartizione degli oneri delle sperimentazioni, come definito dai regolamenti aziendali in materia.

I destinatari del presente Codice che detengono brevetti e altre forme di proprietà intellettuale devono prestare particolare attenzione ai potenziali conflitti di interessi che potrebbero derivare rispetto alle attività aziendali svolte e dichiararli all'Azienda per una loro valutazione.

Il personale specificamente autorizzato dall'Istituto non può ricevere direttamente alcun compenso o altre utilità da parte dei soggetti promotori in relazione alla conduzione degli studi.

Art. 19

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

I Dirigenti responsabili di ciascuna struttura, nonché i titolari di incarichi di funzione garantiscono la conoscenza del codice di comportamento e vigilano sull'osservanza dello stesso da parte del personale di afferenza.

Le attività svolte dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari in relazione all'applicazione del presente Codice si conformano alle eventuali previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dall'Azienda. In particolare, l'Ufficio Competente per i Procedimenti Disciplinari:

- a) fornisce, ove richiesto e compatibile, supporto al Direttore/ Dirigente Responsabile della Struttura presso cui presta servizio il dipendente, ovvero della Struttura di appartenenza del dipendente, collaborando con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per quanto attiene alla valutazione delle evidenze comportamentali di rilevanza disciplinare di cui abbia avuto conoscenza;
- b) in ossequio alle disposizioni ANAC, relaziona al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sull'attività disciplinare svolta, durante l'anno solare. Trasmette pertanto i dati ad essa relativi ed in particolare la tipologia delle infrazioni perseguite, le sanzioni comminate, nonché i procedimenti sospesi o riattivati, ai sensi dell'art. 55-ter del D. L.gs.165/2001 e successive modifiche;
- c) oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001, provvede all'aggiornamento del presente Codice in raccordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con la collaborazione dei servizi competenti, cura la diffusione in ambito aziendale del presente Codice, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e nella rete intranet aziendale, nonché la comunicazione dei risultati del monitoraggio all'Autorità nazionale anticorruzione secondo le disposizioni vigenti.



Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione del Codice di Comportamento, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari può chiedere all'Autorità Nazionale Anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio, di cui al precedente punto b), i responsabili delle singole strutture redigono apposita relazione annuale da consegnare all'UPD, nella quale viene dato atto dei procedimenti disciplinari attivati e delle sanzioni eventualmente irrogate, nonché delle segnalazioni relative a condotte illecite e/o fatti o illegalità nel rispetto della riservatezza.

Ai responsabili delle singole strutture e all'ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) sono affidati i compiti di consulenza e assistenza sulla corretta interpretazione e attuazione delle norme del Codice.

La UOC Risorse Umane, l'Ufficio Competente per i Procedimenti Disciplinari e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per quanto di rispettiva competenza e relativamente alle eventuali violazioni del codice di comportamento, forniscono, ove richiesto, i dati e il proprio supporto, se e in quanto utili ai fini della valutazione della performance e del riconoscimento della retribuzione accessoria.

Al personale dell'Istituto sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice di Comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti sulla base delle indicazioni regionali in materia e di quanto indicato al successivo articolo 22.

L'attuazione delle disposizioni, di cui al presente articolo, non deve comportare nuovi o maggiori oneri a carico degli Istituti.

Art. 20

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile e dirigenziale, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'Istituto. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla Legge, dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, dai vigenti CCNL, dai vigenti regolamenti aziendali.

Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso nei casi previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Restano fermi, anche, gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 (risarcimento per fatto illecito) del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato,

licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, così come prevista dalla procedura operativa interna rinvenibile sul sito web aziendale, l'identità del whistleblower non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata soltanto previo consenso del whistleblower.

La denuncia, nel caso in cui la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione, è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Le sanzioni disciplinari, per i dipendenti del servizio sanitario nazionale, previste dalla legge o dai contratti collettivi, ad eccezione della sanzione del rimprovero verbale, laddove prevista, possono essere applicate solo previo apposito procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 55-bis del D. L.gs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e nel rispetto delle competenze, individuate e attribuite dalla legge e dall'Azienda, in relazione al potere organizzativo demandato.

Qualora ricorra una violazione alle disposizioni del presente regolamento, ovvero a quello generale per i pubblici dipendenti, le sanzioni saranno individuate, comminate ed applicate secondo gradualità, in ragione della gravità della condotta tenuta.

La violazione degli obblighi previsti dal presente regolamento aziendale, di integrazione e specificazione del "Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici" emanato con il D. P. R. 16 aprile 2013, n. 62, anche quando non sia direttamente riconducibile a fattispecie disciplinari, integra "comportamento contrario ai doveri d'ufficio", disciplinarmente rilevante e punibile, ovvero, nei casi di gravità o reiterazione, sostanzia la causa di risoluzione o decadenza ex art. 2, comma 3, del suddetto D.P.R. 62/2103. In ogni caso le sanzioni dovranno essere individuate sulla base dei principi di responsabilità, proporzionalità, equità e parità di trattamento, tra quelle previste dalla contrattazione collettiva nazionale.

Per i casi in cui le violazioni delle disposizioni del Codice non siano direttamente riconducibili a fattispecie disciplinari, è opportuno che l'UDP individui le sanzioni sulla base dei principi di responsabilità, proporzionalità, equità e parità di trattamento.

Al fine di assicurare il rispetto del Codice, al momento della stipula del contratto, ciascun dipendente dovrà dare atto di conoscerne il contenuto, le sue prescrizioni e le conseguenti responsabilità, anche disciplinari, in caso di violazione. Nello stesso contratto sarà esplicitato che le norme del Codice costituiscono altresì precise obbligazioni contrattuali e che, nei casi di violazione delle stesse, l'Istituto agisce nei confronti del trasgressore, ricorrendo agli strumenti e alle tutele previste dall'ordinamento giuridico, quali, a mero titolo esemplificativo, la risoluzione del contratto e il risarcimento del danno, anche di immagine, derivato all'amministrazione dalla condotta lesiva.

Le previsioni del Codice non escludono quelle previste dai codici dei singoli ordini/collegi/federazioni di appartenenza dei dipendenti pubblici e degli altri destinatari del Codice medesimo.

Dell'accertamento delle responsabilità disciplinari conseguenti alla violazione del Codice si tiene conto nell'ambito delle valutazioni sulle prestazioni dei dipendenti anche ai fini delle progressioni economiche e della retribuzione incentivante e di risultato sulla base dei rispettivi atti aziendali in materia.

Nel caso di violazioni poste in essere da titolari di incarichi e contratti di cui all'art. 2, gli Istituti possono disporre la risoluzione del contratto o la decadenza dal rapporto secondo quanto previsto nei rispettivi atti.

Art. 21

Formazione specifica

Nell'ambito della strategia complessiva in materia di integrità, l'Istituto promuove la formazione costante dei destinatari del codice sui contenuti.

In particolare, è previsto per tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali (ad esempio, a tempo determinato o indeterminato) una formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel codice di comportamento nazionale e nel presente Codice, anche attraverso la discussione di casi concreti.

Alla formazione iniziale segue una formazione specifica finalizzata a fornire gli strumenti decisionali per affrontare i casi critici e i problemi etici che i dipendenti incontrano in specifici contesti e per riconoscere e gestire i conflitti di interesse.

Nella definizione dei percorsi formativi sono previste sezioni di approfondimento sul contenuto dei codici disciplinari.

Art. 22

Disposizioni finali

Al presente Codice dovrà essere data la più ampia diffusione secondo quanto previsto nella delibera di adozione del medesimo.



PATTO DI INTEGRITÀ

Relativo a:

Anno

TRA

Ifo IRCCS Istituto Regina Elena – Istituto San Gallicano, con sede in Via Elio Chianesi n. 53 –
00144 Roma, CF: 02153140583 P. IVA: 01033011006

E

.....

VISTO

- l'art.1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di cui alla Delibera ANAC 7 del 17 gennaio 2023;
- il D. Lgs. 31 marzo 2023, n.36 recante: “il perseguimento di obiettivi di stretta aderenza alle direttive europee, mediante l’introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione corrispondenti a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse, ferma restando l’inderogabilità delle misure a tutela del lavoro, della sicurezza, del contrasto al lavoro irregolare, della legalità e della trasparenza, al fine di assicurare l’apertura alla concorrenza e al confronto competitivo fra gli operatori dei mercati dei lavori, dei servizi e delle forniture”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n.81, concernente modifiche al DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»



- il Codice di comportamento dei dipendenti IFO, adottato con deliberazione 1018 del 30/12/2022;

L'AMMINISTRAZIONE e L'IMPRESA CONVENGONO
QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Ambito di applicazione e finalità)

1. Il presente Patto va applicato in tutte le procedure di gara sopra e sotto soglia comunitaria, salvo che per l'affidamento specifico sussista già un apposito Patto di integrità predisposto da altro soggetto giuridico (Consip).

Nelle procedure sotto soglia vanno ricompresi anche gli affidamenti effettuati sotto il limite dei 40.000,00 euro (quarantamila euro).

2. Il presente Patto di integrità rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Amministrazione.

3. Il Patto disciplina e regola i comportamenti degli operatori economici che prendono parte alle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché del personale appartenente all'Amministrazione.

4. Nel Patto sono stabilite reciproche e formali obbligazioni tra l'Amministrazione e l'Impresa partecipante alla procedura di gara ed eventualmente aggiudicataria della gara medesima, affinché i propri comportamenti siano improntati all'osservanza dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi dell'appalto, dalla partecipazione alla esecuzione contrattuale.

5. Il Patto, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante dell'Impresa e dall'eventuale Direttore/i Tecnico/i, è presentato dalla Impresa medesima allegato alla documentazione relativa alla procedura di gara oppure, nel caso di affidamenti con gara informale, unitamente alla propria offerta, per formarne, in entrambi i casi, parte integrante e sostanziale.

Nel caso di Consorzi o Raggruppamenti Temporanei di Imprese, il Patto va sottoscritto dal legale rappresentante del Consorzio nonché di ciascuna delle Imprese consorziate o raggruppate e dall'eventuale loro Direttore/i Tecnico/i.



Nel caso di ricorso all'avvalimento, il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante della Impresa e/o Imprese ausiliaria/e e dall'eventuale/i Direttore/i Tecnico/i.

Nel caso di subappalto – laddove consentito – il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante del soggetto affidatario del subappalto medesimo, e dall'eventuale/i Direttore/i Tecnici.

6. In caso di aggiudicazione della gara il presente Patto verrà allegato al contratto, da cui sarà espressamente richiamato, così da formarne parte integrante e sostanziale.

7. La presentazione del Patto, sottoscritto per accettazione incondizionata delle relative prescrizioni, costituisce per l'Impresa concorrente condizione essenziale per l'ammissione alla procedura di gara sopra indicata, pena l'esclusione dalla medesima. La carenza della dichiarazione di accettazione del Patto di integrità o la mancata produzione dello stesso debitamente sottoscritto dal concorrente, sono regolarizzabili attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art.101 del D. Lgs.n.36/2023.

Articolo 2

(Obblighi dell'Impresa)

1. L'Impresa conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

2. L'Impresa si impegna a non offrire somme di denaro, utilità, vantaggi, benefici o qualsiasi altra ricompensa, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al personale dell'Amministrazione, ovvero a terzi, ai fini dell'aggiudicazione della gara o di distorcerne il corretto svolgimento.

3. L'Impresa si impegna a non offrire somme di denaro, utilità, vantaggi, benefici o qualsiasi altra ricompensa, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al personale dell'Amministrazione, ovvero a terzi, ai fini dell'assegnazione del contratto o di distorcerne la corretta e regolare esecuzione.

4. L'Impresa, salvi ed impregiudicati gli obblighi legali di denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, segnala tempestivamente all'Amministrazione qualsiasi fatto o circostanza di cui sia a conoscenza, anomalo, corruttivo o costituente altra fattispecie di illecito ovvero suscettibile di generare turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del procedimento di gara. Agli stessi obblighi, è tenuta anche l'impresa aggiudicataria della gara nella fase dell'esecuzione del contratto.



5. Il legale rappresentante dell'Impresa informa prontamente e puntualmente tutto il personale di cui si avvale, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti e vigila scrupolosamente sulla loro osservanza.

6. Il legale rappresentante dell'Impresa segnala eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale dell'Amministrazione.

7. Il legale rappresentante dell'Impresa dichiara:

- di non avere in alcun modo influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara e della documentazione tecnica e normativa ad esso allegata, al fine di condizionare la determinazione del prezzo posto a base d'asta ed i criteri di scelta del contraente, ivi compresi i requisiti di ordine generale, tecnici, professionali, finanziari richiesti per la partecipazione ed i requisiti tecnici del bene, servizio o opera oggetto dell'appalto.

- di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara per limitare la libera concorrenza e, comunque, di non trovarsi in altre situazioni ritenute incompatibili con la partecipazione alle gare dal Codice degli Appalti, dal Codice Civile ovvero dalle altre disposizioni normative vigenti;

- di non aver conferito incarichi ai soggetti di cui all'art. 53, c. 16-ter, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 così come integrato dall'art. 21 del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39, o di non aver stipulato contratti con i medesimi soggetti;

- di essere consapevole che, qualora venga accertata la violazione del suddetto divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 così come integrato dall'art. 21 del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39 verrà disposta l'immediata esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alla procedura d'affidamento.

- di impegnarsi a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente aggiudicatole a seguito della procedura di affidamento.

Articolo 3

(Obblighi dell'Amministrazione)

1. L'Amministrazione conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

2. L'Amministrazione informa il proprio personale e tutti i soggetti in essa operanti, a qualsiasi titolo coinvolti nella procedura di gara sopra indicata e nelle fasi di vigilanza, controllo e gestione



dell'esecuzione del relativo contratto qualora assegnato, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti, vigilando sulla loro osservanza.

3.L'Amministrazione attiverà le procedure di legge nei confronti del personale che non conformi il proprio operato ai principi richiamati al comma primo, ed alle disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 13 giugno 2023, n.81, ovvero nel Codice di comportamento dei dipendenti degli IFO.

4.L'Amministrazione aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

5.L'Amministrazione formalizza l'accertamento delle violazioni del presente Patto di integrità, nel rispetto del principio del contraddittorio.

Articolo 4

(Sanzioni)

1.L'accertamento del mancato rispetto da parte dell'Impresa anche di una sola delle prescrizioni indicate all'art.2 del presente Patto potrà comportare oltre alla segnalazione agli Organi competenti, l'applicazione, previa contestazione scritta, delle seguenti sanzioni:

- esclusione dalla procedura di affidamento ed escussione della cauzione provvisoria a garanzia della serietà dell'offerta, se la violazione è accertata nella fase precedente all'aggiudicazione dell'appalto;
- revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto ma precedente alla stipula del contratto;
- risoluzione del contratto ed escussione della cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento del contratto, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione dell'appalto.

2.In ogni caso, l'accertamento di una violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di Integrità costituisce legittima causa di esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi bandite dall'Amministrazione dell'Interno per i successivi tre anni.

Articolo 5

(Controversie)



La risoluzione di ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione ed alla esecuzione del presente Patto di Integrità è demandata all'Autorità Giudiziaria competente.

Articolo 6
(Durata)

Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura volta all'affidamento e fino alla regolare ed integrale esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura medesima.

Data,

L'AMMINISTRAZIONE

L'IMPRESA

OGGETTO: PROCEDURA DI GARA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.

QUADRO ECONOMICO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 41 DEL D. LGS. 36/2023

Descrizione	Importi		
	Parziali Lotto 1	Parziali Lotto 2	Totali
A1 IMPORTO DELLA PRESTAZIONE	€ 1.675.710,00	€ 8.216.082,34	€ 9.891.792,34
A2 OPZIONE RINNOVO ART. 120 C. 10 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 2.738.694,11	€ 2.738.694,11
A3 OPZIONE PROROGA ART. 120 C. 11 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 1.369.347,06	€ 1.369.347,06
A4 REVISIONE PREZZI ART. 60 D. LGS. 36/2023	€ -	€ 410.804,12	€ 410.804,12
A5 QUINTO D'OBBLIGO ART. 120 C. 9 D. LGS. 36/2023	€ 335.142,00	€ 1.643.216,47	€ 1.978.358,47
A6 ALTRE MODIFICHE CONTRATTUALI ART. 120	€ -	€ -	€ -
A7 ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.200,00	€ 3.600,00	€ 4.800,00
TOTALE A VALORE GLOBALE STIMATO DELL'APPALTO	€ 2.012.052,00	€ 14.381.744,10	€ 16.393.796,10
B1 SPESE DI PUBBLICITA'	€ -	€ -	€ -
B2 CONTRIBUTO ANAC	€ 660,00	€ 880,00	€ 1.540,00
B3 INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE EX ART. 45 D. LGS. 36/2023 (calcolato su A1)	€ 33.514,20	€ 164.321,65	€ 197.835,85
B4 COSTI COMMISSIONE GIUDICATRICE	€ -	€ -	€ -
B5 VERIFICA DI CONFORMITA'	€ -	€ -	€ -
B6 SERVIZI STRUMENTALI	€ -	€ -	€ -
B7 IVA SU A1 (5%)	€ 83.785,50	€ 410.804,12	€ 494.589,62
B8 IVA DA A2 a A8 (5%)	€ 16.817,10	€ 308.283,09	€ 325.100,19
B9 IVA B1 + DA B4 a B6 (22%)	€ -	€ -	€ -
TOTALE B IMPORTO DEL SERVIZIO	€ 134.776,80	€ 884.288,85	€ 1.019.065,65
TOTALE A+B	€ 2.146.828,80	€ 15.266.032,95	€ 17.412.861,75

Inserire carta intestata

	Codice Fiscale		
	Residenza Indirizzo		n.
	CAP	Comune	()
Rappresentante della Commessa	Cognome		Nome
	Codice Fiscale		
	Telefono	Cellulare	
	Mail	Altro contatto	
Conto Corrente dedicato al servizio/fornitura/lavoro			
Istituto Ag.			
Codice IBAN			
Codice NSO/PEPPOL			
Referente di commessa	Cognome		Nome
	Tel		Cell
	Mail		PEC
Persona 1 delegata ad operare sul conto:	Cognome		Nome
	Cod. Fiscale		Indirizzo
	CAP	Comune	() n.
Persona 2 delegata ad operare sul conto:	Cognome		Nome
	Cod. Fiscale		Indirizzo
	CAP	Comune	() n.
Persona 3 delegata ad operare sul conto:	Cognome		Nome
	Cod. Fiscale		Indirizzo
	CAP	Comune	() n.

Con la sottoscrizione della presente scheda l'appaltatore/fornitore comunica che, fatte salve eventuali modifiche successive, per tutti i rapporti giuridici (presenti e futuri) che verranno instaurati con IFO, si avvarrà del conto corrente sopra indicato. Qualsiasi variazione dei dati ivi inseriti dovrà essere segnalata tempestivamente utilizzando esclusivamente la presente scheda.

Data

Firma

cognome e nome _____

nato a _____ il _____

codice fiscale _____

cognome e nome _____

nato a _____ il _____

codice fiscale _____

_____ (luogo) _____ (data)

_____ (timbro e firma)

(Alla presente dichiarazione si allega copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del dichiarante)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
(D.U.V.R.I.)
 PER LE IMPRESE APPALTATRICI, I PRESTATORI D'OPERA E DI
 LAVORO SOMMINISTRATO OPERANTI NEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI (I.F.O.) DI
 ROMA
 (ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/08)

SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1)

REDATTO DA	APPROVATO DA	DATA
RESPONSABILE SPP <i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>	DIRETTORE GENERALE <i>Dott. Livio De Angelis</i>	
PRESA VISIONE		
DATORE DI LAVORO APPALTATORE		

COMMITTENTE: ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)			APPALTATORE:		
FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:	FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:
RUP	Dott. Giuseppe Navaneri		DATORE DI LAVORO		
DEC			RSPP		
RSPP	Dott.ssa Annalucia Cinquina				

Revisione	Data	Motivi di revisione del documento
0	01.03.2019	1° Emissione
1	30.03.2020	1° Revisione: Aggiornamento in considerazione del rischio specifico da esposizione da Coronavirus (COVID-19). ALLEGATO I
2	28.09.2020	2° revisione: Integrazione Palazzo Baleani
3	28.06.2021	3° revisione: Aggiornamenti normativi
4	08.09.2021	4° revisione: Aggiornamento valutazione del rischio biologico di infezione da Covid-19
5	04.01.2022	5° revisione: Aggiornamento nomina Direttore generale IFO
6	25.01.2024	6° revisione: Aggiornamento nomina f.f. Direttore generale IFO
7	01.06.2024	7° revisione: Aggiornamento nomina Direttore Generale IFO

SOMMARIO

<u>1 INTRODUZIONE</u>	3
<u>2 FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE</u>	3
<u>3 RIFERIMENTI LEGISLATIVI</u>	4
<u>4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI</u>	8
<u>5 INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO</u>	10
5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE	10
5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE	11
5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	11
<u>6 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE</u>	13
6.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE	13
6.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE	23
<u>7 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</u>	23
7.1 VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZIALI	25
<u>8 DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA</u>	39
<u>9 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE</u>	40
9.1 DIVIETO DI FUMO	41
9.2 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO	41
9.3 RISPETTO DELL'UTENZA	41
9.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA	42
9.5 AREE CON RESTRIZIONE DI ACCESSO	42
<u>10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO</u>	44
10.1 RISCHI STRUTTURALI	44
10.2 RISCHIO ELETTRICO	44
10.2.1 Norme precauzionali	44
10.3 RISCHIO DI INCENDIO	45
10.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA	45
10.4 RISCHIO BIOLOGICO	47
10.4.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	48
10.5 RISCHIO RADIOLOGICO	48
10.5.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	49
10.5.1.1. Procedure in caso di incidente in medicina nucleare	50
10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE)	51
10.6.1 Norme per il personale addetto alla pulizia del reparto di risonanza	51
10.6.2 Norme di sicurezza per il personale addetto a lavori di manutenzione e riparazione nella "sala del magnete"	52
10.7 RISCHIO LASER	53
10.6.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	53
10.8 RISCHIO CHIMICO	54
10.8.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	54
10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI	55
10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	55
<u>11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. APPALTATORE</u>	56
<u>12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE</u>	57
ALLEGATO: AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.) IN CONSIDERAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE DA CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19). TITOLO X DEL D.LGS.81/08: ESPOSIZIONE AD AGENTE BIOLOGICI	<i>omissis</i>

1. INTRODUZIONE

Gli IFO attuano una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro.

L'esternalizzazione di attività aziendali e servizi in campo sanitario può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità del lavoro, dovuto alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi, tanto maggiormente quanto più complessa è l'azienda committente o più elevati sono i rischi in essa presenti o quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza (D.U.V.R.I.) è stato redatto insieme alla stazione appaltante in adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- ✓ per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ✓ per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

2. FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici.

Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere **necessariamente aggiornata** al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste, quindi nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici e subappaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;**
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda;**
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.**

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture I.F.O. (degenti, utenti, visitatori).

*"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un **contatto rischioso** tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."*

Si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

È esclusa la possibilità di interferenze nei seguenti casi:

- a) la mera fornitura senza installazione**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento, come precisato nel seguito);
- b) i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante**, intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) i servizi di natura intellettuale**, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

Il D.U.V.R.I. riguarda quindi esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze, pertanto le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare l'art. 26:

- **Comma 1.** *Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) **l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici** o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità: - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445; **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi***

specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

- **Comma 2.** *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

- **Comma 3.** *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al [comma 2](#), elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al [primo periodo](#) o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del [presente comma](#) non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*

- **Comma 3-bis.** *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

- **Comma 3-ter.** *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*
- **Comma 4.** *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
- **Comma 5.** *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

- Comma 6.** *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*
- Comma 7.** *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*
- Comma 8.** *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

Secondo l'art.5 della legge 136/2010, **la tessera di riconoscimento dovrà contenere, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.**

E' necessario definire **i criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27.** Il sistema di qualificazione delle imprese è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento.

DEC: Direttore per l'esecuzione del contratto

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D. Lgs. 163/06 s.m.i.).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro

RISCHI DA INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. I rischi da interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

DUVRI PRELIMINARE: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, nei casi richiamati dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/01 s.m.i., recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia di prestazione che potenzialmente possono derivare dall'esecuzione del contratto.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Ospedaliera, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti;

DEC (DIRETTORE DELL'ESECUZIONE): I compiti del Direttore dell'esecuzione vengono individuati nel coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione. La direzione dell'esecuzione si sostanzia in un insieme di attività volte a garantire che l'esecuzione del contratto avvenga nei tempi stabiliti ed in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento;

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (CSA): Il Capitolato è un documento tecnico, generalmente allegato a un contratto di appalto, che serve a definire le regole del rapporto tra il committente e l'appaltatore. In pratica è il documento che descrive in maniera dettagliata tutti i bisogni a cui l'opera, il servizio o la fornitura prestata dall'appaltatore deve rispondere.

5. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO

La struttura organizzativa della sicurezza degli I.F.O di Roma, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO	
DATORE DI LAVORO	<i>Direttore Generale Dott. Livio De Angelis</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
ADDETTI SPP	<i>Dott. Andrea Lavorini</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
MEDICO AUTORIZZATO	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
ESPERTO QUALIFICATO	<i>Dott.ssa Antonella Soriani</i>

5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	<i>ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI di Roma</i>
INDIRIZZO SEDE LEGALE	<i>Via Chianesi n. 53 00144 Roma</i>
RECAPITO TELEFONICO	<i>06-52661</i>
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	<i>Direttore Generale Dott. Livio De Angelis</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
RUP COMMITTENTE	<i>Dott. Giuseppe Navaneri</i>
DEC COMMITTENTE	
U.O.C. PROPONENTE IL CONTRATTO	
U.O.C. DESTINATARIA DEL CONTRATTO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	

5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

AZIEDA APPALTATRICE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
RESPONSABILE COMMESSA/REFERENTE C/O I LUOGHI DELLA COMMITTANZA	
TELEFONO E FAX	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE SPP	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>Specificare presso la struttura della stazione appaltante</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	

5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	
DURATA DELL'APPALTO	
AREA D'INTERVENTO/SERVIZIO REPARTO-PIANO AREA SPECIFICA	
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (APPALTATORE)	
ORARIO DI LAVORO	
PERIODICITA' DEI LAVORI QUOTIDIANA SETTIMANALE - MENSILE VARIABLE	

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p align="center">PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p align="center">D.U.V.R.I.</p> <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p align="center">D.U.V.R.I.</p> <p align="center">REV.7</p>
---	--	--

INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art.20 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.).</p>
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento .</p>
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</p> <p>In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamneto delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implemenazione del presente documento.</p>

Per il dettaglio del servizio appaltato si fa riferimento al Capitolato Speciale d'Appalto e ai suoi allegati.

6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

6.1 ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

SANITARIA /RICERCA/DIDATTICA

Attività clinica e di ricerca IRE

L'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma (IRE), opera in tre aree: clinica, ricerca e formazione. La missione dell'IRE è raggiungere l'eccellenza nella prevenzione, diagnosi e cura dei tumori attraverso la ricerca in campo epidemiologico, eziologico, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

L'organizzazione è di tipo interdipartimentale: più competenze appartenenti a diversi settori diagnostico-terapeutici per un approccio multidisciplinare a completo beneficio dei cittadini-pazienti, si ottimizzano e integrano così prevenzione, diagnosi precoce e terapia.

Con l'intento di promuovere la sinergia tra ricerca clinica e di base e lavorare per un'efficiente trasferimento delle conoscenze al letto del paziente, nel 2013 il Direttore Scientifico ha istituito formalmente sei Gruppi di Ricerca Traslazionale (TG) suddivisi per patologia: tumori polmonari, ovarici, urologici, colo-rettali, cerebrali e sarcomi.

L'incremento delle attività di ricerca traslazionale è stato raggiunto grazie all'acquisizione di piattaforme tecnologiche molto sofisticate, all'utilizzo di nuovi spazi adeguatamente attrezzati e alla selezione di personale specializzato e altamente qualificato.

L'area di ricerca sperimentale si occupa dello studio delle reti molecolari e metaboliche responsabili della formazione e progressione dei tumori, del loro ruolo nella resistenza alle terapie convenzionali e del superamento di questa resistenza tramite terapie a bersaglio molecolare (anche detti "farmaci intelligenti"). Oncogenomica, epigenetica, oncologia molecolare e imaging sono tra gli strumenti primariamente utilizzati per analizzare i profili di espressione genica e individuare i bersagli per le terapie intelligenti.

In chirurgia l'Istituto è stato tra i primi ad introdurre l'impiego della perfusione, della laparoscopia e della robotica per interventi sempre più conservativi ed è impegnato nell'ottimizzare le tecniche robotiche in tutti i distretti.

Altre attività di ricerca clinica sono i trattamenti personalizzati dei tumori, del controllo del dolore neoplastico e della chemioterapia crono modulata, e di nuovi farmaci "intelligenti. Alcuni servizi diagnostici e terapeutici come la Medicina Nucleare, la PET e la Radioterapia sono tra i più moderni e all'avanguardia nel sistema sanitario europeo.

I modelli di assistenza innovativi presenti all'IRE sono l'attività preventiva e le attività di assistenza domiciliare. Di recente attivazione sono la Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico, unica nel centro sud, le unità multidisciplinari: Sarcoma Unit, HPV Unit e Breast Unit.

E' centro di riferimento regionale per l'endoscopia digestiva e la poliposi familiare, la sclerosi multipla e l'assistenza domiciliare per i pazienti neurochirurgici. E' centro di riferimento nazionale per l'epilessia tumorale. Aderisce alla Commissione Oncologica Regionale, con particolare riguardo alla prevenzione primaria dei tumori e agli screening per cancro della cervice uterina e della mammella, cancro coloretale e per il melanoma cutaneo, la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici ed il coordinamento della rete oncologica del Lazio.

L'IRE è membro della 'Union International Contre le Cancer' (U.I.C.C.), dell'European Organization of Cancer Institutes (O.E.C.I.) e dell'European Organization for Research and Treatment of Cancer (E.O.R.T.C. - Early Clinical Trial Group). Numerose le collaborazioni internazionali con realtà di prestigio tra cui l'MD Anderson Cancer Center.

Attività clinica e di ricerca ISG

L' Istituto S. Gallicano (ISG) fa parte degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e svolge attività clinico-assistenziale e traslazionale nel campo delle malattie cutanee e delle Malattie sessualmente trasmesse (MST). Partecipa alla rete di oncologia ed a quella delle malattie rare della Regione Lazio, con particolare interesse rivolto quindi alla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori cutanei, ed allo studio delle porfirie ed emocromatosi. Dispone di Reparti clinici e di Ambulatori sia di Dermatologia generale che di alta specialità, quali la fotodermatologia, la dermatologia pediatrica ed estetica, la chirurgia plastica ricostruttiva, il centro della Psoriasi e della Vitiligine. In campo clinico l'Istituto dispone di una aggiornata strumentazione di diagnostica non invasiva, come la microscopia confocale, la teletermografia, l'ecografia e la dermatoscopia digitale. Nel campo della ricerca traslazionale vengono compiuti importanti studi sui farmaci biologici, vitiligine e melanomi, ed anche di lipidomica riguardanti l'acne giovanile e l'acne rosacea. L'Istituto è certificato ISO 9001 per quanto riguarda sia le procedure cliniche che di laboratorio.

Il sistema organizzativo dell'Istituto è rivolto ad offrire qualità e adeguatezza dei servizi attraverso la razionale gestione delle risorse, alla cui base vi sono: il miglioramento della qualità dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane, il potenziamento del know-how dei professionisti, la capacità di attrazione per i giovani ricercatori. Coerentemente con questa visione l'Istituto pone in particolare rilievo l'azione costante di informazione e comunicazione sul territorio integrando in rete la propria attività, attraverso la costituzione del modello delle "Reti Integrate Interaziendali". Le reti integrate, nella specie la Melanoma Unit, hanno infatti l'obiettivo di garantire la migliore qualità assistenziale nell'erogazione dei servizi ai cittadini nei diversi ambiti territoriali del SSN, aziendale e regionale, assicurando equità di accesso, efficienza allocativa ed operativa ed efficacia complessiva degli esiti sulla salute.

Tra i compiti istituzionali rivestono grande rilievo l'attività traslazionale, la didattica e la formazione, anche in collaborazione con le Università e con altre istituzioni nazionali ed internazionali, attraverso specifiche Convenzioni.

Le patologie trattate prevalentemente riguardano 4 linee di Ricerca Corrente, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, nella specie diagnosi e terapia di tumori cutanei (NMSC e melanomi), dermatiti infiammatorie e autoimmuni (psoriasi, acne, dermatiti allergiche, vitiligine, dermatosi professionali), malattie sessualmente trasmesse e dermopatie HIV correlate, dermochirurgia, medicina rigenerativa. L'organizzazione dell'Istituto prevede due Dipartimenti clinico-sperimentali (Legge 595/1985) (Del. IFO n. 716/2000), rispettivamente il Dipartimento di Dermatologia Clinica ed immuno-allergologica e il Dipartimento di Dermatologia oncologica. L'Istituto si è dotato di avanzate attività gestionali, come il "week hospital" che ha consentito una razionale distribuzione dei tempi di degenza ed un risparmio finanziario notevole, gli Ambulatori di II livello, e le "Unit" di Melanoma, Psoriasi, Vitiligine e HPV. In campo chirurgico (UOC di Chirurgia plastica e ricostruttiva) la tecnica del linfonodo sentinella è divenuta una metodica di routine nello studio dei melanomi e dei carcinomi spinocellulari. Sono state acquisite di recente innovative metodiche diagnostiche, come la teletermografia, la microscopia confocale, l'Artoscan-RMN. Il Servizio di Fotodermatologia dispone di una notevole dotazione tecnologica e che comprende rispettivamente 2 simulatori solare, laser ad eccimeri, UVB-NB. L'Istituto di recente ha acquisito oltre la Certificazione di qualità ISO 9001, il Certificato di Conformità alla Buona Pratica di Laboratorio (BPL) Laboratorio di Fisiopatologia Cutanea e Centro metabolomica e Certificato BVQI della Farmacia.

Attività didattica Scuola infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea I - Roma IFO (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)

Le Facoltà di Farmacia e Medicina e di Medicina e Odontoiatria concorrono all'istituzione dei Corsi di Laurea o Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (USNT1, L/SNT2, L/SNT3, USNT4);

il secondo, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4). I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione, attivazione e all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio professionale.

Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche. Le attività professionalizzanti si realizzano anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DUvo 229/ 1999. L'attività didattica frontale prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea; la Facoltà di riferimento si può convenzionare con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare ad acquisire le abilità professionali e le attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), sarà la Giunta di Presidenza di Facoltà a discutere ed approvare le modifiche proposte. Il Presidente, responsabile di tutte le attività didattico-formative, e il Direttore Didattico, coordinatore delle attività tecnico-pratiche, sono le figure di riferimento del CdS.

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	
Area Farmacia	<p>Struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari comprensiva di magazzini, depositi, studi medici ed uffici amministrativi.</p> <p>Si considera appartenente all'area anche il Laboratorio U.Ma.C.A. di preparazione dei Farmaci antitumorali (piano -3, palazzina D).</p>
Area Diagnostica per immagini	<p>Struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione, medicheria, stanze coordinatori, stanze medici, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area: Radiologia IRE, Radiologia ISG, TAC, Risonanza magnetica, Ecografia, Diagnostica tradizionale, Mammografica, Mammotome biopsia mammaria stereotassica, Angiografia, Brest Unit (piano -1, palazzina D).</p>

<p>Area Medicina Nucleare</p>	<p>Consiste in attività diagnostica e/o terapeutica mediante l'impiego delle proprietà fisiche del nucleo atomico ed in particolare di radionuclidi artificiali. Questi ultimi sono impiegati per scopo diagnostico sia in vivo che in vitro. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, locale destinato all'attesa dei pazienti prima della somministrazione, locale visita/somministrazione al paziente di radio farmaci, sala di attesa per pazienti iniettati, zona filtro, con locali spogliatoi differenziati, servizi igienici con scarichi controllati, camera calda-locale a pressione negativa per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi, locali di deposito temporaneo rifiuti, studi medici, studio coordinatore, locale infermieri.</p> <p>Afferiscono a detta Area la Diagnostica PET, la Diagnostica scintigrafia, la Diagnostica ecografia, la MOC (palazzina D, piano -2).</p>
<p>Aree di degenza Chirurgiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Chirurgia digestiva ed Epatobiliare (palazzina E, piano 1), Chirurgia plastica e ricostruttiva IRE + Senologia e tessuti molli IRE = Week Surgery (palazzina B, piano 4), Ortopedia (palazzina C, piano 1), Chirurgia toracica (palazzina E, piano 4), Urologia (palazzina E, piano 2), Neurochirurgia e Otorino e chirurgia cervico facciale (palazzina E, piano 3), Week hospital IRE-ISG (palazzina E, piano 5), Day Surgery (palazzina E, piano 6), DH Dermatologico ISG (palazzina B, piano 5), Solventi e Fase I CSEP (palazzina B, piano 8).</p>
<p>Aree degenza Oncologiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Oncologia medica I (palazzina B, piano 2), Oncologia medica 2 (palazzina B, piano 3), DH oncologico I (piano 0, palazzina B), DH oncologico II (piano 1, palazzina B), Ematologia (piano 7, palazzina B), DH ematologico (piano 1, palazzina B).</p>
<p>Area degenza Medicina Nucleare</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale area la Medicina Nucleare (piano -2, palazzina D).</p>

<p>Aree Ambulatori</p>	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Ambulatori: Cardiologia (palazzina B, piano 5), Endocrinologia, Ginecologia e Medicina del Lavoro (palazzina B, piano -1), Fisiopatologia respiratoria e Urologia (piano -1, palazzina B), Senologia (piano -1, palazzina D), Psichiatria e Psicologia (piano 6, palazzina B), Dermatologia clinica, Dermatologia oncologica e Allergologia (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Gastroenterologia ed endoscopia (piano 0, palazzina A), Oncologia medica I e II (piano 0, palazzina A), Fisioterapia e palestra (piano -1, palazzina C), Neurooncologia (piano 1, palazzina C) Dermopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Aree laboratorio analisi</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Laboratori: Patologia clinica IRE (piano -1 e piano -2, palazzina D), Patologia clinica e microbiologia ISG (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Biobanca tessuti e liquidi biologici (piano -2, palazzina D).</p>
<p>Terapie intensive</p>	<p>Sono aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti, zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco.</p> <p>Afferiscono a tale area: Rianimazione e Terapia intensiva (piano -2, palazzina D), Terapia del dolore ed accessi vascolari (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Servizio di Immunologia e Medicina trasfusionale</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di laboratorio (immunoematologia eritrocitarie di I e II livello), autotrasfusione/emodiluizione preoperatoria, aferesi terapeutica, donazioni di sangue intero e multicomponenti, distribuzione emocomponenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione emocomponenti, locali per conservazione reagent (piano -1, palazzina D).</p>
<p>Dermatologia MST, ambiente tropicale e immigrazione</p>	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito (piano -2, palazzina C).</p>

<p>Centrale di sterilizzazione</p>	<p>Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione, zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito material sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Reparti operatori</p>	<p>Solo locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui persone vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operatori, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale.</p> <p>Afferiscono a tale area: Blocco operatorio IRE (Piano -2, palazzina D), Blocco operatorio ISG (Piano -2 palazzina D), Day surgery IRE (Piano 6, palazzina E), Day surgery ISG (Piano -2 palazzina B).</p>
<p>Laboratori di ricerca IRE</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratorio di Oncogenomica ed epigenetica (piano -1, palazzina B) 2) SAFU (piano -1, palazzina B) 3) Laboratorio di Immunologia ed immunoterapia dei tumori (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Modelli preclinici e nuovi agenti terapeutici (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Network cellulari e bersagli terapeutici molecolari (piano -2, palazzina B) 5) Biostatistica e bioinformatica (piano -1, palazzina B) 6) Epidemiologia e registro tumori (villino Monotti piano -1)
<p>Laboratorio di ricerca ISG</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale Area il Laboratorio di Fisiopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Anatomia patologica</p>	<p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratori di Dermatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B). Sono locali destinati alle attività di diagnostica istologica, citologica, immunoistochimica. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca. 2) Laboratori di Anatomia Patologica IRE (palazzina B, piano -2) in cui si svolgono le attività

	<p>di prelievi per esami istologici e citologici, esami diagnostici, istologici e citologici, indicatori di prognosi e terapia dei tumori. Sono compresi anche i locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattia. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca.</p>
Servizio mortuario	<p>Si tratta di locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera ardente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, servizi igienici per i parenti, sala per onoranze funebri, deposito material (piano -2, palazzina B).</p>
Aree uffici	<p>Si tratta di locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, videotermini, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, archivi, sale riunioni, ecc.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Palazzina 2 (4 piani) 2) Palazzina 3 (4 piani) 3) villino Biblioteca IRE (2 piani) 4) Direzione generale (palazzina B, 6 e 7 piano) 5) Direzione amministrativa, Direzione sanitaria, Direzione sanitaria di presidio, Direzione scientifica IRE, Direzione scientifica ISG, Comitato etico, Ufficio stampa (piano 1, palazzina A) 6) Ufficio tecnico – Villa Menotti (3 piani) 7) CED, Ufficio cartelle cliniche, e Direzione DITRAR (piano -1, palazzina D).
Servizio di fisica medica e sistemi esperti	<p>Si tratta di locali in cui si esegue attività disupporto dal punto tecnico-scientifico di diverse strutture, che utilizzano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Si svolge inoltre attività di dosimetria. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, studi informatici, locali strumentali (piano -1, palazzina D).</p>
Aree e locali comuni	<p>Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centro Unificato Prenotazione 2. Servizio di accettazione e casse 3. Banca 4. Aree ristoro 5. Bar Centro Congresso Bastianelli 6. Bar Hall Centrale 7. Sale di attesa ambulatory 8. Chiesa e locali per l'assistenza religiosa 9. Centro Congressi Bastianelli 10. Locale 44 di Emergenza, Vigilanza e antincendio 11. Spogliatoi centralizzati del personale 12. Parcheggi macchine esterni ed interni
Area economato e magazzini	<p>Struttura adibita a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc.</p>

	<p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <p>1)Magazzini economato (piano 0, palazzina C)</p> <p>2)deposito temporaneo rifiuti sanitari (piano -3 esterno)</p> <p>3) Area servizi di pulizie (piano -3, palazzina B)</p>
Area cucina e mensa	<p>La cucina è l'area in cui si predispongono i pasti per il personale dipendente e per i pazienti; sono previsti spazi per la ricezione derrate, dispensa, celle frigorifere, preparazione, cottura, distribuzione, cucina, dietetica, lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli e locali servizi per il personale. La mensa è l'area in cui vengono serviti i pasti per i lavoratori; è, di norma, prevista la zona di tavola calda per lo smistamento dei pasti con locale sporzionamento, zona di refezione, zona di raccolta rifiuti e lavaggio, ecc. (piano -3, palazzina D).</p>
Area Radioterapia	<p>Attività diretta al trattamento della malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, sala di simulazione, locale per la preparazione degli schermi di trattamento, locali per deposito di materiale sporco, locali di deposito temporaneo rifiuti.</p> <p>Afferiscono a tale area n.3 acceleratori lineari tra cui l'innovativo "truebeam" in grado di eseguire IGRT e la Cyberknife ultima versione: acceleratore lineare montato su braccio robotico in grado di eseguire trattamenti di alta precision quali stereotassi cerebrali e body (piano -3, palazzina D).</p>

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITENTE

<p>AGENTI CHIMICI</p>	<p>Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici.</p> <p>I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Oncologia e Oncoematologia, UMaCA, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p>	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC).</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</p>

<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>CAMPI MAGNETICI</p> 	<p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO BIOLOGICO</p> 	<p>È un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa. I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.</p>
<p>RADIAZIONI LASER</p> 	<p>Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (dermatologia) e per usi fisioterapici. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>ENERGIA ELETTRICA</p> 	<p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile delle suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE CARICHI</p> 	<p>Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di traspallets, i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE PAZIENTE</p>	<p>Movimento dei pazienti all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire mediante barelle o letti carrellati. Per movimentazione dei pazienti si intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più operatori, comprese le operazioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.</p>

	<p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>CADUTE</p>	<p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>STRUTTURE E FABBRICATI</p>	<p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.</p> <p>Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p>	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti.</p> <p>Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza.</p> <p>Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.</p> <p>I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.</p> <p>Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p>
<p>IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO</p>	<p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti.</p> <p>L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
<p>LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)</p>	<p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>

6.2 ATTIVITA' DELL'APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'APPALTATORE 1	
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ORARIO DI LAVORO	

RISCHI RELATIVI ALL' ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE, MEZZI E DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTE (ESTRARRE DAL DVR DELL'APPALTATORE/SUBAPPALTATORE)					
FASE LAVORATIVA / MANSIONE	RISCHI INTRODOTTI	AREE D'INTERVENTO	PERIODICITÀ INTERVENTO	ELENCO ATTREZZATURE/ MACCHINARI/AUTOMEZZI	ELENCO SOSTANZE IMPIEGATE

N.B. ALLA PRESENTE SCHEDA SINTETICA PUÒ ESSERE ASSOCIATO UNO SPECIFICO ALLEGATO DA PARTE DELL'APPALTATORE

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione.

In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase 1.	COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.
	In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati: <ul style="list-style-type: none"> le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente

	<ul style="list-style-type: none"> • le misure di prevenzione adottate • le misure stabilite per la gestione delle emergenze • le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori
--	--

Fase 2.	<p>VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.</p>
	<p>La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> • iscrizione alla Camera di Commercio • certificazione sulla regolarità contributiva • dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i. • documentazione relativa agli obblighi del D. Lgs. 163/06 s.m.i.

Fase 3.	<p>COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.</p>
	<p>Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente (leggasi piano operativo della sicurezza POS, ove previsto) specifico per l'oggetto dell'appalto.</p> <p>Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p> <p>L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'Impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.</p> <p>Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Disciplinare di gara.</p>

Fase 4.	INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D' INTERFERENZE PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI.
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, gli IFO integrano il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redigono il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> · luoghi ed attività svolte dal committente · attività svolte dall'appaltatore · rischi derivanti dalle interferenze tra le attività · misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.</p> <p>Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico e organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.</p>

7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal Disciplinare di gara;
- rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa.

La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza standard cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;

- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPESL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R \text{ (Rischio)} = P \text{ (Probabilità)} \times D \text{ (Danno o Magnitudo)}$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio "R"

PROBABILITÀ	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 [IR [8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
2 [IR [3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle schede seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto.

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Intero stabile	Le strutture dell'Azienda sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività d'appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile. Ove tale rischio sia presente l'appaltatore deve attenersi alle prescrizioni o segnaletica dell'A.S. Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea nonché il divieto della modifica degli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza. Sono escluse le attività derivanti dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08 smi.		X
	Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei	BASSO	Piani da -1 a -3	I locali sono realizzati e mantenuti in conformità alle specifiche norme di riferimento con idonee condizioni d'illuminazione e microclima			X
	Caratteristiche dei parapetti	TRASCUR	Intero stabile	Viene effettuata la manutenzione e verifica periodica sullo stato di conservazione e sulla stabilità dei parapetti.			X
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASCUR	Intero stabile	Sono realizzate a regola d'arte ed i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.			X
	Caratteristiche uscite, e porte finestre e superfici vetrate	BASSO	Intero stabile	Le uscite/porte/finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'Azienda, ove necessario, adotta idonea segnaletica di sicurezza.			X
	Caratteristiche della pavimentazione	BASSO	Intero stabile	Le aree di transito interne ed esterne sono regolarmente mantenute al fine di evitare il presentarsi di fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolare ed uniforme. Nelle aree esterne non sono presenti depositi di materiale di scarto, obsoleti, ecc, ad eccezione di quello appositamente autorizzato ed idoneamente delimitato.		Si dispone all'appaltatore il mantenimento delle aree libere e pulite e l'impossibilità di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta se non espressamente autorizzati dell'A.S. ed opportunamente delimitati e segnalati.	X

	Utilizzo di vie di circolazione esterne – investimento da automezzi	BASSO	Parcheggi e viabilità del complesso sanitario	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti condotti sia da dipendenti dell'A.S. che di altre Ditte in appalto e dagli utenti della struttura. E' presente traffico pedonale. Delimitazione delle aree di carico e scarico	Si dispone all'appaltatore di interdire le aree di transito esterne in caso d'intervento/operazioni di carico-scarico o se temporaneamente non percorribili. Inoltre è necessario apporre idonea. Si dispone il divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico segnaletica di pericolo e divieto di transito. L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno dell'A.S. tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".		X
	Altezze, n. di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza	TRASCUR	Intero stabile	Le strutture dell'A.S. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona sgombra (materiali di risulta smaltiti a carico dell'appaltatore)		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti Elettrici	BASSO	Intero stabile	Gli impianti e le apparecchiature dell'A.S. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore, ove necessario, l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.S.		X
	Sovraccarichi e cortocircuiti	BASSO					X
	Elettrocuzione	BASSO					X
	Impianto di messa a terra e scariche atmosferiche	TRASCUR					X
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali	BASSO					X
	Black out	TRASCUR	Il piano di emergenza SGSA – IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	L'appaltatore deve seguire rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X		

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto Errato posizionamento di scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.	TRASCUR	Intero stabile	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi.	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori e di materiali, l'utilizzo di idonei bidoni e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.		X
	Caduta persone dall'alto Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri. Concomitanza di personale e ditta e personale dell'A.S. e/o personale di altre ditte.	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali.	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H< 2 metri). Organizzazione del lavoro evitando concomitanze/interferenze con personale dell'A.S.		X
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Intero stabile	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale ed altri appaltatori per il regolare utilizzo degli spazi.	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento/inciampo/ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario, per le attività, l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile. Uso di idonei DPI (calzature antiscivolo) Ove necessario definizione con le strutture preposte aziendali degli idonei percorsi di transito.		X
	Uso inadeguato di macchine e parti meccaniche in Movimento	TRASCUR	Intero stabile	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo.	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Utilizzo ascensori/montacarichi	TRASCUR	Intero stabile	Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	Si dispone il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.S. Ancorare o immobilizzare eventuali carrelli durante l'uso di montacarichi.	X	
	Investimento da carrelli manuali e non attrezzature utilizzo dimezzi di trasporto automezzi carrelli, transpallets	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico.	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico.		X
	Accumulo materiali/attrezzature Caratteristiche dei Magazzini	MEDIO	Aree deposito identificate nell'intero stabile	Sono disponibili gli spazi e i mezzi per il posizionamento ottimale di materiali ed attrezzature.	Si dispone la predisposizione di aree specifiche per lo stoccaggio e la disposizione di materiali ed attrezzature che non dovranno essere depositati al di fuori di esse, se non per lo stretto necessario per esigenze immediate		

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO INCENDIO	Deposito materiali/attrezzature infiammabili	MEDIO	Intero stabile	L'immagazzinamento e deposito di tali materiali/attrezzature avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali di deposito sono appositamente segnalati, isolati e delimitati.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	
	Impiego di sostanze infiammabili/esplodenti	TRASCUR	Laboratori, farmacia, UMaCA	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali in cui vengono impiegate tali sostanze sono appositamente segnalati, isolati e delimitati. Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili.	Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso di emergenza.		x
	Impianti a rischio specifico	MEDIO	Aree tecnologiche	Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.			x
	Esodo forzato Inalazione gas tossici Ustioni	MEDIO	Intero stabile	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (quali estintori, manichette, coperte antifiama) regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. Impianti d'illuminazione di emergenza funzionanti, regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica.	Si dispone il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.		x

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO CHIMICO	Sversamenti e spandimenti sostanze chimiche accidentali	BASSO	Intero stabile	L'utilizzo e lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze da parte degli operatori aziendali avviene secondo i criteri e le procedure di sicurezza interne. In caso di sversamento sono disponibili procedure di sicurezza per il contenimento dell'evento a cui si deve attenere tutto il personale. Mettere a disposizione la procedura aziendale "Allestimento farmaci antiblastici chemioterapici". I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali. Mettere a disposizione i DPI.	Qualora si rendesse necessario utilizzare sostanze chimiche pericolose nello svolgimento dell'appalto, l'impiego dovrà le essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.S. e si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste. Attuare le procedure d'emergenza SGSA-IFO Formazione sui rischi specifici		x
	Impiego di gas anestetici/medicali	TRASCUR	Blocchi Operatori, terapie intensive, degenze e Day Surgery				x
	Impiego, trasporto, stoccaggio e smaltimento sostanze chimiche	BASSO	Intero stabile				x
	Preparazione trasporto stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni/Mutageni	BASSO	Farmacia, UMaCA, Oncologia Medica 1 e 2 Ematologia, D.H. 1 e 2				x
	Utilizzo sostanze criogene	BASSO	Laboratori, Dermatologia			Per l'utilizzo dell'azoto liquido vengono messi a disposizione gli opportuni DPI.	Informazione per gli operatori e osservazione disposizioni riportate nella specifica segnaletica.

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Condizioni microclimatiche	TRASCUR	Intero stabile	Le aree ospedaliere sono dotate di impianto di regolazione del microclima realizzato secondo le norme vigenti e regolarmente mantenuto	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione.		
	Utilizzo apparecchiature laser/R.O.A.	TRASCUR	Dermatologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio:		x
	Impiego di radiazioni ionizzanti	BASSO	Reparti di Radiodiagnostica, Radioterapia, Blocchi operatori	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato Aziendale		x
	Impianti di Risonanza Magnetica Nucleare	MEDIO	Radiologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.			X
	Impiego/stoccaggio di sostanze radioattive	BASSO	Medicina Nucleare	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.	In caso di accesso a zone controllate si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste, procedendo alla relativa formazione del proprio personale secondo le indicazioni dell'Esperto Qualificato Aziendale	X	

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Rumore	TRASCUR	Centrale termica, Risonanza Magnetica	L'azienda attua le opportune verifiche per eventuale superamento dei livelli inferiori di esposizione fornendo eventuali procedure di sicurezza e DPI. Presenza di segnaletica di Sicurezza nelle zone interessate.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste ed il rispetto della segnaletica di sicurezza.		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI-MMC	Sollevamento carichi inanimati	TRASCUR	Farmacia, Centrale di sterilizzazione, Economato, Laboratori	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche (traspallet, carrelli) per il trasporto ed il sollevamento per evitare una MMC eccessiva da parte degli operatori	l'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta MMC, sul peso del carico, sul centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica.		x
	Movimentazione pazienti	TRASCUR	Reparti degenza, Medicina nucleare, Radiologia, Radioterapia	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie calcolando gli indici MAPO dei Reparti di degenza e dei Servizi e trasmettendoli ai referenti dell'impresa ove necessario. Mettere a disposizione i DPC (sollevatori, telini ad alto scorrimento, etc..)	L'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta movimentazione manuale dei pazienti.		x

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO BIOLOGICO	Contaminazione di arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione	TRASCUR	Intero stabile	Sono applicate e messe a disposizione in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento.	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione antiepatite-B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie.		X
	Accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti/agenti biologici patogeni	BASSO/MEDIO	Intero stabile	Disponibilità per l'utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti. I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali.	I lavoratori dell'impresa devono adottare le precauzioni standard e, dove richiesto, le eventuali precauzioni aggiuntive. Utilizzo di DPI e formazione del personale. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura per infortunio biologico e di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. I lavoratori dell'impresa devono conoscere e adottare le "procedure isolamento pazienti" e le altre procedure del Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) e della Direzione Sanitaria.		X
	Contatto improprio, puntura/taglio con aghi e taglienti ed inalazione agenti biologiche	BASSO	Intero stabile	Sono adottate in azienda procedure di sicurezza e di prevenzione. Sono adottati in azienda aghi con dispositivo di protezione per la prevenzione delle punture accidentali. In caso di evento incidentale è previsto apposito protocollo sanitario.	L'appaltatore deve fornire al proprio personale i DPI eventualmente necessari in funzione del proprio DVR. In ambiti particolari sono previsti DPI forniti dall'Azienda al fine di tutelare sia l'operatore che il paziente. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico Competente.	x	

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Lavori in appalto Sovrapposizione delle attività dell'appaltatore con il committente o altri appaltatori	BASSO	Intero stabile	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'IFO, le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.		X
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	BASSO	Intero stabile	Sono rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro.	L'appaltatore deve evitare l'uso promiscuo delle attrezzature di lavoro in quanto non autorizzato. Nel caso di interventi manutentivi sulle attrezzature ad uso del personale aziendale deve essere previsto ove possibile la non contemporaneità o lo sfasamento temporale.		X
	Emergenze in genere	BASSO	Intero stabile	Gli operatori aziendali sono stati adeguatamente formati in merito al alle Procedure di Emergenza. Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi interessanti il complesso. L'appaltatore deve individuare in funzione del proprio DVR e piano di emergenza il proprio personale addetto alle emergenze e antincendio di compartimento. Analogha disposizione si applica ad ogni subappaltatore.	X	
	Emergenze sanitarie	TRASCUR	Intero stabile	Il personale aziendale è formato in merito al primo soccorso in quanto operante in ambito sanitario.		X	
	Esercizio impianti tecnologici	BASSO	Vedasi aree tecnologiche	Gli impianti dell'IFO sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici dell'IFO		X
	Individuazione e gestione locali/ impianti a rischio specifico	BASSO	Vedasi aree tecnologiche				X

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Presenza di pazienti, visitatori e soggetti terzi a vario titolo personale di altre ditte e personale dell'IFO	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.	Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti e/o interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI. Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'IFO secondo quanto proposto nella presentazione dell'offerta alla voce documentazione tecnica.	X	
	Presenza di imprese subappaltatrici	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando contatti rischiosi tra il personale del Committente, dell'appaltatore e del subappaltatore. Definizione puntuale delle attività ad alta complessità lavorativa/organizzativa	Si dispone che l'appaltatore dovrà attuare procedure specifiche di coordinamento per evitare rischi interferenti con particolare riguardo al personale del subappaltatore. Si dispone che l'appaltatore trasferisca e verifichi la corretta applicazione delle misure di prevenzione presenti in questo DUVRI ai suoi subappaltatori. Si dispone all'appaltatore la redazione di specifici piani di sicurezza per tutte le attività con alta complessità lavorativa/organizzativa anche in assenza degli obblighi di cui al Titolo IV del D.Lgs.81/08 s.m.i.		X
	FORMAZIONE INFORMAZIONE				Il personale aziendale è oggetto di formazione secondo il protocollo formativo aziendale in materia di sicurezza sul lavoro.	Si dispone all'appaltatore l'obbligo di formazione del proprio personale e degli eventuali subappaltatori su tutti i rischi presenti negli ambienti dell'azienda appaltante e le conseguenti norme di comportamento, di sicurezza e di emergenza definite dalla medesima.	X

8. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l'Appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei **dispositivi di protezione individuale** non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori che risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Ospedaliera potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m./ anno	Quant.	Prezzo / u.m.	Totale
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure.	Ore			€ 1.200,00
2.	Formazione del personale corso addetto antincendio – rischio elevato comprensivo di esame finale.	A corpo			
3.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione e di primo soccorso.	A corpo			
4.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici.	A corpo			
5.	Fornitura apparato di comunicazione (tel., cell. radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza per l'attuazione delle procedure aziendali compatibile con gli standard della struttura (da stralciare in caso fornitura da parte del Committente).	cad			
6.	Utilizzo, da parte dell'appaltatore, di segnaletica di sicurezza per segregare e segnalare zone in cui fossero presenti rischi di natura interferenziale (paline segnaletiche, nastro segnalatore, teloni, ecc...)	A corpo			
7.	Altro	ore			
Totale costi della sicurezza da interferenze					€ 1.200,00

	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)	D.U.V.R.I. REV.7
---	--	---------------------------------------

9. NORME di comportamento PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni agli IFO.

In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il Resp. Dell'U.O. destinataria dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'Appaltatore secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.5 della L.136/2010;
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifori nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p>PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p>D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p>D.U.V.R.I. REV.7</p>
---	---	---

9.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



**E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE
IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA**

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

9.2 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: ACCESSO LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

9.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dagli IFO durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

9.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D. Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D. Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'Inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

9.5 AREE CON RESTRIZIONI DI ACCESSO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano le aree con restrizioni di accesso per il personale dell'appaltatore a prescindere della seguente valutazione dei rischi di interferenza nonché le aree date in uso esclusivo/promiscuo all'appaltatore*.

*** IL TIPO DI UTILIZZO È DA INTENDERSI QUALE "ESCLUSIVO", NEL CASO IN CUI L'AREA SIA NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'APPALTATORE, OPPURE "PROMISCUO", NEL CASO IN CUI SIA IL COMMITTENTE, SIA L'APPALTATORE, SIA ALTRI SOGGETTI POSSONO OPERARVI.**

AREE INTERDETTE ALL'APPALTATORE			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-3	Locali tecnologici, centrale termica		Qualora non evitabile, l'accesso a tali aree andrà concordato con l'RSPP, il DEC ed il referente del reparto
-2	Locali tecnologici, vasche reflui medicina nucleare		
-1	Locali tecnologici, cabine elettrice		
-3	U.Ma.C.A.		
Intero stabile	Cavedi e controsoffitti tecnologici		
Intero stabile	Locali ascensori		
Palazzo Baleani	Locali tecnologici, cabine elettriche, cavedi e controsoffitti tecnologici		

AREE CON OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE D'ACCESSO PREVENTIVA			
<i>Da compilarsi a cura del Committente: RUP/Direzione Sanitaria/DEC</i>			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-2		Medicina Nucleare	Qualora non evitabile, l'accesso a tali aree andrà concordato con l'RSPP, il DEC ed il referente del reparto
-1	Risonanza magnetica Nucleare	Radiologia	
Varie ubicazioni		Biobanca Tessuti biologici, ossei e muscolosceletrici	

ELENCO LOCALI ED AREE ESTERNE E RELATIVA DESTINAZIONE D'USO CEDUTI ALL'APPALTATORE*					
Piano	Stanza	Reparto	Destinazione d'uso	Tipo di utilizzo	Note

*Tali aree verranno definite in sede di aggiudicazione

10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

10.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.



10.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

10.2.1 RISCHIO ELETTRICO: NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

10.3 **RISCHIO DI INCENDIO**



L'I.F.O. è dotato di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

10.3.1 **RISCHIO DI INCENDIO: SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA**

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per gli I.F.O.

NUMERO DI EMERGENZA → -5061 / -6666

E' necessario inoltre attenersi a quanto previsto nelle seguenti procedure allegate e facenti parti del "Manuale del sistema di gestione sicurezza antincendio":

- Procedura 01 – Emergenza gestibile
- Procedura 02 –Emergenza non gestibile

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

E' necessario attenersi alle seguenti regole:

- All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.
- Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.
- Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).
- Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.
- Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.
- Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.
- Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.
- Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
- Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.
- Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

10.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D. Lgs. 81/08 s.mi. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.



I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

E' un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa.

I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

Nell'IFO (Polo Oncologico, Polo Dermatologico) la presenza di agenti biologici ha per lo più un carattere di epifenomeno indesiderato ma inevitabile, più che di voluto e specifico oggetto di lavoro.

Si verifica un uso deliberato di agenti biologici nel laboratorio di microbiologia e in alcuni laboratori dove vengono utilizzate tecniche di biologia molecolare.

Per alcune Strutture degli Istituti e per alcune figure professionali, tuttavia, il rischio da agenti biologici risulta più elevato e consequenzialmente deve essere posta una maggiore attenzione.

I servizi più a rischio risultano essere:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST
- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Sale Operatorie
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Ortopedia
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Laboratori
- Centro Trasfusionale
- Sala Prelievi

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in Depositi transitori dedicati in attesa del trasferimento presso il Deposito temporaneo ed il successivo smaltimento da parte della Ditta autorizzata.

Per quanto attiene al rischio da TBC, secondo le Linee Guida Nazionali l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e l'Istituto Dermatologico S. Gallicano, in base all'epidemiologia della patologia tubercolare la tipologia dei pazienti e le caratteristiche degli Istituti, può essere classificata ad un "livello di rischio basso" (conversione tubercolinica degli esposti uguale a quella della popolazione generale dell'area su cui insiste il presidio; ricoverati anche occasionalmente fino a 6 pazienti affetti l'anno). Tuttavia anche per il rischio da TBC deve essere posta una maggiore in alcuni servi/reparti:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST

- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Sala Prelievi

10.4.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo – portaaghi (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo sia al Comitato Infezioni Ospedaliere che al Medico competente.

In Allegato è riportata l'Istruzione operativa per: *Spandimenti accidentali liquidi e/o materiale biologici.*

10.5 RISCHIO RADIOLOGICO

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca biomedica. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente

osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi)
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo di rischio radiologico.

10.5.1 RISCHIO RADIOLOGICO: NORME PRECAUZIONALI E COMPORAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori contenenti sostanze radioattive (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive utilizzare la seguente procedura inserita nelle "Norme interne di radioprotezione e di sicurezza" Della U.O.S.D. Medicina Nucleare:

10.5.1.1 PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE IN MEDICINA NUCLEARE

NORME GENERALI

Per "incidente" si intende la caduta di una ampolla contenente una sostanza radioattiva con la dispersione accidentale della stessa.

Contaminazione alle cose

In caso di incidente con dispersione di liquidi radioattivi o di materiale, comunque radioattivo, le operazioni da seguire sono:

- Non far avvicinare alcuno al luogo contaminato;
- Indossare due paia di guanti a perdere
- Delimitare con gli appositi contrassegni in maniera ben visibile la zona contaminata, per impedire la possibile contaminazione di persone;
- Tamponare le superfici contaminate utilizzando materiali assorbenti (carta filtro, cotone, ecc);
- Detergere accuratamente la zona contaminata evitandone l'estensione;
- I lavoratori presenti nel locale coinvolto, devono sottoporsi al controllo per la misura dell'eventuale contaminazione prima di allontanarsi dall'area interessata.
- Avvisare il personale responsabile della sorveglianza della radioprotezione.

Contaminazione alle persone

In caso di contaminazione alle mani e/o agli abiti, avvertire immediatamente l'Esperto Qualificato o il personale da lui delegato e, comunque procedere immediatamente ad effettuare le seguenti operazioni:

- Evitare di toccare con mani o guanti oggetti e suppellettili (telefoni, maniglie, libri, etc.)
- Localizzare le aree della pelle contaminate.
- Lavare accuratamente le aree della pelle contaminate più volte, con sapone neutro ed acqua tiepida, strofinandone, possibilmente con uno spazzolino a setole morbide; per le mani porre una cura particolare nel pulire sotto le unghie, nei bordi delle stesse e tra le dita.
- Controllare il livello di contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.
- Indossare un nuovo paio di guanti a perdere e liberarsi degli indumenti contaminanti.
- Gettare indumenti e guanti negli appositi contenitori per rifiuti solidi.

In caso di incidente con ferita cutanea con possibilità di introduzione di sostanza radioattiva all'interno dell'organismo:

- Lavare, il più presto possibile, la parte ferita con abbondante acqua corrente, per almeno dieci minuti, avendo cura di distendere i bordi della lesione.
- Controllare il livello della contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.

- Se la ferita presenta tracce di grasso o di sudiciume, occorre lavare la parte con detergente liquido neutro, massaggiandola delicatamente con garza sterile o cotone.
- Eseguire la prima medicazione ed avvisare il Medico Autorizzato.
- Conservare l'oggetto che ha provocato la ferita, mettendolo a disposizione dell'Esperto di radioprotezione per il controllo del grado di contaminazione.

Avvisare l'Esperto di Radioprotezione o il personale da lui delegato

10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE)

Tratto dal capitolo IX e X del "Regolamento interno di sicurezza sito risonanza magnetica IFO" redatto dall'esperto di radioprotezione.

CAPITOLO NONO

10.6.1 NORME PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA DEL REPARTO DI RM

Tutte le operazioni di pulizia del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza e che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, di schegge metalliche, di pace-maker o simili.

Le persone adibite alla pulizia del Reparto di RM devono compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato C, e devono sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di pulizia devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) il personale di pulizia deve lasciare fuori del reparto ogni oggetto metallico (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), carte di credito e schede magnetiche;
- b) le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non metallico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere;
- c) il personale di pulizia deve limitare a meno di 30 minuti al giorno la permanenza nella "Sale Magnete" evitando la permanenza nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete);
- d) nel caso di operazioni nella zona ad alto rischio dovranno essere utilizzati utensili di pulizia amagnetici con prolunghe anch'esse amagnetiche che consentano di svolgere le attività tipiche nella zona ad alto rischio senza che il personale sostenga all'interno di tale area;
- e) qualora, in caso eccezionale, il personale di pulizia dovesse entrare nella "zona ad alto rischio", la sua permanenza non dovrà essere superiore a 5 minuti;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale di pulizia dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale non magnetico.

Avvertenze:

1. Il personale incaricato della pulizia deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, ogni variazione delle condizioni fisiche che porti alla presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo

(protesi ortopediche di ogni genere, protesi chirurgiche metalliche ferromagnetiche, clips metalliche, pace-maker, etc.).

2. Le lavoratrici sono tenute a comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta il proprio stato di gravidanza

E' compito del datore di lavoro informare, per iscritto, il personale delle pulizie di tali norme precauzionali.

CAPITOLO DECIMO

10.6.2 NORME DI SICUREZZA PER IL PERSONALE ADDETTO A LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE NELLA "SALA DEL MAGNETE"

Tutte le operazioni di riparazione e di manutenzione del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza, che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, che non sia portatore di schegge metalliche, di pacemaker o simili.

Per essere adibito a lavori di riparazione e/o manutenzione nel Reparto di RM, il personale dovrà compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato "C", e deve sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) gli oggetti metallici (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), le carte di credito, le schede magnetiche, etc. devono essere lasciate fuori del reparto;
- b) le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte con materiale amagnetico;
- c) il personale addetto alla riparazione e/o manutenzione deve minimizzare il tempo di permanenza nelle "Sale Magnete";
- d) qualora, in caso eccezionale, il personale di riparazione e di manutenzione dovesse entrare nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete) la sua permanenza non dovrà essere superiore a 30 minuti al giorno;
- e) In nessun caso il personale oggetto del presente capitolo dovrà introdurre corpo intero e nemmeno gli arti all'interno del tunnel dei tomografi RM.;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale addetto a lavori di riparazione e/o manutenzione dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale idoneo.

Il personale incaricato dei lavori di riparazione e/o manutenzione:

1. deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta ogni variazione delle condizioni fisiche che comporti l'esclusione dalle attività nel Reparto di risonanza magnetica: stato di gravidanza, presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo (protesi ortopediche di ogni genere, clips metalliche, pacemaker, etc.).
2. prima di eseguire il lavoro, dovrà rivolgersi all'Esperto Responsabile per essere informato ed istruito:
 - a) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare,
 - b) sulle misure di prevenzione e di emergenza che deve adottare,
 - c) sulle corrette procedure d'intervento da rispettare,

al fine di evitare che, *con il suo intervento*, possa compromettere il corretto funzionamento della Risonanza Magnetica e dei Sistemi di Sicurezza ad essa collegati.

10.7 RISCHIO LASER

L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto.



Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura: **PERICOLO RADIAZIONE LASER**

Attualmente i laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa.

Classe II : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa (riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser
Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici
Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa; usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

10.7.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate.

Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento.

Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione).

Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione.

In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

10.8 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.



Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi),
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

10.8.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'I.F.O.;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p>PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p>D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p>D.U.V.R.I. REV.7</p>
--	--	---

- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.

Nel Servizio di Prevenzione e protezione è disponibile l'*Istruzione Operativa: Spandimento accidentale di sostanze chimiche*

10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI

Utilizzare la Procedura Operativa: *Somministrazione in sicurezza dei chemioterapici antiblastici PO-01 SPP* comprensiva dell'Istruzione operativa: *Spandimento citotossici e kit d'emergenza IO.FAR-02*

10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari.



11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. APPALTATORE

Spett.li

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

 Via Chianesi n. 53

 00144 - ROMA

Su carta intestata dell'appaltatore

Oggetto APPALTO: _____

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

 Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

 con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che l'Appaltatore adotta/non adotta un sistema ex-D. Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, e dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
6. Che s'impegna a trasferire tutte le informazioni di Cooperazione e Coordinamento nonché procedure di sicurezza ed istruzioni di lavoro ad ogni eventuale subappaltatore vigilando sulla loro corretta applicazione.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____

In fede, f.to _____

12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE

Spett.li
Istituti Fisioterapici Ospitalieri
 Via Chianesi n. 53
 00144 - ROMA

Su carta intestata del Subappaltatore

Oggetto APPALTO: _____
Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che la scrivente impresa subappaltatrice adotta/non adotta un sistema ex-D.Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che ha preso visione del DUVRI dell'appalto, e contestualmente verificato che sussistono/non sussistono ulteriori rischi interferenziali che comportino misure aggiuntive.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____

In fede, f.to _____

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
(D.U.V.R.I.)

PER LE IMPRESE APPALTATRICI, I PRESTATORI D'OPERA E DI
 LAVORO SOMMINISTRATO OPERANTI NEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI (I.F.O.) DI
 ROMA
 (ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/08)

SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO
SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA
(LOTTO 2)

REDATTO DA	APPROVATO DA	DATA
RESPONSABILE SPP <i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>	DIRETTORE GENERALE <i>Dott. Livio De Angelis</i>	
PRESA VISIONE		
DATORE DI LAVORO APPALTATORE		

COMMITTENTE:			APPALTATORE:		
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)					
FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:	FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:
RUP	Dott. Giuseppe Navanteri		DATORE DI LAVORO		
DEC			RSPP		
RSPP	Dott.ssa Annalucia Cinquina				

Revisione	Data	Motivi di revisione del documento
0	01.03.2019	1° Emissione
1	30.03.2020	1° Revisione: Aggiornamento in considerazione del rischio specifico da esposizione da Coronavirus (COVID-19). ALLEGATO I
2	28.09.2020	2° revisione: Integrazione Palazzo Baleani
3	28.06.2021	3° revisione: Aggiornamenti normativi
4	08.09.2021	4° revisione: Aggiornamento valutazione del rischio biologico di infezione da Covid-19
5	04.01.2022	5° revisione: Aggiornamento nomina Direttore generale IFO
6	25.01.2024	6° revisione: Aggiornamento nomina f.f. Direttore generale IFO
7	01.06.2024	7° revisione: Aggiornamento nomina Direttore Generale IFO

SOMMARIO

<u>1 INTRODUZIONE</u>	3
<u>2 FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE</u>	3
<u>3 RIFERIMENTI LEGISLATIVI</u>	4
<u>4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI</u>	8
<u>5 INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO</u>	10
5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE	10
5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE	11
5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	11
<u>6 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE</u>	13
6.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE	13
6.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE	23
<u>7 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</u>	23
7.1 VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZIALI	25
<u>8 DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA</u>	39
<u>9 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE</u>	40
9.1 DIVIETO DI FUMO	41
9.2 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO	41
9.3 RISPETTO DELL'UTENZA	41
9.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA	42
9.5 AREE CON RESTRIZIONE DI ACCESSO	42
<u>10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO</u>	44
10.1 RISCHI STRUTTURALI	44
10.2 RISCHIO ELETTRICO	44
10.2.1 Norme precauzionali	44
10.3 RISCHIO DI INCENDIO	45
10.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA	45
10.4 RISCHIO BIOLOGICO	47
10.4.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	48
10.5 RISCHIO RADIOLOGICO	48
10.5.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	49
10.5.1.1. Procedure in caso di incidente in medicina nucleare	50
10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE)	51
10.6.1 Norme per il personale addetto alla pulizia del reparto di risonanza	51
10.6.2 Norme di sicurezza per il personale addetto a lavori di manutenzione e riparazione nella "sala del magnete"	52
10.7 RISCHIO LASER	53
10.6.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	53
10.8 RISCHIO CHIMICO	54
10.8.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	54
10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI	55
10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	55
<u>11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. APPALTATORE</u>	56
<u>12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE</u>	57
ALLEGATO: AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.) IN CONSIDERAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE DA CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19). TITOLO X DEL D.LGS.81/08: ESPOSIZIONE AD AGENTE BIOLOGICI	<i>omissis</i>

1. INTRODUZIONE

Gli IFO attuano una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro.

L'esternalizzazione di attività aziendali e servizi in campo sanitario può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità del lavoro, dovuto alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi, tanto maggiormente quanto più complessa è l'azienda committente o più elevati sono i rischi in essa presenti o quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza (D.U.V.R.I.) è stato redatto insieme alla stazione appaltante in adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- ✓ per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ✓ per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

2. FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici.

Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere **necessariamente aggiornata** al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste, quindi nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici e subappaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;**
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda;**
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.**

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture I.F.O. (degenti, utenti, visitatori).

*"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un **contatto rischioso** tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."*

Si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

È esclusa la possibilità di interferenze nei seguenti casi:

- a) la mera fornitura senza installazione**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento, come precisato nel seguito);
- b) i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante**, intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) i servizi di natura intellettuale**, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

Il D.U.V.R.I. riguarda quindi esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze, pertanto le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare l'art. 26:

- **Comma 1.** *Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) **l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici** o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità: - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445; **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi***

specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

- **Comma 2.** *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*
- **Comma 3.** *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al [comma 2](#), elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al [primo periodo](#) o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del [presente comma](#) non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*
- **Comma 3-bis.** *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

- **Comma 3-ter.** *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*
- **Comma 4.** *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
- **Comma 5.** *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

- Comma 6.** *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*
- Comma 7.** *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*
- Comma 8.** *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

Secondo l'art.5 della legge 136/2010, **la tessera di riconoscimento dovrà contenere, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.**

E' necessario definire **i criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27.** Il sistema di qualificazione delle imprese è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento.

DEC: Direttore per l'esecuzione del contratto

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D. Lgs. 163/06 s.m.i.).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro

RISCHI DA INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. I rischi da interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

DUVRI PRELIMINARE: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, nei casi richiamati dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/01 s.m.i., recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia di prestazione che potenzialmente possono derivare dall'esecuzione del contratto.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Ospedaliera, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti;

DEC (DIRETTORE DELL'ESECUZIONE): I compiti del Direttore dell'esecuzione vengono individuati nel coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione. La direzione dell'esecuzione si sostanzia in un insieme di attività volte a garantire che l'esecuzione del contratto avvenga nei tempi stabiliti ed in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento;

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (CSA): Il Capitolato è un documento tecnico, generalmente allegato a un contratto di appalto, che serve a definire le regole del rapporto tra il committente e l'appaltatore. In pratica è il documento che descrive in maniera dettagliata tutti i bisogni a cui l'opera, il servizio o la fornitura prestata dall'appaltatore deve rispondere.

5. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO

La struttura organizzativa della sicurezza degli I.F.O di Roma, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO	
DATORE DI LAVORO	<i>Direttore Generale Dott. Livio De Angelis</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
ADDETTI SPP	<i>Dott. Andrea Lavorini</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
MEDICO AUTORIZZATO	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
ESPERTO QUALIFICATO	<i>Dott.ssa Antonella Soriani</i>

5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI di Roma
INDIRIZZO SEDE LEGALE	<i>Via Chianesi n. 53 00144 Roma</i>
RECAPITO TELEFONICO	<i>06-52661</i>
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	<i>Direttore Generale Dott. Livio De Angelis</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
RUP COMMITTENTE	<i>Dott. Giuseppe Navaneri</i>
DEC COMMITTENTE	
U.O.C. PROPONENTE IL CONTRATTO	
U.O.C. DESTINATARIA DEL CONTRATTO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	

5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

AZIEDA APPALTATRICE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
RESPONSABILE COMMESSA/REFERENTE C/O I LUOGHI DELLA COMMITTANZA	
TELEFONO E FAX	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE SPP	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>Specificare presso la struttura della stazione appaltante</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	

5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	
DURATA DELL'APPALTO	
AREA D'INTERVENTO/SERVIZIO REPARTO-PIANO AREA SPECIFICA	
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (APPALTATORE)	
ORARIO DI LAVORO	
PERIODICITA' DEI LAVORI QUOTIDIANA SETTIMANALE - MENSILE VARIABILE	

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p align="center">PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p align="center">D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p align="center">D.U.V.R.I. REV.7</p>
--	--	--

INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art.20 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.).</p>
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento .</p>
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</p> <p>In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamneto delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implemenazione del presente documento.</p>

Per il dettaglio del servizio appaltato si fa riferimento al Capitolato Speciale d'Appalto e ai suoi allegati.

6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

6.1 ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

SANITARIA /RICERCA/DIDATTICA

Attività clinica e di ricerca IRE

L'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma (IRE), opera in tre aree: clinica, ricerca e formazione. La missione dell'IRE è raggiungere l'eccellenza nella prevenzione, diagnosi e cura dei tumori attraverso la ricerca in campo epidemiologico, eziologico, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

L'organizzazione è di tipo interdipartimentale: più competenze appartenenti a diversi settori diagnostico-terapeutici per un approccio multidisciplinare a completo beneficio dei cittadini-pazienti, si ottimizzano e integrano così prevenzione, diagnosi precoce e terapia.

Con l'intento di promuovere la sinergia tra ricerca clinica e di base e lavorare per un'efficiente trasferimento delle conoscenze al letto del paziente, nel 2013 il Direttore Scientifico ha istituito formalmente sei Gruppi di Ricerca Traslazionale (TG) suddivisi per patologia: tumori polmonari, ovarici, urologici, colo-rettali, cerebrali e sarcomi.

L'incremento delle attività di ricerca traslazionale è stato raggiunto grazie all'acquisizione di piattaforme tecnologiche molto sofisticate, all'utilizzo di nuovi spazi adeguatamente attrezzati e alla selezione di personale specializzato e altamente qualificato.

L'area di ricerca sperimentale si occupa dello studio delle reti molecolari e metaboliche responsabili della formazione e progressione dei tumori, del loro ruolo nella resistenza alle terapie convenzionali e del superamento di questa resistenza tramite terapie a bersaglio molecolare (anche detti "farmaci intelligenti"). Oncogenomica, epigenetica, oncologia molecolare e imaging sono tra gli strumenti primariamente utilizzati per analizzare i profili di espressione genica e individuare i bersagli per le terapie intelligenti.

In chirurgia l'Istituto è stato tra i primi ad introdurre l'impiego della perfusione, della laparoscopia e della robotica per interventi sempre più conservativi ed è impegnato nell'ottimizzare le tecniche robotiche in tutti i distretti.

Altre attività di ricerca clinica sono i trattamenti personalizzati dei tumori, del controllo del dolore neoplastico e della chemioterapia crono modulata, e di nuovi farmaci "intelligenti. Alcuni servizi diagnostici e terapeutici come la Medicina Nucleare, la PET e la Radioterapia sono tra i più moderni e all'avanguardia nel sistema sanitario europeo.

I modelli di assistenza innovativi presenti all'IRE sono l'attività preventiva e le attività di assistenza domiciliare. Di recente attivazione sono la Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico, unica nel centro sud, le unità multidisciplinari: Sarcoma Unit, HPV Unit e Breast Unit.

E' centro di riferimento regionale per l'endoscopia digestiva e la poliposi familiare, la sclerosi multipla e l'assistenza domiciliare per i pazienti neurochirurgici. E' centro di riferimento nazionale per l'epilessia tumorale. Aderisce alla Commissione Oncologica Regionale, con particolare riguardo alla prevenzione primaria dei tumori e agli screening per cancro della cervice uterina e della mammella, cancro coloretale e per il melanoma cutaneo, la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici ed il coordinamento della rete oncologica del Lazio.

L'IRE è membro della 'Union International Contre le Cancer' (U.I.C.C.), dell'European Organization of Cancer Institutes (O.E.C.I.) e dell'European Organization for Research and Treatment of Cancer (E.O.R.T.C. - Early Clinical Trial Group). Numerose le collaborazioni internazionali con realtà di prestigio tra cui l'MD Anderson Cancer Center.

Attività clinica e di ricerca ISG

L' Istituto S. Gallicano (ISG) fa parte degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e svolge attività clinico-assistenziale e traslazionale nel campo delle malattie cutanee e delle Malattie sessualmente trasmesse (MST). Partecipa alla rete di oncologia ed a quella delle malattie rare della Regione Lazio, con particolare interesse rivolto quindi alla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori cutanei, ed allo studio delle porfirie ed emocromatosi. Dispone di Reparti clinici e di Ambulatori sia di Dermatologia generale che di alta specialità, quali la fotodermatologia, la dermatologia pediatrica ed estetica, la chirurgia plastica ricostruttiva, il centro della Psoriasi e della Vitiligine. In campo clinico l'Istituto dispone di una aggiornata strumentazione di diagnostica non invasiva, come la microscopia confocale, la teletermografia, l'ecografia e la dermatoscopia digitale. Nel campo della ricerca traslazionale vengono compiuti importanti studi sui farmaci biologici, vitiligine e melanomi, ed anche di lipidomica riguardanti l'acne giovanile e l'acne rosacea. L'Istituto è certificato ISO 9001 per quanto riguarda sia le procedure cliniche che di laboratorio.

Il sistema organizzativo dell'Istituto è rivolto ad offrire qualità e adeguatezza dei servizi attraverso la razionale gestione delle risorse, alla cui base vi sono: il miglioramento della qualità dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane, il potenziamento del know-how dei professionisti, la capacità di attrazione per i giovani ricercatori. Coerentemente con questa visione l'Istituto pone in particolare rilievo l'azione costante di informazione e comunicazione sul territorio integrando in rete la propria attività, attraverso la costituzione del modello delle "Reti Integrate Interaziendali". Le reti integrate, nella specie la Melanoma Unit, hanno infatti l'obiettivo di garantire la migliore qualità assistenziale nell'erogazione dei servizi ai cittadini nei diversi ambiti territoriali del SSN, aziendale e regionale, assicurando equità di accesso, efficienza allocativa ed operativa ed efficacia complessiva degli esiti sulla salute.

Tra i compiti istituzionali rivestono grande rilievo l'attività traslazionale, la didattica e la formazione, anche in collaborazione con le Università e con altre istituzioni nazionali ed internazionali, attraverso specifiche Convenzioni.

Le patologie trattate prevalentemente riguardano 4 linee di Ricerca Corrente, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, nella specie diagnosi e terapia di tumori cutanei (NMSC e melanomi), dermatiti infiammatorie e autoimmuni (psoriasi, acne, dermatiti allergiche, vitiligine, dermatosi professionali), malattie sessualmente trasmesse e dermopatie HIV correlate, dermochirurgia, medicina rigenerativa. L'organizzazione dell'Istituto prevede due Dipartimenti clinico-sperimentali (Legge 595/1985) (Del. IFO n. 716/2000), rispettivamente il Dipartimento di Dermatologia Clinica ed immuno-allergologica e il Dipartimento di Dermatologia oncologica. L'Istituto si è dotato di avanzate attività gestionali, come il "week hospital" che ha consentito una razionale distribuzione dei tempi di degenza ed un risparmio finanziario notevole, gli Ambulatori di II livello, e le "Unit" di Melanoma, Psoriasi, Vitiligine e HPV. In campo chirurgico (UOC di Chirurgia plastica e ricostruttiva) la tecnica del linfonodo sentinella è divenuta una metodica di routine nello studio dei melanomi e dei carcinomi spinocellulari. Sono state acquisite di recente innovative metodiche diagnostiche, come la teletermografia, la microscopia confocale, l'Artoscan-RMN. Il Servizio di Fotodermatologia dispone di una notevole dotazione tecnologica e che comprende rispettivamente 2 simulatori solare, laser ad eccimeri, UVB-NB. L'Istituto di recente ha acquisito oltre la Certificazione di qualità ISO 9001, il Certificato di Conformità alla Buona Pratica di Laboratorio (BPL) Laboratorio di Fisiopatologia Cutanea e Centro metabolomica e Certificato BVQI della Farmacia.

Attività didattica Scuola infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea I - Roma IFO (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)

Le Facoltà di Farmacia e Medicina e di Medicina e Odontoiatria concorrono all'istituzione dei Corsi di Laurea o Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (USNT1, L/SNT2, L/SNT3, USNT4);

il secondo, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4). I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione, attivazione e all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio professionale.

Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche. Le attività professionalizzanti si realizzano anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DUvo 229/ 1999. L'attività didattica frontale prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea; la Facoltà di riferimento si può convenzionare con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare ad acquisire le abilità professionali e le attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), sarà la Giunta di Presidenza di Facoltà a discutere ed approvare le modifiche proposte. Il Presidente, responsabile di tutte le attività didattico-formative, e il Direttore Didattico, coordinatore delle attività tecnico-pratiche, sono le figure di riferimento del CdS.

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO	
Area Farmacia	<p>Struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari comprensiva di magazzini, depositi, studi medici ed uffici amministrativi.</p> <p>Si considera appartenente all'area anche il Laboratorio U.Ma.C.A. di preparazione dei Farmaci antitumorali (piano -3, palazzina D).</p>
Area Diagnostica per immagini	<p>Struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione, medicheria, stanze coordinatori, stanze medici, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area: Radiologia IRE, Radiologia ISG, TAC, Risonanza magnetica, Ecografia, Diagnostica tradizionale, Mammografica, Mammotome biopsia mammaria stereotassica, Angiografia, Brest Unit (piano -1, palazzina D).</p>

<p>Area Medicina Nucleare</p>	<p>Consiste in attività diagnostica e/o terapeutica mediante l'impiego delle proprietà fisiche del nucleo atomico ed in particolare di radionuclidi artificiali. Questi ultimi sono impiegati per scopo diagnostico sia in vivo che in vitro. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, locale destinato all'attesa dei pazienti prima della somministrazione, locale visita/somministrazione al paziente di radio farmaci, sala di attesa per pazienti iniettati, zona filtro, con locali spogliatoi differenziati, servizi igienici con scarichi controllati, camera calda-locale a pressione negativa per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi, locali di deposito temporaneo rifiuti, studi medici, studio coordinatore, locale infermieri.</p> <p>Afferiscono a detta Area la Diagnostica PET, la Diagnostica scintigrafia, la Diagnostica ecografia, la MOC (palazzina D, piano -2).</p>
<p>Aree di degenza Chirurgiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Chirurgia digestiva ed Epatobiliare (palazzina E, piano 1), Chirurgia plastica e ricostruttiva IRE + Senologia e tessuti molli IRE = Week Surgery (palazzina B, piano 4), Ortopedia (palazzina C, piano 1), Chirurgia toracica (palazzina E, piano 4), Urologia (palazzina E, piano 2), Neurochirurgia e Otorino e chirurgia cervico facciale (palazzina E, piano 3), Week hospital IRE-ISG (palazzina E, piano 5), Day Surgery (palazzina E, piano 6), DH Dermatologico ISG (palazzina B, piano 5), Solventi e Fase I CSEP (palazzina B, piano 8).</p>
<p>Aree degenza Oncologiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Oncologia medica I (palazzina B, piano 2), Oncologia medica 2 (palazzina B, piano 3), DH oncologico I (piano 0, palazzina B), DH oncologico II (piano 1, palazzina B), Ematologia (piano 7, palazzina B), DH ematologico (piano 1, palazzina B).</p>
<p>Area degenza Medicina Nucleare</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale area la Medicina Nucleare (piano -2, palazzina D).</p>

<p>Aree Ambulatori</p>	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Ambulatori: Cardiologia (palazzina B, piano 5), Endocrinologia, Ginecologia e Medicina del Lavoro (palazzina B, piano -1), Fisiopatologia respiratoria e Urologia (piano -1, palazzina B), Senologia (piano -1, palazzina D), Psichiatria e Psicologia (piano 6, palazzina B), Dermatologia clinica, Dermatologia oncologica e Allergologia (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Gastroenterologia ed endoscopia (piano 0, palazzina A), Oncologia medica I e II (piano 0, palazzina A), Fisioterapia e palestra (piano -1, palazzina C), Neurooncologia (piano 1, palazzina C) Dermopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Aree laboratorio analisi</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Laboratori: Patologia clinica IRE (piano -1 e piano -2, palazzina D), Patologia clinica e microbiologia ISG (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Biobanca tessuti e liquidi biologici (piano -2, palazzina D).</p>
<p>Terapie intensive</p>	<p>Sono aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti, zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco.</p> <p>Afferiscono a tale area: Rianimazione e Terapia intensiva (piano -2, palazzina D), Terapia del dolore ed accessi vascolari (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Servizio di Immunologia e Medicina trasfusionale</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di laboratorio (immunoematologia eritrocitarie di I e II livello), autotrasfusione/emodiluizione preoperatoria, aferesi terapeutica, donazioni di sangue intero e multicomponenti, distribuzione emocomponenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione emocomponenti, locali per conservazione reagent (piano -1, palazzina D).</p>
<p>Dermatologia MST, ambiente tropicale e immigrazione</p>	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito (piano -2, palazzina C).</p>

<p>Centrale di sterilizzazione</p>	<p>Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione, zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito material sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Reparti operatori</p>	<p>Solo locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui persone vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operatori, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale.</p> <p>Afferiscono a tale area: Blocco operatorio IRE (Piano -2, palazzina D), Blocco operatorio ISG (Piano -2 palazzina D), Day surgery IRE (Piano 6, palazzina E), Day surgery ISG (Piano -2 palazzina B).</p>
<p>Laboratori di ricerca IRE</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratorio di Oncogenomica ed epigenetica (piano -1, palazzina B) 2) SAFU (piano -1, palazzina B) 3) Laboratorio di Immunologia ed immunoterapia dei tumori (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Modelli preclinici e nuovi agenti terapeutici (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Network cellulari e bersagli terapeutici molecolari (piano -2, palazzina B) 5) Biostatistica e bioinformatica (piano -1, palazzina B) 6) Epidemiologia e registro tumori (villino Monotti piano -1)
<p>Laboratorio di ricerca ISG</p>	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale Area il Laboratorio di Fisiopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B).</p>
<p>Anatomia patologica</p>	<p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratori di Dermatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B). Sono locali destinati alle attività di diagnostica istologica, citologica, immunoistochimica. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca. 2) Laboratori di Anatomia Patologica IRE (palazzina B, piano -2) in cui si svolgono le attività

	<p>di prelievi per esami istologici e citologici, esami diagnostici, istologici e citologici, indicatori di prognosi e terapia dei tumori. Sono compresi anche i locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattia. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca.</p>
Servizio mortuario	<p>Si tratta di locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera ardente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, servizi igienici per i parenti, sala per onoranze funebri, deposito material (piano -2, palazzina B).</p>
Aree uffici	<p>Si tratta di locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, videotermini, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, archivi, sale riunioni, ecc.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Palazzina 2 (4 piani) 2) Palazzina 3 (4 piani) 3) villino Biblioteca IRE (2 piani) 4) Direzione generale (palazzina B, 6 e 7 piano) 5) Direzione amministrativa, Direzione sanitaria, Direzione sanitaria di presidio, Direzione scientifica IRE, Direzione scientifica ISG, Comitato etico, Ufficio stampa (piano 1, palazzina A) 6) Ufficio tecnico – Villa Menotti (3 piani) 7) CED, Ufficio cartelle cliniche, e Direzione DITRAR (piano -1, palazzina D).
Servizio di fisica medica e sistemi esperti	<p>Si tratta di locali in cui si esegue attività disupporto dal punto tecnico-scientifico di diverse strutture, che utilizzano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Si svolge inoltre attività di dosimetria. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, studi informatici, locali strumentali (piano -1, palazzina D).</p>
Aree e locali comuni	<p>Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centro Unificato Prenotazione 2. Servizio di accettazione e casse 3. Banca 4. Aree ristoro 5. Bar Centro Congresso Bastianelli 6. Bar Hall Centrale 7. Sale di attesa ambulatory 8. Chiesa e locali per l'assistenza religiosa 9. Centro Congressi Bastianelli 10. Locale 44 di Emergenza, Vigilanza e antincendio 11. Spogliatoi centralizzati del personale 12. Parcheggi macchine esterni ed interni
Area economato e magazzini	<p>Struttura adibita a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc.</p>

	<p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <p>1)Magazzini economato (piano 0, palazzina C)</p> <p>2)deposito temporaneo rifiuti sanitari (piano -3 esterno)</p> <p>3) Area servizi di pulizie (piano -3, palazzina B)</p>
Area cucina e mensa	<p>La cucina è l'area in cui si predispongono i pasti per il personale dipendente e per i pazienti; sono previsti spazi per la ricezione derrate, dispensa, celle frigorifere, preparazione, cottura, distribuzione, cucina, dietetica, lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli e locali servizi per il personale. La mensa è l'area in cui vengono serviti i pasti per i lavoratori; è, di norma, prevista la zona di tavola calda per lo smistamento dei pasti con locale sporzionamento, zona di refezione, zona di raccolta rifiuti e lavaggio, ecc. (piano -3, palazzina D).</p>
Area Radioterapia	<p>Attività diretta al trattamento della malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, sala di simulazione, locale per la preparazione degli schermi di trattamento, locali per deposito di materiale sporco, locali di deposito temporaneo rifiuti.</p> <p>Afferiscono a tale area n.3 acceleratori lineari tra cui l'innovativo "truebeam" in grado di eseguire IGRT e la Cyberknife ultima versione: acceleratore lineare montato su braccio robotico in grado di eseguire trattamenti di alta precision quali stereotassi cerebrali e body (piano -3, palazzina D).</p>

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITENTE

<p>AGENTI CHIMICI</p>	<p>Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici.</p> <p>I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Oncologia e Oncoematologia, UMaCA, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p>	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC).</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</p>

<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>CAMPI MAGNETICI</p> 	<p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO BIOLOGICO</p> 	<p>È un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa. I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.</p>
<p>RADIAZIONI LASER</p> 	<p>Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (dermatologia) e per usi fisioterapici. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>ENERGIA ELETTRICA</p> 	<p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile delle suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE CARICHI</p> 	<p>Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di traspallets, i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE PAZIENTE</p>	<p>Movimento dei pazienti all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire mediante barelle o letti carrellati. Per movimentazione dei pazienti si intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più operatori, comprese le operazioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.</p>

	<p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>CADUTE</p>	<p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>STRUTTURE E FABBRICATI</p>	<p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.</p> <p>Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p>	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti.</p> <p>Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza.</p> <p>Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.</p> <p>I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.</p> <p>Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p>
<p>IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO</p>	<p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti.</p> <p>L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
<p>LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)</p>	<p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>

6.2 ATTIVITA' DELL'APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'APPALTATORE 1	
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ORARIO DI LAVORO	

RISCHI RELATIVI ALL' ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE, MEZZI E DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTE (ESTRARRE DAL DVR DELL'APPALTATORE/SUBAPPALTATORE)					
FASE LAVORATIVA / MANSIONE	RISCHI INTRODOTTI	AREE D'INTERVENTO	PERIODICITÀ INTERVENTO	ELENCO ATTREZZATURE/ MACCHINARI/AUTOMEZZI	ELENCO SOSTANZE IMPIEGATE

N.B. ALLA PRESENTE SCHEDA SINTETICA PUÒ ESSERE ASSOCIATO UNO SPECIFICO ALLEGATO DA PARTE DELL'APPALTATORE

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione.

In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase 1.	COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.
	In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati: <ul style="list-style-type: none"> le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente

	<ul style="list-style-type: none"> • le misure di prevenzione adottate • le misure stabilite per la gestione delle emergenze • le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori
--	--

Fase 2.	VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.
	<p>La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> • iscrizione alla Camera di Commercio • certificazione sulla regolarità contributiva • dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i. • documentazione relativa agli obblighi del D. Lgs. 163/06 s.m.i.

Fase 3.	COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.
	<p>Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente (leggasi piano operativo della sicurezza POS, ove previsto) specifico per l'oggetto dell'appalto.</p> <p>Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p> <p>L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'Impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.</p> <p>Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Disciplinare di gara.</p>

Fase 4.	INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D' INTERFERENZE PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI.
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, gli IFO integrano il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redigono il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> · luoghi ed attività svolte dal committente · attività svolte dall'appaltatore · rischi derivanti dalle interferenze tra le attività · misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.</p> <p>Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico e organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.</p>

7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal Disciplinare di gara;
- rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa.

La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza standard cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;

- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPESL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R \text{ (Rischio)} = P \text{ (Probabilità)} \times D \text{ (Danno o Magnitudo)}$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio "R"

PROBABILITÀ	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 [IR [8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
2 [IR [3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle schede seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto.

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Intero stabile	Le strutture dell'Azienda sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività d'appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile. Ove tale rischio sia presente l'appaltatore deve attenersi alle prescrizioni o segnaletica dell'A.S. Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea nonché il divieto della modifica degli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza. Sono escluse le attività derivanti dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08 smi.		X
	Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei	BASSO	Piani da -1 a -3	I locali sono realizzati e mantenuti in conformità alle specifiche norme di riferimento con idonee condizioni d'illuminazione e microclima			X
	Caratteristiche dei parapetti	TRASCUR	Intero stabile	Viene effettuata la manutenzione e verifica periodica sullo stato di conservazione e sulla stabilità dei parapetti.			X
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASCUR	Intero stabile	Sono realizzate a regola d'arte ed i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.			X
	Caratteristiche uscite, e porte finestre e superfici vetrate	BASSO	Intero stabile	Le uscite/porte/finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'Azienda, ove necessario, adotta idonea segnaletica di sicurezza.			X
	Caratteristiche della pavimentazione	BASSO	Intero stabile	Le aree di transito interne ed esterne sono regolarmente mantenute al fine di evitare il presentarsi di fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolare ed uniforme. Nelle aree esterne non sono presenti depositi di materiale di scarto, obsoleti, ecc, ad eccezione di quello appositamente autorizzato ed idoneamente delimitato.		Si dispone all'appaltatore il mantenimento delle aree libere e pulite e l'impossibilità di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta se non espressamente autorizzati dell'A.S. ed opportunamente delimitati e segnalati.	X

	Utilizzo di vie di circolazione esterne – investimento da automezzi	BASSO	Parcheggi e viabilità del complesso sanitario	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti condotti sia da dipendenti dell'A.S. che di altre Ditte in appalto e dagli utenti della struttura. E' presente traffico pedonale. Delimitazione delle aree di carico e scarico	Si dispone all'appaltatore di interdire le aree di transito esterne in caso d'intervento/operazioni di carico-scarico o se temporaneamente non percorribili. Inoltre è necessario apporre idonea. Si dispone il divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico segnaletica di pericolo e divieto di transito. L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno dell'A.S. tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".		X
	Altezze, n. di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza	TRASCUR	Intero stabile	Le strutture dell'A.S. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona sgombra (materiali di risulta smaltiti a carico dell'appaltatore)		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti Elettrici	BASSO	Intero stabile	Gli impianti e le apparecchiature dell'A.S. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore, ove necessario, l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.S.		X
	Sovraccarichi e cortocircuiti	BASSO					X
	Elettrocuzione	BASSO					X
	Impianto di messa a terra e scariche atmosferiche	TRASCUR					X
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali	BASSO					X
	Black out	TRASCUR		Il piano di emergenza SGSA – IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	L'appaltatore deve seguire rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA

INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto Errato posizionamento di scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.	TRASCUR	Intero stabile	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi.	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori e di materiali, l'utilizzo di idonei bidoni e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.		X
	Caduta persone dall'alto Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri. Concomitanza di personale e ditta e personale dell'A.S. e/o personale di altre ditte.	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali.	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H< 2 metri). Organizzazione del lavoro evitando concomitanze/interferenze con personale dell'A.S.		X
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Intero stabile	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale ed altri appaltatori per il regolare utilizzo degli spazi.	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento/inciampo/ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario, per le attività, l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile. Uso di idonei DPI (calzature antiscivolo) Ove necessario definizione con le strutture preposte aziendali degli idonei percorsi di transito.		X
	Uso inadeguato di macchine e parti meccaniche in Movimento	TRASCUR	Intero stabile	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo.	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Utilizzo ascensori/montacarichi	TRASCUR	Intero stabile	Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	Si dispone il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.S. Ancorare o immobilizzare eventuali carrelli durante l'uso di montacarichi.	X	
	Investimento da carrelli manuali e non attrezzature utilizzo dimezzi di trasporto automezzi carrelli, transpallets	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico.	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico.		X
	Accumulo materiali/attrezzature Caratteristiche dei Magazzini	MEDIO	Aree deposito identificate nell'intero stabile	Sono disponibili gli spazi e i mezzi per il posizionamento ottimale di materiali ed attrezzature.	Si dispone la predisposizione di aree specifiche per lo stoccaggio e la disposizione di materiali ed attrezzature che non dovranno essere depositati al di fuori di esse, se non per lo stretto necessario per esigenze immediate		

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO INCENDIO	Deposito materiali/attrezzature infiammabili	MEDIO	Intero stabile	L'immagazzinamento e deposito di tali materiali/attrezzature avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali di deposito sono appositamente segnalati, isolati e delimitati.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	
	Impiego di sostanze infiammabili/esplodenti	TRASCUR	Laboratori, farmacia, UMaCA	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali in cui vengono impiegate tali sostanze sono appositamente segnalati, isolati e delimitati. Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili.	Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso di emergenza.		x
	Impianti a rischio specifico	MEDIO	Aree tecnologiche	Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.			x
	Esodo forzato Inalazione gas tossici Ustioni	MEDIO	Intero stabile	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (quali estintori, manichette, coperte antifiama) regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. Impianti d'illuminazione di emergenza funzionanti, regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica.	Si dispone il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.		x

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO CHIMICO	Sversamenti e spandimenti sostanze chimiche accidentali	BASSO	Intero stabile	L'utilizzo e lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze da parte degli operatori aziendali avviene secondo i criteri e le procedure di sicurezza interne. In caso di sversamento sono disponibili procedure di sicurezza per il contenimento dell'evento a cui si deve attenere tutto il personale. Mettere a disposizione la procedura aziendale "Allestimento farmaci antiblastici chemioterapici". I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali. Mettere a disposizione i DPI.	Qualora si rendesse necessario utilizzare sostanze chimiche pericolose nello svolgimento dell'appalto, l'impiego dovrà le essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.S. e si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste. Attuare le procedure d'emergenza SGSA-IFO Formazione sui rischi specifici		x
	Impiego di gas anestetici/medicali	TRASCUR	Blocchi Operatori, terapie intensive, degenze e Day Surgery				x
	Impiego, trasporto, stoccaggio e smaltimento sostanze chimiche	BASSO	Intero stabile				x
	Preparazione trasporto stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni/Mutageni	BASSO	Farmacia, UMaCA, Oncologia Medica 1 e 2 Ematologia, D.H. 1 e 2				x
	Utilizzo sostanze criogene	BASSO	Laboratori, Dermatologia			Per l'utilizzo dell'azoto liquido vengono messi a disposizione gli opportuni DPI.	Informazione per gli operatori e osservazione disposizioni riportate nella specifica segnaletica.

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Condizioni microclimatiche	TRASCUR	Intero stabile	Le aree ospedaliere sono dotate di impianto di regolazione del microclima realizzato secondo le norme vigenti e regolarmente mantenuto	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione.		
	Utilizzo apparecchiature laser/R.O.A.	TRASCUR	Dermatologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio:		x
	Impiego di radiazioni ionizzanti	BASSO	Reparti di Radiodiagnostica, Radioterapia, Blocchi operatori	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato Aziendale		x
	Impianti di Risonanza Magnetica Nucleare	MEDIO	Radiologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.			X
	Impiego/stoccaggio di sostanze radioattive	BASSO	Medicina Nucleare	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.	In caso di accesso a zone controllate si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste, procedendo alla relativa formazione del proprio personale secondo le indicazioni dell'Esperto Qualificato Aziendale	X	

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Rumore	TRASCUR	Centrale termica, Risonanza Magnetica	L'azienda attua le opportune verifiche per eventuale superamento dei livelli inferiori di esposizione fornendo eventuali procedure di sicurezza e DPI. Presenza di segnaletica di Sicurezza nelle zone interessate.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste ed il rispetto della segnaletica di sicurezza.		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI-MMC	Sollevamento carichi inanimati	TRASCUR	Farmacia, Centrale di sterilizzazione, Economato, Laboratori	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche (traspallet, carrelli) per il trasporto ed il sollevamento per evitare una MMC eccessiva da parte degli operatori	l'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta MMC, sul peso del carico, sul centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica.		x
	Movimentazione pazienti	TRASCUR	Reparti degenza, Medicina nucleare, Radiologia, Radioterapia	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie calcolando gli indici MAPO dei Reparti di degenza e dei Servizi e trasmettendoli ai referenti dell'impresa ove necessario. Mettere a disposizione i DPC (sollevatori, telini ad alto scorrimento, etc..)	L'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta movimentazione manuale dei pazienti.		x

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO BIOLOGICO	Contaminazione di arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione	TRASCUR	Intero stabile	Sono applicate e messe a disposizione in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento.	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione antiepatite-B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie.		X
	Accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti/agenti biologici patogeni	BASSO/MEDIO	Intero stabile	Disponibilità per l'utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti. I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali.	I lavoratori dell'impresa devono adottare le precauzioni standard e, dove richiesto, le eventuali precauzioni aggiuntive. Utilizzo di DPI e formazione del personale. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura per infortunio biologico e di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. I lavoratori dell'impresa devono conoscere e adottare le "procedure isolamento pazienti" e le altre procedure del Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) e della Direzione Sanitaria.		X
	Contatto improprio, puntura/taglio con aghi e taglienti ed inalazione agenti biologiche	BASSO	Intero stabile	Sono adottate in azienda procedure di sicurezza e di prevenzione. Sono adottati in azienda aghi con dispositivo di protezione per la prevenzione delle punture accidentali. In caso di evento incidentale è previsto apposito protocollo sanitario.	L'appaltatore deve fornire al proprio personale i DPI eventualmente necessari in funzione del proprio DVR. In ambiti particolari sono previsti DPI forniti dall'Azienda al fine di tutelare sia l'operatore che il paziente. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico Competente.	x	

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Lavori in appalto Sovrapposizione delle attività dell'appaltatore con il committente o altri appaltatori	BASSO	Intero stabile	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'IFO, le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.		X
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	BASSO	Intero stabile	Sono rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro.	L'appaltatore deve evitare l'uso promiscuo delle attrezzature di lavoro in quanto non autorizzato. Nel caso di interventi manutentivi sulle attrezzature ad uso del personale aziendale deve essere previsto ove possibile la non contemporaneità o lo sfasamento temporale.		X
	Emergenze in genere	BASSO	Intero stabile	Gli operatori aziendali sono stati adeguatamente formati in merito alle Procedure di Emergenza. Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi interessanti il complesso. L'appaltatore deve individuare in funzione del proprio DVR e piano di emergenza il proprio personale addetto alle emergenze e antincendio di compartimento. Analogha disposizione si applica ad ogni subappaltatore.	X	
	Emergenze sanitarie	TRASCUR	Intero stabile	Il personale aziendale è formato in merito al primo soccorso in quanto operante in ambito sanitario.		X	
	Esercizio impianti tecnologici	BASSO	Vedasi aree tecnologiche	Gli impianti dell'IFO sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici dell'IFO		X
	Individuazione e gestione locali/ impianti a rischio specifico	BASSO	Vedasi aree tecnologiche				X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Presenza di pazienti, visitatori e soggetti terzi a vario titolo personale di altre ditte e personale dell'IFO	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.	Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti e/o interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI. Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'IFO secondo quanto proposto nella presentazione dell'offerta alla voce documentazione tecnica.	X	
	Presenza di imprese subappaltatrici	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando contatti rischiosi tra il personale del Committente, dell'appaltatore e del subappaltatore. Definizione puntuale delle attività ad alta complessità lavorativa/organizzativa	Si dispone che l'appaltatore dovrà attuare procedure specifiche di coordinamento per evitare rischi interferenti con particolare riguardo al personale del subappaltatore. Si dispone che l'appaltatore trasferisca e verifichi la corretta applicazione delle misure di prevenzione presenti in questo DUVRI ai suoi subappaltatori. Si dispone all'appaltatore la redazione di specifici piani di sicurezza per tutte le attività con alta complessità lavorativa/organizzativa anche in assenza degli obblighi di cui al Titolo IV del D.Lgs.81/08 s.m.i.		X
	FORMAZIONE INFORMAZIONE				Il personale aziendale è oggetto di formazione secondo il protocollo formativo aziendale in materia di sicurezza sul lavoro.	Si dispone all'appaltatore l'obbligo di formazione del proprio personale e degli eventuali subappaltatori su tutti i rischi presenti negli ambienti dell'azienda appaltante e le conseguenti norme di comportamento, di sicurezza e di emergenza definite dalla medesima.	X

8. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l'Appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei **dispositivi di protezione individuale** non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori che risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Ospedaliera potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m./ anno	Quant.	Prezz o/ u.m.	Totale
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure.	Ore			€ 3.600,00
2.	Formazione del personale corso addetto antincendio – rischio elevato comprensivo di esame finale.	A corpo			
3.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione e di primo soccorso.	A corpo			
4.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici.	A corpo			
5.	Fornitura apparato di comunicazione (tel., cell. radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza per l'attuazione delle procedure aziendali compatibile con gli standard della struttura (da stralciare in caso fornitura da parte del Committente).	cad			
6.	Utilizzo, da parte dell'appaltatore, di segnaletica di sicurezza per segregare e segnalare zone in cui fossero presenti rischi di natura interferenziale (paline segnaletiche, nastro segnalatore, teloni, ecc...)	A corpo			
7.	Altro	ore			
Totale costi della sicurezza da interferenze					€ 3.600,00

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p style="text-align: center;">PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p style="text-align: center;">D.U.V.R.I.</p> <p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p style="text-align: center;">D.U.V.R.I.</p> <p style="text-align: center;">REV.7</p>
---	---	--

9. NORME di comportamento PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni agli IFO.

In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il Resp. Dell'U.O. destinataria dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'Appaltatore secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.5 della L.136/2010;
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifori nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)	D.U.V.R.I. REV.7
---	---	---------------------------------------

9.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



**E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE
 IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA**

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

9.2 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: ACCESSO LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

9.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dagli IFO durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

9.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D. Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D. Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'Inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

9.5 AREE CON RESTRIZIONI DI ACCESSO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano le aree con restrizioni di accesso per il personale dell'appaltatore a prescindere della seguente valutazione dei rischi di interferenza nonché le aree date in uso esclusivo/promiscuo all'appaltatore*.

*** IL TIPO DI UTILIZZO È DA INTENDERSI QUALE "ESCLUSIVO", NEL CASO IN CUI L'AREA SIA NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'APPALTATORE, OPPURE "PROMISCUO", NEL CASO IN CUI SIA IL COMMITTENTE, SIA L'APPALTATORE, SIA ALTRI SOGGETTI POSSONO OPERARVI.**

AREE INTERDETTE ALL'APPALTATORE			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-3	Locali tecnologici, centrale termica		Qualora non evitabile, l'accesso a tali aree andrà concordato con l'RSPP, il DEC ed il referente del reparto
-2	Locali tecnologici, vasche reflui medicina nucleare		
-1	Locali tecnologici, cabine elettrice		
-3	U.Ma.C.A.		
Intero stabile	Cavedi e controsoffitti tecnologici		
Intero stabile	Locali ascensori		
Palazzo Baleani	Locali tecnologici, cabine elettriche, cavedi e controsoffitti tecnologici		

AREE CON OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE D'ACCESSO PREVENTIVA			
<i>Da compilarsi a cura del Committente: RUP/Direzione Sanitaria/DEC</i>			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-2		Medicina Nucleare	Qualora non evitabile, l'accesso a tali aree andrà concordato con l'RSPP, il DEC ed il referente del reparto
-1	Risonanza magnetica Nucleare	Radiologia	
Varie ubicazioni		Biobanca Tessuti biologici, ossei e muscolosceletrici	

ELENCO LOCALI ED AREE ESTERNE E RELATIVA DESTINAZIONE D'USO CEDUTI ALL'APPALTATORE*					
Piano	Stanza	Reparto	Destinazione d'uso	Tipo di utilizzo	Note

*Tali aree verranno definite in sede di aggiudicazione

10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

10.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.



10.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

10.2.1 RISCHIO ELETTRICO: NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

10.3 **RISCHIO DI INCENDIO**



L'I.F.O. è dotato di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

10.3.1 **RISCHIO DI INCENDIO: SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA**

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per gli I.F.O.

NUMERO DI EMERGENZA → -5061 / -6666

E' necessario inoltre attenersi a quanto previsto nelle seguenti procedure allegate e facenti parti del "Manuale del sistema di gestione sicurezza antincendio":

- Procedura 01 – Emergenza gestibile
- Procedura 02 –Emergenza non gestibile

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

E' necessario attenersi alle seguenti regole:

- All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.
- Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.
- Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).
- Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.
- Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.
- Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.
- Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.
- Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
- Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.
- Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

10.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D. Lgs. 81/08 s.mi. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.



I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

E' un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa.

I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

Nell'IFO (Polo Oncologico, Polo Dermatologico) la presenza di agenti biologici ha per lo più un carattere di epifenomeno indesiderato ma inevitabile, più che di voluto e specifico oggetto di lavoro.

Si verifica un uso deliberato di agenti biologici nel laboratorio di microbiologia e in alcuni laboratori dove vengono utilizzate tecniche di biologia molecolare.

Per alcune Strutture degli Istituti e per alcune figure professionali, tuttavia, il rischio da agenti biologici risulta più elevato e consequenzialmente deve essere posta una maggiore attenzione.

I servizi più a rischio risultano essere:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST
- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Sale Operatorie
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Ortopedia
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Laboratori
- Centro Trasfusionale
- Sala Prelievi

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in Depositi transitori dedicati in attesa del trasferimento presso il Deposito temporaneo ed il successivo smaltimento da parte della Ditta autorizzata.

Per quanto attiene al rischio da TBC, secondo le Linee Guida Nazionali l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e l'Istituto Dermatologico S. Gallicano, in base all'epidemiologia della patologia tubercolare la tipologia dei pazienti e le caratteristiche degli Istituti, può essere classificata ad un "livello di rischio basso" (conversione tubercolinica degli esposti uguale a quella della popolazione generale dell'area su cui insiste il presidio; ricoverati anche occasionalmente fino a 6 pazienti affetti l'anno). Tuttavia anche per il rischio da TBC deve essere posta una maggiore in alcuni servi/reparti:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST

- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Sala Prelievi

10.4.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo – portaaghi (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo sia al Comitato Infezioni Ospedaliere che al Medico competente.

In Allegato è riportata l'Istruzione operativa per: *Spandimenti accidentali liquidi e/o materiale biologici*.

10.5 RISCHIO RADIOLOGICO

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca biomedica. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente

osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi)
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo di rischio radiologico.

10.5.1 RISCHIO RADIOLOGICO: NORME PRECAUZIONALI E COMPORAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori contenenti sostanze radioattive (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive utilizzare la seguente procedura inserita nelle "Norme interne di radioprotezione e di sicurezza" Della U.O.S.D. Medicina Nucleare:

10.5.1.1 PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE IN MEDICINA NUCLEARE

NORME GENERALI

Per "incidente" si intende la caduta di una ampolla contenente una sostanza radioattiva con la dispersione accidentale della stessa.

Contaminazione alle cose

In caso di incidente con dispersione di liquidi radioattivi o di materiale, comunque radioattivo, le operazioni da seguire sono:

- Non far avvicinare alcuno al luogo contaminato;
- Indossare due paia di guanti a perdere
- Delimitare con gli appositi contrassegni in maniera ben visibile la zona contaminata, per impedire la possibile contaminazione di persone;
- Tamponare le superfici contaminate utilizzando materiali assorbenti (carta filtro, cotone, ecc);
- Detergere accuratamente la zona contaminata evitandone l'estensione;
- I lavoratori presenti nel locale coinvolto, devono sottoporsi al controllo per la misura dell'eventuale contaminazione prima di allontanarsi dall'area interessata.
- Avvisare il personale responsabile della sorveglianza della radioprotezione.

Contaminazione alle persone

In caso di contaminazione alle mani e/o agli abiti, avvertire immediatamente l'Esperto Qualificato o il personale da lui delegato e, comunque procedere immediatamente ad effettuare le seguenti operazioni:

- Evitare di toccare con mani o guanti oggetti e suppellettili (telefoni, maniglie, libri, etc.)
- Localizzare le aree della pelle contaminate.
- Lavare accuratamente le aree della pelle contaminate più volte, con sapone neutro ed acqua tiepida, strofinandone, possibilmente con uno spazzolino a setole morbide; per le mani porre una cura particolare nel pulire sotto le unghie, nei bordi delle stesse e tra le dita.
- Controllare il livello di contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.
- Indossare un nuovo paio di guanti a perdere e liberarsi degli indumenti contaminanti.
- Gettare indumenti e guanti negli appositi contenitori per rifiuti solidi.

In caso di incidente con ferita cutanea con possibilità di introduzione di sostanza radioattiva all'interno dell'organismo:

- Lavare, il più presto possibile, la parte ferita con abbondante acqua corrente, per almeno dieci minuti, avendo cura di distendere i bordi della lesione.
- Controllare il livello della contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.

- Se la ferita presenta tracce di grasso o di sudiciume, occorre lavare la parte con detergente liquido neutro, massaggiandola delicatamente con garza sterile o cotone.
- Eseguire la prima medicazione ed avvisare il Medico Autorizzato.
- Conservare l'oggetto che ha provocato la ferita, mettendolo a disposizione dell'Esperto di radioprotezione per il controllo del grado di contaminazione.

Avvisare l'Esperto di Radioprotezione o il personale da lui delegato

10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE)

Tratto dal capitolo IX e X del "Regolamento interno di sicurezza sito risonanza magnetica IFO" redatto dall'esperto di radioprotezione.

CAPITOLO NONO

10.6.1 NORME PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA DEL REPARTO DI RM

Tutte le operazioni di pulizia del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza e che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, di schegge metalliche, di pace-maker o simili.

Le persone adibite alla pulizia del Reparto di RM devono compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato C, e devono sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di pulizia devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) il personale di pulizia deve lasciare fuori del reparto ogni oggetto metallico (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), carte di credito e schede magnetiche;
- b) le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non metallico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere;
- c) il personale di pulizia deve limitare a meno di 30 minuti al giorno la permanenza nella "Sale Magnete" evitando la permanenza nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete);
- d) nel caso di operazioni nella zona ad alto rischio dovranno essere utilizzati utensili di pulizia amagnetici con prolunghe anch'esse amagnetiche che consentano di svolgere le attività tipiche nella zona ad alto rischio senza che il personale sostenga all'interno di tale area;
- e) qualora, in caso eccezionale, il personale di pulizia dovesse entrare nella "zona ad alto rischio", la sua permanenza non dovrà essere superiore a 5 minuti;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale di pulizia dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale non magnetico.

Avvertenze:

1. Il personale incaricato della pulizia deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, ogni variazione delle condizioni fisiche che porti alla presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo

(protesi ortopediche di ogni genere, protesi chirurgiche metalliche ferromagnetiche, clips metalliche, pace-maker, etc.).

2. Le lavoratrici sono tenute a comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta il proprio stato di gravidanza

E' compito del datore di lavoro informare, per iscritto, il personale delle pulizie di tali norme precauzionali.

CAPITOLO DECIMO

10.6.2 NORME DI SICUREZZA PER IL PERSONALE ADDETTO A LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE NELLA "SALA DEL MAGNETE"

Tutte le operazioni di riparazione e di manutenzione del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza, che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, che non sia portatore di schegge metalliche, di pacemaker o simili.

Per essere adibito a lavori di riparazione e/o manutenzione nel Reparto di RM, il personale dovrà compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato "C", e deve sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) gli oggetti metallici (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), le carte di credito, le schede magnetiche, etc. devono essere lasciate fuori del reparto;
- b) le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte con materiale amagnetico;
- c) il personale addetto alla riparazione e/o manutenzione deve minimizzare il tempo di permanenza nelle "Sale Magnete";
- d) qualora, in caso eccezionale, il personale di riparazione e di manutenzione dovesse entrare nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete) la sua permanenza non dovrà essere superiore a 30 minuti al giorno;
- e) In nessun caso il personale oggetto del presente capitolo dovrà introdurre corpo intero e nemmeno gli arti all'interno del tunnel dei tomografi RM.;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale addetto a lavori di riparazione e/o manutenzione dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale idoneo.

Il personale incaricato dei lavori di riparazione e/o manutenzione:

1. deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta ogni variazione delle condizioni fisiche che comporti l'esclusione dalle attività nel Reparto di risonanza magnetica: stato di gravidanza, presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo (protesi ortopediche di ogni genere, clips metalliche, pacemaker, etc.).
2. prima di eseguire il lavoro, dovrà rivolgersi all'Esperto Responsabile per essere informato ed istruito:
 - a) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare,
 - b) sulle misure di prevenzione e di emergenza che deve adottare,
 - c) sulle corrette procedure d'intervento da rispettare,

al fine di evitare che, *con il suo intervento*, possa compromettere il corretto funzionamento della Risonanza Magnetica e dei Sistemi di Sicurezza ad essa collegati.

10.7 **RISCHIO LASER**

L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto.



Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura: **PERICOLO RADIAZIONE LASER**

Attualmente i laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa.

Classe II : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa (riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser
Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici
Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa; usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

10.7.1 **NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI**

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate.

Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento.

Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione).

Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione.

In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

10.8 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.



Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi),
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

10.8.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'I.F.O.;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p>PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p>D.U.V.R.I. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p>D.U.V.R.I. REV.7</p>
--	--	---

- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.

Nel Servizio di Prevenzione e protezione è disponibile l'*Istruzione Operativa: Spandimento accidentale di sostanze chimiche*

10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI

Utilizzare la Procedura Operativa: *Somministrazione in sicurezza dei chemioterapici antiblastici PO-01 SPP* comprensiva dell'Istruzione operativa: *Spandimento citotossici e kit d'emergenza IO.FAR-02*

10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari.



11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. APPALTATORE

Spett.li

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

 Via Chianesi n. 53

 00144 - ROMA

Su carta intestata dell'appaltatore

Oggetto APPALTO: _____

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

 Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

 con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

- Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
- Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
- Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
- Che l'Appaltatore adotta/non adotta un sistema ex-D. Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
- Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, e dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
- Che s'impegna a trasferire tutte le informazioni di Cooperazione e Coordinamento nonché procedure di sicurezza ed istruzioni di lavoro ad ogni eventuale subappaltatore vigilando sulla loro corretta applicazione.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____

In fede, f.to _____

12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE

Spett.li
Istituti Fisioterapici Ospitalieri
 Via Chianesi n. 53
 00144 - ROMA

Su carta intestata del Subappaltatore

Oggetto APPALTO: _____
Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che la scrivente impresa subappaltatrice adotta/non adotta un sistema ex-D.Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che ha preso visione del DUVRI dell'appalto, e contestualmente verificato che sussistono/non sussistono ulteriori rischi interferenziali che comportino misure aggiuntive.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____

In fede, f.to _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito anche "Regolamento") gli IFO (di seguito anche "Azienda" o "Titolare") in qualità di Titolare rende note le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti alla presente procedura.

I dati personali conferiti dagli interessati, mediante la compilazione dei moduli predisposti dal Titolare e l'inoltro della documentazione dallo stesso richiesta, saranno trattati dall'Agenzia esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che l'operatore economico, se intende partecipare alla procedura, deve rendere le prescritte dichiarazioni a pena di esclusione.

I dati forniti saranno trattati dagli IFO in conformità con quanto previsto e disciplinato dal Regolamento ed in particolare mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità già esplicitate, in modo lecito e secondo correttezza nonché nel rispetto del principio di minimizzazione.

I dati medesimi saranno conservati per il tempo strettamente necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati conferiti e successivamente per l'adempimento degli obblighi di legge connessi e conseguenti alla presente procedura.

Gli IFO non adottano processi decisionali automatizzati e non effettuano alcuna attività di profilazione degli interessati.

I dati potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Autorità e Amministrazioni per l'esecuzione di loro ordini e per l'adempimento di obblighi di legge, ove previsti, e potranno essere conosciuti dai dipendenti, degli IFO, previamente autorizzati e istruiti dal Titolare, per le sole finalità connesse alla procedura.

L'Agenzia potrà, altresì, avvalersi del supporto di società esterne previamente nominate Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento. Al di fuori di tali casi i dati personali non saranno diffusi né comunicati a terzi.

Non saranno trasferiti in Paesi terzi né ad organizzazioni internazionali.

Considerata l'estrema delicatezza della procedura in oggetto, IFO potrà trattare le informazioni previste dall'art. 10 del Regolamento, relative a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza (c.d. dati giudiziari) di cui si dà piena garanzia di trattamento nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Gli interessati potranno esercitare il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento stesso (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza potrà essere inviata agli IFO, Titolare del Trattamento, presso la sede di Via Elio Chianesi n. 53 – 00144 Roma oppure al Data Protection Officer (i.e. Responsabile della Protezione dei Dati personali), SCUDO PRIVACY S.r.l., C. F. / P. IVA 14769431009, con sede legale in via di Valle Lupara, 10, 00148 Roma (RM), nella persona del Dott. Carlo Villanacci, raggiungibile tramite i seguenti contatti:

tel.: 06/3221675, e-mail: dpo@scudoprivacysrl.com, PEC: scudoprivacy@legalmail.it

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a Loro riferiti effettuato da IFO avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente da:
(firma del legale rappresentante)

OFFERTA ECONOMICA DETTAGLIATA

DICHIARAZIONE D'OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, capitale sociale Euro _____ (_____), iscritta al Registro delle Imprese di ___ al n. ___, codice fiscale n. _____, partita IVA n. _____, codice Ditta INAIL n. _____, Posizioni Assicurative Territoriali – P.A.T. n. _____ e Matricola aziendale INPS n. _____ (in R.T.I. o Consorzio costituito/costituendo con le Imprese _____) di seguito denominata “**Impresa**”,

si impegna

ad adempiere alle obbligazioni previste in tutti documenti relativi alla procedura di gara aperta, per l’affidamento del SERVIZIO INFERMIERISTICO (LOTTO 1) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 12 MESI E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIETISTICA, LOGOPEDICA, SERVIZIO TECNICO SANITARIO, DEGLI OPERATORI TECNICI E DI SUPPORTO ALL’ASSISTENZA (LOTTO 2) OCCORRENTE AGLI I.F.O. PER IL PERIODO DI 36 MESI.

- nel rispetto di modalità, termini, condizioni e requisiti minimi ivi previsti. L’Impresa, inoltre, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

OFFRE PER IL LOTTO 1

<i>DESCRIZIONE</i>	VALORE OFFERTO PER 12 MESI (IVA ESCLUSA)	% RIBASSO
<i>LOTTO 1 Servizio Infermieristico</i>	(In cifre)	(In cifre)
	(In lettere)	(In lettere)

Dettaglio offerta economica Lotto 1

Qualifica professionale	Importo orario offerto
Infermiere D.M. 739/94	

OFFRE PER IL LOTTO 2

DESCRIZIONE	VALORE OFFERTO PER 36 MESI (IVA ESCLUSA)	% RIBASSO
LOTTO 2 <i>Servizio di assistenza dietistica, logopedica, servizio tecnico sanitario, degli operatori tecnici e di supporto all'assistenza</i>	(In cifre)	(In cifre)
	(In lettere)	(In lettere)

Dettaglio offerta economica Lotto 2

Qualifica professionale	Importo orario offerto
Dietista DM 744/94	
Logopedista DM 742/94	
Operatore Socio Sanitario (OSS) Conf. Perm. Stato-Regioni 22/02/01	
Ausiliario D.P.R. 761/79	

L'Impresa dichiara:

- a) che, ai sensi dell'art. 108 comma 9 del D. Lgs. n. 36/2023, l'incidenza del costo relativo alla sicurezza nel suindicato importo offerto è pari a € _____ (in cifre ed in lettere), che i costi della manodopera sono pari a € _____ - _____ (in cifre e in lettere) e che il contratto collettivo applicato al personale è _____;
- b) che la presente offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 240° giorno successivo al termine

ultimo per la presentazione della stessa;

- c) che la presente offerta non vincolerà in alcun modo la Stazione Appaltante e/o il Committente;
- d) di aver preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nella documentazione di gara e, comunque, di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del contratto e di averne tenuto conto della determinazione degli importi offerti;
- e) che i corrispettivi risultanti dall'applicazione degli importi offerti sono onnicomprensivi di quanto previsto nella documentazione di gara e sono remunerativi;
- f) che, in particolare, nei corrispettivi degli importi offerti sono, altresì, compresi ogni onere, spesa e remunerazione per ogni adempimento contrattuale, esclusa l'IVA;
- g) di non eccepire, durante l'esecuzione del contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal codice civile e non escluse da altre norme di legge e/o dalla documentazione di gara;
- h) in caso di aggiudicazione dell'appalto, di mantenere bloccata la presente offerta, per tutta la durata del Contratto.

_____, li _____

Firma _____

Il Documento deve essere firmato digitalmente

N.B.: Allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

N. unità	Qualifica	Contratto collettivo applicato	Monte ore contrattuale	Sede di lavoro	Paga Base contrattuale da Min Contr Congl Mensili (Tab Genn 25)	Livello contrattuale/retributivo	Numero scatti maturati	Data prossimo scatto	Importo scatti	Altre indennità
1	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
2	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	2	01/12/2026	0,2817	
3	INFERMIERE	Cooperative sociali	151,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	2	01/04/2026	0,2817	300,00 €
4	INFERMIERE	Cooperative sociali	121,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
5	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/01/2026	0	
6	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/05/2025	0	
7	INFERMIERE	Cooperative sociali	151,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
8	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	4	01/03/2026	0,56325	
9	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/01/2026	0	
10	INFERMIERE	Cooperative sociali	151,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	4	01/03/2026	0,56325	
11	INFERMIERE	Cooperative sociali	130	IFO	10,26915	D2 CON IP	4	01/03/2026	0,56325	
12	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	2	01/12/2026	0,2817	
13	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
14	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
15	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
16	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/03/2026	0	
17	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/11/2026	0	
18	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/03/2026	0	
19	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	3	01/12/2025	0,42255	
20	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/10/2026	0	
21	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/05/2025	0	
22	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/03/2026	0	
23	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/12/2026	0	
24	INFERMIERE	Cooperative sociali	156	IFO	10,26915	D2 CON IP	3	01/06/2026	0,42255	
25	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/03/2026	0	
26	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/07/2025	0	
27	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/12/2026	0	
28	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/05/2025	0	
29	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
30	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	2	01/05/2026	0,28085	
31	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	4	01/03/2026	0,56325	
32	INFERMIERE	Cooperative sociali	156	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
33	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/07/2026	0	
34	INFERMIERE	Cooperative sociali	151,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	4	01/02/2026	0,28085	300,00 €
35	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/04/2025	0	
36	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/05/2025	0	
37	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
38	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/02/2026	0	
39	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
40	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2026	0	
41	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/01/2027	0,14085	
42	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/04/2025	0	
43	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/04/2025	0	
44	INFERMIERE	Cooperative sociali	151,5	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	300,00 €
45	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/03/2026	0	
46	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
47	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/07/2026	0	
48	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/02/2026	0	
49	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/04/2026	0	
50	INFERMIERE	Cooperative sociali	156	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/06/2025	0	
51	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/01/2027	0	
52	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/02/2026	0	
53	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/05/2025	0,14085	
54	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/09/2026	0	
55	INFERMIERE	Cooperative sociali	108	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	
56	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	0	01/05/2025	0	
57	INFERMIERE	Cooperative sociali	143	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/10/2026	0,14085	

N. unità	Qualifica	Contratto collettivo applicato	Monte ore contrattuale	Sede di lavoro	Paga Base contrattuale da Min Contr Congl Mensili (Tab Genn 25)	Livello contrattuale/retributivo	Numero scatti maturati	Data prossimo scatto	Importo scatti	Altre indennità
1	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
2	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
3	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,3521	
4	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
5	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	78	IFO	8,08206	A1	0	01/03/2027	0	
6	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
7	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
8	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	5		0,35206	
9	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	2	01/10/2025	0,14084	
10	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	2	01/08/2026	0,14084	
11	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	2	01/01/2027	0,14084	
12	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	130	IFO	8,08206	A1	2	01/01/2027	0,14084	
13	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	104	IFO	8,08206	A1	1	01/07/2026	0,07042	
14	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	104	IFO	8,08206	A1	1	01/02/2027	0,07042	
15	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	104	IFO	8,08206	A1	0	01/04/2025	0	
16	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	104	IFO	8,08206	A1	0	01/06/2025	0	
17	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	78	IFO	8,08206	A1	0	01/05/2026	0	
18	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	78	IFO	8,08206	A1	0	01/05/2026	0	
19	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	78	IFO	8,08206	A1	0	01/05/2026	0	
20	AUSILIARIO/A	Cooperative sociali	78	IFO	8,08206	A1	0	01/12/2026	0	
21	LOGOPEDISTA	Cooperative sociali	130	IFO	10,93103	D3 CON IP	1	01/10/2026	0,16279	
22	LOGOPEDISTA	Cooperative sociali	91	IFO	10,26915	D2 CON IP	1	01/12/2026	0,14085	
23	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
24	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
25	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	4	01/05/2026	0,46961	
26	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
27	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
28	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,54001	
29	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	4	01/08/2026	0,47588	
30	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
31	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,59485	
32	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
33	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
34	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	3	01/10/2025	0,35691	
35	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,58231	
36	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	5		0,54001	
37	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	5		0,59485	
38	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	2	01/06/2025	0,23794	
39	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	2	01/04/2026	0,23794	
40	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	2	01/05/2026	0,23794	
41	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	2	01/12/2026	0,23794	
42	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/03/2025	0,11897	
43	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
44	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
45	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
46	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
47	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
48	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2025	0,11897	
49	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/06/2026	0,11897	
50	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/06/2025	0,11897	
51	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/06/2025	0,11897	
52	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	143	IFO	9,45618	C2	1	01/10/2025	0,11897	
53	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/12/2025	0,11897	
54	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/01/2026	0,11897	
55	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	1	01/02/2026	0,11897	
56	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/03/2026	0,11897	
57	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	1	01/04/2026	0,11897	
58	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/07/2026	0,11897	
59	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	1	01/10/2026	0,11897	
60	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	143	IFO	9,45618	C2	1	01/02/2027	0,11897	
61	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2025	0	
62	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2025	0	
63	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2025	0	
64	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/05/2025	0	
65	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	52	IFO	9,45618	C2	0	01/06/2025	0	
66	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/06/2025	0	
67	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/06/2025	0	
68	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/12/2025	0	
69	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/01/2026	0	
70	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	156	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2026	0	
71	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2026	0	
72	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2026	0	

73	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2026	0	
74	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2026	0	
75	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	104	IFO	9,45618	C2	0	01/07/2026	0	
76	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	130	IFO	9,45618	C2	0	01/11/2026	0	
77	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/02/2027	0	
78	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2027	0	
79	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2027	0	
80	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2027	0	
81	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/03/2027	0	
82	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2027	0	
83	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2027	0	
84	OPER.SOCIO SANITARIO	Cooperative sociali	78	IFO	9,45618	C2	0	01/04/2027	0	
85	DIETISTA	Cooperative sociali	130	IFO	10,26915	D2	0	01/06/2026	0	